

CGIL



**Camera del Lavoro
Territoriale di Brescia**

bilancio sociale

31 dicembre 2004

L'elaborazione del presente bilancio sociale è stata curata dal

CREAP

Centro di Studio e di Ricerca sull'Economia
e l'Organizzazione delle Amministrazioni Pubbliche -
Università degli Studi di Brescia



in collaborazione con

STUDIO FACELLA - Dottori Commercialisti



Ci siamo lungamente interrogati sull'opportunità, per un Sindacato, per quel Sindacato che è la Camera del Lavoro di Brescia di impegnarsi nella inedita produzione di un proprio bilancio sociale. Alla fine l'utilità dello sforzo ci è parsa superiore alle difficoltà invero non lievi di monitorare e rendere leggibile la multiforme attività della Camera del Lavoro.

Decisiva, nella nostra scelta, è stata l'esigenza di comunicare, alla platea più estesa possibile, cosa sia il nostro Sindacato e di farlo non soltanto attraverso l'enunciazione dei suoi principi, dei suoi obiettivi o della sua storia centenaria, oppure, ancora, attraverso un racconto politico, quanto piuttosto di "farne uscire" i tratti, la natura, la missione disvelandone il suo concreto funzionamento, mostrandolo "in situazione", con la massima trasparenza: dalla fonte da cui originano le risorse alla loro destinazione, dall'articolazione politica e funzionale dei suoi organi alle regole interne che presiedono al suo funzionamento, fino ai risultati della sua iniziativa descritta secondo una scansione dipartimentale e per settori di attività: da quella più materiale, la contrattazione, con le controparti pubbliche e private, la redistribuzione del reddito prodotto, le tutele collettive e individuali, i servizi, fino a quella più immateriale, altrettanto importante e cospicua, fatta di formazione, informazione, dibattito e iniziativa politica e culturale, produzione editoriale.

Ha avuto la sua parte, nella nostra decisione, anche la necessità di reagire a quella aggressiva campagna diffamatoria contro il Sindacato di cui si sono resi protagonisti attori politici e sociali il cui obiettivo, ossessivamente perseguito, è quello di far leva sulla disinformazione per colpire la sola organizzazione di massa capace di rappresentare e mobilitare milioni di lavoratori e di pensionati dando ad essi visibilità, forza, ruolo sociale e politico.

Il progetto di offrire un bilancio sociale della Camera del Lavoro di Brescia si iscrive dunque nel tentativo – ci auguriamo sufficientemente riuscito – di rappresentare la vita di un soggetto fondamentale della democrazia italiana.

Vi è poi un'utilità ulteriore di questo lavoro. Perché guardare in filigrana la nervatura di un'organizzazione complessa significa fatalmente metterne in luce le criticità, le inadeguatezze, i rapporti tal-

volta lassi che appesantiscono le relazioni fra categorie, fra queste e i servizi, oppure fra la dimensione settoriale e quella più generale che delineano i compiti e il vasto perimetro dell'attività confederale.

Lo sguardo critico fa dunque scorgere nuove potenzialità e suggerisce opportune correzioni.

Infine, un'osservazione, forse non del tutto secondaria.

I bilanci sociali sono stati sino ad oggi appannaggio prevalente di imprese pubbliche e private o di Fondazioni da esse costituite. Mai un Sindacato si era cimentato in questo campo. Ciò ha comportato un non indifferente sforzo di fondazione del lessico, essendo sicuramente non fungibile quello utilizzato per interpretare ben altro genere di bilanci e di... missioni.

Resta intatto il rigore scientifico dell'indagine che è stata condotta con il prezioso contributo dell'Università degli Studi di Brescia, nostra "complice" in questa avventura.

Dino Greco
*Segretario generale
della Camera del Lavoro di Brescia*

Indice

7 Introduzione

SEZIONE I

L'identità del Sindacato

- 11 Breve storia identitaria della CGIL bresciana
- 21 I principi e i valori
- 22 Le politiche
- 23 Gli iscritti, gli altri interlocutori sociali e le controparti della CGIL
 - Gli iscritti*
 - Gli altri interlocutori sociali*
 - Le controparti della CGIL e i suoi interlocutori politici*
- 26 L'assetto istituzionale
 - La struttura della CGIL*
 - Le Federazioni di Categoria territoriali*
 - Gli organi di direzione della Camera del Lavoro Territoriale di Brescia*
 - La CGIL nella provincia di Brescia*
- 34 L'assetto organizzativo

SEZIONE II

La distribuzione del valore generato

- 39 Le risorse del 2004
- 40 La distribuzione del valore generato
 - La determinazione del valore generato*
 - La classificazione del valore generato per aree d'intervento*

La distribuzione del valore generato agli iscritti e agli altri interlocutori sociali

Le relazioni tra aree di intervento ed interlocutori sociali

SEZIONE III

La relazione sociale

- 55 1. La Segreteria
 - a. Sviluppo delle politiche sociali*
 - b. Supporto alla contrattazione di 2° livello*
 - c. Contrattazione del Sindacato Pensionati*
 - d. Gestione dell'Ufficio tecnico-informatico*
 - Gli ambiti di miglioramento*
- 67 2. L'ufficio Vertenze
 - a. Consulenza ed assistenza legale*
 - b. Gestione delle vertenze individuali*
 - c. Assistenza nelle procedure concorsuali e fallimentari*
 - Gli ambiti di miglioramento*
- 70 3. L'ufficio Artigiani
 - a. Informazione ed assistenza*
 - b. Assistenza nella richiesta delle "provvidenze"*
 - Gli ambiti di miglioramento*
- 71 4. L'ufficio Immigrati
 - a. Assistenza ed informazione agli immigrati*
 - b. Interazione con altri uffici ed enti*
 - c. Sensibilizzazione sui problemi dell'immigrazione e promozione di iniziative per la piena affermazione dei diritti di cittadinanza*

- d. Assistenza ed accoglienza ai richiedenti asilo e ai rifugiati politici*
- e. Gestione dello sportello carcere*
Gli ambiti di miglioramento
- 77 5. L'ufficio Diritti e politiche sociali
 - a. Informazione e tutela di disabili e familiari*
 - b. Gestione dei "rapporti di rete"*
 - c. Gestione del Centro Informazione Disoccupati*
Gli ambiti di miglioramento
- 80 6. L'ufficio Ambiente e sicurezza
 - a. Assistenza*
 - b. Formazione*
 - c. Informazione e comunicazione*
 - d. Gestione dei rapporti con i soggetti esterni*
Gli ambiti di miglioramento
- 83 7. L'Archivio storico
 - a. Gestione del patrimonio documentario*
 - b. Biblioteca: consultazione dei testi e prestito librario*
 - c. Emeroteca*
 - d. Videoteca*
- e. Fototeca*
- f. Assistenza per tesi di laurea*
- g. Progetti di volontariato e di servizio civile volontario*
- h. Eventi ed iniziative culturali*
Gli ambiti di miglioramento
- 87 8. L'INCA
 - a. Domanda e calcolo della pensione*
 - b. Controllo della posizione assicurativa*
 - c. Infortuni sul lavoro e malattie professionali*
 - d. Ammortizzatori sociali*
 - e. Assegni al nucleo familiare*
 - f. Maternità e paternità*
 - g. Assistenza ai disabili*
 - h. Consulenza legale e medico-legale*
I rapporti con gli enti previdenziali
Gli ambiti di miglioramento
- 91 9. La Federconsumatori
 - a. Informazione e consulenza agli utenti*
 - b. Azioni di tutela conciliativa extragiudiziale*
 - c. Attività di sensibilizzazione*
Gli ambiti di miglioramento

Introduzione

Il 2004 rappresenta il primo anno di predisposizione del bilancio sociale da parte della Camera del Lavoro Territoriale di Brescia. Si tratta di un documento diretto a migliorare il dialogo con tutti coloro che hanno interesse a conoscere l'attività realizzata, mediante una rendicontazione chiara e trasparente su ciò che è stato fatto per adempiere responsabilmente alla propria missione.

La predisposizione del bilancio sociale si è avvalsa del contributo scientifico-tecnico del CREAP - Centro di Studio e di Ricerca sull'Economia e l'Organizzazione delle Amministrazioni Pubbliche dell'Università degli Studi di Brescia. A tale fine è stato istituito un gruppo di lavoro che, in stretta collaborazione con la Camera del Lavoro di Brescia, ha approfondito e definito le metodologie più opportune per predisporre un documento sintetico ma esaustivo sull'attività svolta in favore dei diversi interlocutori sociali.

La metodologia di indagine adottata si fonda in particolare sui seguenti principi:

- *responsabilità*, incentrata sull'identificazione delle categorie di interlocutori sociali rilevanti rispetto all'attività tipica della Camera del Lavoro di Brescia, nei cui confronti è utile procedere alla rendicontazione sociale;
- *neutralità*, diretta a garantire un'informazione imparziale ed effettivamente rappresentativa dell'apporto sociale fornito, in termini generali, per area d'intervento e per tipologia di interlocutori;
- *coerenza*, misurata in relazione alla conformità delle politiche e delle scelte attuate rispetto ai valori di riferimento;
- *trasparenza*, rivolta a fornire un quadro esaustivo e aperto circa la situazione di contesto, le scelte attuate e le modalità adottate per soddisfare i fabbisogni espressi dai diversi gruppi di interlocutori;
- *completezza*, volta ad assicurare la disponibilità di informazioni in grado di consentire la piena comprensione delle modalità di efficace ed efficiente ottenimento ed impiego delle risorse a disposizione;
- *utilità*, orientata alla predisposizione di tutte le informazioni necessarie per soddisfare le attese conoscitive evitando inutili ridondanze.

Sulla base dei principi sopra indicati, il bilancio sociale è strutturato in tre sezioni, rispettivamente dedicate a:

SEZIONE I: *L'identità del Sindacato.*

SEZIONE II: *La distribuzione del valore generato.*

SEZIONE III: *La relazione sociale.*

La sezione sull'**identità del Sindacato** riporta innanzi tutto una breve sintesi della storia più recente della Camera del Lavoro Territoriale di Brescia. Successivamente si delineano gli elementi di qualificazione dell'identità: i valori e la missione; le politiche gestionali; gli interlocutori sociali; l'assetto istituzionale; l'assetto organizzativo.

La **distribuzione del valore generato** si riferisce alle attività di competenza del 2004. In tale ambito, si approfondiscono le modalità di raccolta delle risorse, il valore complessivamente creato nel periodo e la relativa destinazione per aree di intervento e per interlocutori sociali.

Nella sezione dedicata alla **relazione sociale** si analizza l'attività sviluppata per ogni area di intervento e i risultati conseguiti. La sezione si propone, in primo luogo, di evidenziare una serie di indicatori oggettivi per la misurazione dell'impatto della gestione attuata nel periodo sui soggetti interessati. Tali indicatori mirano a costituire un valido supporto per l'interpretazione delle relazioni tra attese, comportamenti e risultati conseguiti dalla Camera del Lavoro, e tendono inoltre a configurare – in ottica prospettica – una base per effettuare un confronto tra diversi anni di attività.

Il bilancio sociale si conclude con un **questionario** volto a verificare la rispondenza del contenuto del documento alle attese conoscitive e valutative dei destinatari. In effetti, il questionario è diretto a: appurare l'efficacia del documento; promuovere il coinvolgimento dei diversi attori sociali nel percorso di continuo miglioramento della comunicazione istituzionale attivato dalla Camera del Lavoro; generare consenso e fiducia nei confronti degli sforzi operati per fornire servizi di qualità ai diversi interlocutori.

Il questionario risulta particolarmente importante in questo primo anno di elaborazione del bilancio sociale, in quanto dalle indicazioni ricevute dai destinatari potranno pervenire utili elementi di riflessione per futuri miglioramenti. In tal senso, ci si augura un'ampia partecipazione, incentrata su analisi critiche e su atteggiamenti di tipo collaborativo.

Prof. Daniela M. Salvioni
Presidente CREAP
Università degli Studi di Brescia

SEZIONE I

L'identità del Sindacato

In questa prima sezione del bilancio sociale è offerta una presentazione complessiva della Camera del Lavoro Territoriale di Brescia, con evidenziazione delle condizioni essenziali di sviluppo e di funzionamento. L'identità del Sindacato è innanzi tutto influenzata dagli eventi più significativi che ne hanno caratterizzato l'evoluzione. Risulta pertanto utile ripercorrere le tappe più importanti che hanno avuto per protagonista la Camera del Lavoro Territoriale di Brescia, con particolare riferimento alla storia più recente. Una volta delineata l'evoluzione subita nel tempo dall'organizzazione, si considerano gli elementi definatori dell'identità, riconducibili ai valori e alla missione, alle politiche ed alle caratteristiche istituzionali e organizzative.

Breve storia identitaria della CGIL bresciana

In questa sede non pare utile proporre quella che in questo contesto non sarebbe più che una scarna cronologia di eventi legati alla storia ultra centenaria della Camera del Lavoro di Brescia, che nasce nel 1892 dal seno del movimento socialista, trasformando nella conquistata coscienza di classe l'esperienza delle società di mutuo soccorso di categoria. Il lettore interessato a un approfondimento in chiave squisitamente storica potrà agevolmente trovare soddisfazione in altre pubblicazioni custodite nell'archivio della Camera del Lavoro.

In considerazione dello scopo di questo lavoro pare più significativo portare in evidenza quelli che potremmo definire i tratti identitari di un'organizzazione sindacale che ha saputo proporsi come un vero e proprio laboratorio, caratterizzato da un eccezionale protagonismo operaio, insofferente di briglie ma capace di un'autonoma progettualità che si è esplicata non soltanto su una dimensione locale, ma che ha saputo proiettarsi e intrecciarsi a più riprese con momenti cruciali della vita sociale e politica nazionale, portandovi anche un proprio originale contributo. Si è perciò preferito fissare lo sguardo su una porzione temporale più limitata, ma forse sufficiente ad ispirare, in chi legge queste brevi note, un'idea non azzardata dell'organizzazione. Nei capitoli che seguono, l'attenzione si focalizza sulla struttura e sulle dinamiche di funzionamento, che vengono analizzate "ai raggi X".

È a Brescia che dopo il primo quindicennio post bellico, caratterizzato da una pesante repressione antioperaia e dalla rottura sindacale, si schiude una fase nuova di ripresa unitaria, aperta dalla lotta (vittoriosa) dei lavoratori della OM contro il micidiale premio antisciopero che falcidiava la retribuzione a fronte anche della più limitata astensione dal lavoro: è il primo sussulto di libertà che avrebbe inaugurato una fase nuova e portato lontano.

È a Brescia che dopo l'autunno caldo e la conquista dello statuto dei lavoratori si apre una stagione di lotte di straordinaria intensità per il riconoscimento dei Consigli di fabbrica che costi-

tuiranno per anni anche l'ossatura della FLM (Federazione Lavoratori Metalmeccanici), vale a dire di quella fondamentale (e rimasta unica) esperienza sindacale di unità organica a cui la FIOM e i militanti della CGIL dettero un decisivo apporto. I Consigli di fabbrica troveranno un'opposizione strenua in una cultura imprenditoriale usa al comando, a considerare la fabbrica zona impermeabile ai diritti costituzionali e totalmente refrattaria ad un'idea di democratizzazione delle relazioni industriali.

Nel contesto descritto, il padronato più irriducibile e reazionario si affida sempre più frequentemente a bande fasciste messe all'opera davanti alle fabbriche, in un clima di intimidazione che si arroventa e nel quale lo squadristo passa rapidamente dalla provocazione all'attentato.

Sono gli anni della strategia della tensione che a Brescia trova un picco senza precedenti: la strage di Piazza della Loggia del 28 maggio 1974 che colpisce, direttamente, una manifestazione contro l'insorgenza fascista indetta nell'ambito di uno sciopero generale proclamato da CGIL, CISL e UIL. Vi trovano la morte otto persone, tutte militanti nella CGIL; oltre ottanta sono i feriti.

È la prima volta – e rimarrà l'unica nella lunga scia della strategia stragista – che l'attacco terroristico non si cela dietro l'assassinio indiscriminato, ma punta dritto contro il bersaglio prescelto ed imprime il proprio inconfondibile marchio sul sangue dei caduti.

Lo shock è enorme quanto la risposta operaia e di popolo. Tutti avvertono – a istinto – il senso dell'attentato: ricacciare indietro il processo di democratizzazione della società italiana e il peso che in essa stanno conquistando i lavoratori.

Per giorni la piazza è nelle mani dei Consigli di fabbrica e del Sindacato, le sole autorità morali riconosciute in una fase di crisi di credibilità delle istituzioni. Da quel giorno, nulla, nella società e nella politica bresciana, sarà più uguale a prima.

Quelli che seguono sono anni di grande intensità: nella contrattazione articolata, che guadagna nuovi orizzonti sul terreno della redistribuzione salariale, della tutela della salute, dell'intervento sull'organizzazione del lavoro, sugli orari, sulla riduzione

dell'orario di lavoro che viene portata, nel tessile primario bresciano, sino a 32 ore settimanali con una retribuzione pari a quella percepita per 40 ore lavorative; e ancora, sui ritmi e sui carichi di lavoro, sull'istituzione delle mense aziendali, sul concreto esercizio del diritto allo studio attraverso il più esteso utilizzo delle 150 ore conquistate contrattualmente. È in questi anni che il principio costituzionale del diritto al lavoro riprende una sua concreta dimensione nella lotta contro i licenziamenti collettivi. Sideral, Samo, Omac, Apollo e tantissime altre fabbriche riportano alla mente lotte memorabili, perse e vinte, ma tutte espressione di una carica emancipativa, di una crescita culturale e di una consapevolezza di sé e del mondo del lavoro che si riverbera sull'insieme della società bresciana.

Seguiranno gli anni del lento, progressivo riflusso, della controffensiva padronale che, dopo la sconfitta alla Fiat, diviene attacco sistematico alle conquiste del decennio precedente, con al centro la scala mobile: il meccanismo di adeguamento automatico delle retribuzioni alla dinamica inflattiva conquistato con l'accordo interconfederale del 1975.

Sono anche gli anni in cui il terrorismo fascista e quello brigatista si inseguono e talvolta si intrecciano torbidamente, trovando nella classe operaia e nel movimento sindacale una risposta decisiva. Ma la deriva non si arresta.

Il taglio di tre punti di scala mobile decretato nel 1984 dal governo Craxi determina una rottura verticale fra i Sindacati e dentro la stessa CGIL fra le sue storiche componenti di derivazione politica, quella comunista e quella socialista.

In un clima di polemiche roventi e di stallo nell'iniziativa, a Brescia compare – per la prima volta nella storia sindacale – il movimento degli “autoconvocati”: sono proprio i Consigli di fabbrica (della OM, dell'ATB, della Caffaro, dell'Ideal Standard, dell'Apollo, della Niggeler & Kupfer fra gli altri), protagonisti della precedente stagione di lotte che, unitariamente, rompono l'impasse e prendono le redini della lotta.

Nella grande manifestazione nazionale del maggio successivo promossa dalla CGIL contro il taglio della scala mobile, dal pal-

co centrale, insieme a Luciano Lama parlerà per gli “autoconvocati” Lorenzo Paletti, delegato FIM CISL della OM di Brescia.

La grande, generosa risposta ottiene un parziale successo, ma il successivo referendum abrogativo sarà perso. Il crinale è ormai ripido.

Siamo agli anni novanta, all'ultimo, definitivo affondo – concreto e simbolico insieme – contro ciò che resta della scala mobile.

Vi è un ultimo sussulto, ancora a Brescia: la causa intentata dalle lavoratrici e dai lavoratori della Palazzoli contro la loro azienda che, come tutte le imprese associate alla Confindustria, non aveva corrisposto i “decimali” dell'indennità di contingenza dovuti. È una causa “pilota”, di significato nazionale. Sfilano in pretura, come testi, il presidente di Confindustria, Pininfarina, e il Segretario generale della CGIL, Bruno Trentin. A difendere le ragioni degli operai sono gli avvocati Massimo D'Antona e Piergiovanni Alleva.

La causa è vinta, è un successo dell'orgoglio e della ragione, ma la battaglia è inesorabilmente persa.

Siamo ormai al *default* del luglio '92.

Alle spalle vi è la caduta dell'Unione Sovietica, uno scenario che ha cambiato il volto del mondo. L'aggressività del capitale, la primazia del mercato sono diventati il verbo.

La resa del luglio '92 si abbatte sul Sindacato e sulla CGIL come un colpo di maglio: l'intero sistema di relazioni industriali, insieme al modello contrattuale ormai orfano della scala mobile sono azzerati. In particolare, colpisce duro la moratoria imposta alla contrattazione articolata, che tuttavia il Sindacato bresciano non subisce passivamente. In quell'anno saranno ben 167 gli accordi aziendali stipulati, per oltre 20.000 lavoratori.

Si ripropone la “anomalia bresciana”, formula con la quale le controparti cercano di bollare la non addomesticabilità della CGIL e della FIOM bresciane.

Autonomia, democrazia, contrattazione sono ormai elementi identitari del sindacalismo bresciano che si impongono anche quando l'accordo del luglio '93 – che ricostruisce, sia pure ridimensionato, un modello negoziale – confina il salario aziendale dentro i vincoli della variabilità e del “premio di risultato”. L'ac-

cordo – sottoposto a referendum fra i lavoratori dipendenti – sarà complessivamente approvato, ma sarà respinto a Brescia.

Malgrado le reiterate proteste dell'Associazione Industriale Bresciana che invoca la “normalizzazione” della CGIL bresciana, si continueranno a contrattare nelle aziende quote rilevanti di salario fisso, non subordinato ad indici di redditività aziendale.

Nel '94 il centro-destra è al governo del Paese e ingaggia la prova di forza con il movimento sindacale: la posta è costituita dalle pensioni di anzianità che l'esecutivo vorrebbe abolire. L'intero paese è in ebollizione. Prende corpo una spinta spontanea che muove dai posti di lavoro per coinvolgere l'intera società. Gli scioperi si moltiplicano di giorno in giorno. Nel mese di ottobre confluiscono a Brescia 40.000 persone che occupano ben tre piazze (piazza della Loggia, piazza Rovetta, piazza del Mercato): si tratta della più grande manifestazione di popolo che la città abbia mai conosciuto, dopo i funerali dei caduti della strage del '74. Seguirà un grande appuntamento di lotta nazionale che indurrà la Lega Nord a uscire dal governo e a provocare le dimissioni del primo governo Berlusconi.

Non si capirebbe tuttavia per intero la fisionomia della CGIL bresciana se non se ne cogliessero altri due elementi distintivi:

- il suo forte radicamento nelle fabbriche e nel territorio che non si è mai ridotto a “localismo”. Ne sono testimonianza i progetti di solidarietà e di sostegno a lotte internazionali realizzati direttamente e concretamente dalla CGIL di Brescia: dal Cile al Brasile, dal Mozambico all'Angola, dal Guatemala al Nicaragua, dal Galles alla Serbia. Lo sguardo attento ai diritti dei lavoratori e delle lavoratrici nel mondo non si è mai attenuato;
- la sua peculiare autonomia rispetto alla politica e la capacità di dialogare/confliggere direttamente con essa. Tre esempi su tutti:
 - il convegno del '90 – svoltosi in una scuola media cittadina – in cui la Camera del Lavoro intuì subito ed espresse un chiaro giudizio sull'allora Lega Lombarda, denunciandone il carattere intimamente reazionario e razzista;

- l'intervento diretto nella fase più acuta della crisi politica (siamo nel 1997) del primo centro-sinistra, con il pullman dei metalmeccanici bresciani che si recò a Roma – nel corso della stessa giornata – prima da Prodi e poi da Bertinotti indicando una soluzione di merito, tale da tutelare i lavoratori da una nuova manomissione del regime pensionistico: un intervento che si rivelò decisivo per scongiurare una crisi politica dagli effetti devastanti per i lavoratori;
- la grande battaglia che impegnò per trentacinque giorni la CGIL bresciana insieme a migliaia di lavoratori immigrati, alle loro associazioni di comunità, al Brescia Social Forum per la conquista del permesso di soggiorno: una lotta di una intensità mai vista, che portò una delegazione di “clandestini ufficiali” fin dentro il Viminale, a trattare direttamente con il Ministro degli Interni la soluzione che avrebbe faticosamente condotto alla regolarizzazione di 5.000 immigrati.

Dentro questa eccezionale esperienza si è cementato fra gli immigrati di Brescia, le loro comunità e fra questi e la CGIL un rapporto politico e culturale che va ben oltre la peraltro fortissima consistenza numerica degli iscritti che la Camera del Lavoro può contare fra di essi.

Siamo ormai agli anni 2000. La crisi dell'unità sindacale ha raggiunto il suo acme.

È la stagione degli accordi separati, prima per i braccianti, poi, per due volte, per i metalmeccanici, che videro rifiutare il ricorso al referendum di convalida benchè esso fosse stato richiesto dalla maggioranza assoluta dei lavoratori, risponderanno con la strategia dei precontratti, lanciata in una straordinaria assemblea nazionale svoltasi in piazza Loggia alla presenza di 5.000 delegati provenienti da tutta Italia. È la stagione del cosiddetto “patto per l'Italia”, sottoscritto da CISL e UIL e respinto dalla CGIL: un accordo che colpisce lo statuto dei lavoratori nel suo architrave portante e che spiana la strada alla legge 30, il più organico e devastante tentativo di precarizzazione del lavoro che sia stato concepito in era repubblicana.



Un comizio in piazza Vittoria (1954).



10 ottobre 1969: i sindacalisti entrano per la prima volta all'OM per l'assemblea di fabbrica (quinto e sesto da sinistra, Franco Castrezzati e Bruno Sacerdoti).





7 novembre 1969: sciopero generale CGIL, CISL e UIL.



La strage di piazza Loggia (28 maggio 1974) e la reazione dei lavoratori.



Metalmeccanici in corteo il 31 gennaio del 1980.

È il momento, durissimo, della lotta solitaria, ma vincente, della CGIL contro la manomissione dell'articolo 18 della legge 300.

Saranno oltre 6.000 i lavoratori bresciani che risponderanno, con due treni speciali e decine di pullman, alla più grande manifestazione di ogni tempo che la storia del nostro Paese ricordi, a Roma, al Circo Massimo, il 23 marzo 2002. Da quell'evento prenderà corpo una grande campagna per l'estensione dei diritti dei lavoratori in tutti i luoghi di lavoro. La CGIL raccoglierà più di cinque milioni di firme in tutto il paese: ben centomila verranno dalla CGIL bresciana.

In questi anni matura una svolta nella cultura e nella pratica politica della CGIL, una svolta scandita da due tappe fondamentali. In primo luogo, i drammatici fatti di Genova del 2001 quando, durante una sessione del G8 si scatena, per tre giorni, la preordinata, brutale repressione politico-poliziesca contro i manifestanti, culminata nell'assassinio di Carlo Giuliani, nelle cariche ad un enorme, pacifico corteo, nel brutale pestaggio alla scuola Diaz e nelle torture inflitte a quanti furono fermati nella caserma di Bolzaneto.

Quel giorno, a Genova, ufficialmente, la CGIL non c'è. C'è la FIOM e ci sono alcune Camere del Lavoro: quella di Brescia partecipa con una delegazione di oltre 500 persone.

Lo shock è salutare. Si avverte d'un colpo tutta la gravità del processo degenerativo in atto e dei pericoli che corre la democrazia.

Poi c'è la guerra, anzi le guerre "americane" (in Afghanistan prima, in Iraq poi) che disvelano tutta la strumentalità di una risposta al terrorismo, dopo l'11 settembre, che non ne contrasta, ma semmai ne alimenta lo sviluppo e che maschera un processo di neocolonizzazione del mondo fondata sul diritto del più forte, sulla predazione delle risorse planetarie, sulla costruzione – *manu militari* – di un impossibile ordine mondiale retto sulla disuguaglianza e sulla condanna all'indigenza e all'emarginazione di interi popoli e continenti.

La CGIL scende in campo e si salda – attraverso un'interlocuzione sempre più intensa – al multiforme movimento per la

pace di cui diviene parte integrante e attiva. Prima a Firenze e poi a Roma, nelle piazze traboccanti di manifestanti per la pace e contro la guerra, la presenza della CGIL sarà determinante.

Non vi è più traccia della "contingente necessità", formula coniata per avallare la guerra nella ex-Jugoslavia e aderire al concetto di "guerra umanitaria".

È il ritorno, "senza se e senza ma", all'articolo 11 della Costituzione, al ripudio della guerra, all'idea fondamentale che dialogo, diplomazia, cooperazione e, soprattutto, giustizia, uguaglianza e democrazia stanno alla base di un mondo pacificato.

Gli anni 2000 sono anche gli anni della crisi più acuta della politica, quelli in cui appaiono più evidenti e marcati i guasti prodotti da un processo di impoverimento della democrazia, di sradicamento dei partiti dal territorio, di riduzione della politica a mestiere, priva di radicamento sociale. Con il governo di centro-destra si rovescia sul lavoro un attacco furibondo che non lascia intatta alcuna delle conquiste del movimento operaio e porta alla deriva estrema un processo che era da tempo in incubazione.

Il Sindacato non poteva rimanerne immune.

La lunga, logorante battaglia difensiva non lo ha risparmiato. Preclusa qualsiasi interlocuzione con il potere politico, il Sindacato si è difeso come ha saputo e potuto, con esiti differenziati, ma scontando un generale arretramento dei rapporti di potere, a partire dai luoghi di lavoro dove la contrattazione è ristagnata, si è rinsecchita, consegnandosi spesso ad un puro esercizio di limitazione del danno.

In questi anni sono apparsi chiari i limiti di una contrattazione priva del respiro di un tempo e scollegata dal contesto sociale.

Nasce da queste considerazioni l'ultima innovazione: la rete delle Camere del Lavoro, sorta fra Brescia, Bologna, Reggio Emilia, Cosenza, Matera e via via estesasi ad altre strutture territoriali confederali, che provano a ricostruire in forme inedite quella connessione lacerata fra tutela del lavoro e rispetto dell'integrità dell'ambiente, fra contrattazione aziendale e contrattazione so-

ziale, fra diritti, dignità, valore del lavoro e affermazione della cittadinanza, fra Sindacato, politica e democrazia; e progetta un modello di sviluppo non più fondato sulla competizione esclusiva, ma sull'inclusione sociale e sulla partecipazione.

Ma su questo non è opportuno diffondersi adesso: perché è storia in atto.

I principi e i valori

La CGIL è, in primo luogo, uno strumento di auto-organizzazione dei lavoratori che sono portatori di interessi in nessun modo riconducibili a quelli delle imprese, con le quali è possibile e necessario raggiungere compromessi, nella distinzione dei ruoli e delle prerogative. La stessa responsabilità sociale dell'impresa (invocata dalla Costituzione repubblicana) può affermarsi soltanto in presenza di un forte e autonomo movimento dei lavoratori, capace di impedire che alla remunerazione del capitale e alla ricerca del profitto corrisponda un impoverimento del lavoro e di gran parte della società.

La CGIL ritiene che il lavoro sia portatore di valori universali irrinunciabili di uguaglianza, giustizia, libertà, solidarietà: gli stessi che innervano la Costituzione nata dalla rivoluzione democratica e antifascista. Questa tensione politica e morale fa della CGIL un Sindacato molto particolare, perché unisce la difesa dei lavoratori ad un'idea, ad un progetto di riscatto e di trasformazione generale della società. Questa ispirazione fondamentale lega la CGIL ai lavoratori, alle loro organizzazioni di rappresentanza e ai movimenti di ispirazione sociale che operano in Europa e nel mondo.

La lotta incondizionata per la pace, la messa al bando della guerra, la cooperazione solidale fra i popoli, il diritto di ogni essere umano all'alimentazione, alla salute, all'istruzione, l'inespropriabilità a fini privati e la tutela dei beni comuni essenziali per la stessa riproduzione della specie umana e della natura, lo sviluppo della democrazia, il rifiuto di ogni forma di razzismo, di fondamentalismo e di integralismo religioso, la concezione laica della so-

cietà e dello Stato sono tratti costitutivi fondamentali dell'identità della CGIL. Di qui la condanna di qualunque intolleranza e discriminazione imputabili all'appartenenza a gruppi etnici o nazionali, alle scelte religiose, culturali e politiche, all'orientamento sessuale, al genere.

La Camera del Lavoro si sforza di non smarrire mai i principi fondativi, facendoli vivere nella propria attività e praticandoli al proprio interno.

Tutti coloro che si iscrivono a questo Sindacato – uomini e donne, di nazionalità italiana o straniera, in età lavorativa o in pensione – hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri.

La Camera del Lavoro si occupa tanto delle grandi lotte sociali quanto del singolo caso di sopraffazione e di ingiustizia offrendo a chi ne è vittima tutela e rappresentanza.

La Camera del Lavoro non opera come un Sindacato “per”, ma “dei” lavoratori e ne promuove la partecipazione attiva e consapevole, a partire dall'attività contrattuale. Per la CGIL bresciana, ogni atto negoziale (dalla formazione delle piattaforme al mandato a concludere, sino al giudizio delle intese raggiunte) deve essere sottoposto al voto formale e vincolante di tutti i lavoratori, iscritti e non, perché esso possieda legittimità e efficacia generale. La sovranità non è dunque una concessione che possa essere data o revocata. Essa appartiene all'insieme dei lavoratori che hanno pieno diritto di esercitarla. Non potrebbe che essere così, perché un Sindacato che persegue l'ambizione di una democratizzazione della società deve in primo luogo coltivare in proprio questa virtù. L'esercizio della democrazia è inoltre una garanzia di autonomia del Sindacato e persino di un'unità più forte e convinta fra i Sindacati proprio perché fondata sull'unità dei lavoratori.

La democrazia è inoltre un fondamentale antidoto contro le degenerazioni burocratiche che sono una malattia endemica (e talvolta fatale) di tutte le grandi organizzazioni di massa.

La CGIL riconosce perciò il valore della libertà sindacale e del pluralismo e respinge tutte le pretese – da qualunque parte provengano – di monopolio dell'azione sindacale.

La dialettica delle posizioni non è per la CGIL un ostacolo

ma una ricchezza dell'organizzazione, una condizione del suo sviluppo e della sua crescita.

Nella vita interna dell'organizzazione tutti gli iscritti hanno diritto a manifestare il proprio pensiero, formulare critiche, costituirsi in gruppi di minoranza, prendere parte attiva nella vita dell'organizzazione. Ogni punto di vista – sia pure minoritario – deve poter vivere salvo il dovere di osservanza delle decisioni a carattere esecutivo assunte dalla maggioranza.

Le politiche

Le linee strategiche di fondo della CGIL sono tracciate nel suo Programma Fondamentale che viene periodicamente aggiornato in rapporto all'evoluzione della situazione mondiale, continentale, italiana.

Al Programma si ispira l'azione della Camera del Lavoro di Brescia che si sforza di declinarne le linee strategiche in ogni campo della propria attività.

Innanzitutto, la Camera del Lavoro si impegna nella mobilitazione per la difesa intransigente della pace, architrave della Costituzione italiana, a fianco di tutti i soggetti sociali, politici, culturali che operano nel territorio e si battono, concretamente, per affermare politiche di disarmo, di cooperazione, di integrazione, di comprensione e collaborazione fra etnie, culture e religioni diverse, nella costruzione di una società plurale e multietnica, dove le differenze non siano considerate motivo di paura e di rifiuto. Non sono le differenze a costituire un problema. Il problema è la disuguaglianza che genera ingiustizia. La convinzione della CGIL è che si inizi a costruire la pace dentro i confini di ogni paese, combattendo l'oscurantismo, le chiusure individualistiche, le derive xenofobe e affermando l'universalismo dei diritti sociali, dei diritti politici, di cittadinanza, che non possono essere legati al luogo di nascita o al sangue, ma che sono propri di ogni essere umano in quanto tale.

La vocazione internazionalista si salda al più deciso rifiuto del

liberismo, vale a dire di un mondo soggiogato dal capitale che erige il mercato a criterio ordinatore dei rapporti sociali. Questa solida convinzione guida la CGIL nella battaglia contro la privatizzazione dei beni comuni, intesi come agenti naturali (l'acqua, l'aria, lo spazio, le materie prime) e come servizi pubblici essenziali che fanno capo a diritti costituzionalmente protetti. In questo contesto si colloca l'impegno per un'Europa che rinnovi le sue fondamenta all'insegna di un evoluto sistema di protezione sociale e che non ceda alla tentazione di "costituzionalizzare" il mercato ed i fenomeni più deteriori di dumping sociale (direttiva Bolkestein).

La Camera del Lavoro di Brescia è impegnata a contrastare il processo di precarizzazione del lavoro che ha progressivamente determinato lo smantellamento delle tutele e dei diritti contenuti nella legislazione del lavoro, esponendo un'intera generazione a condizioni di lavoro e di reddito che rappresentano un arretramento storico rispetto alle conquiste del secolo scorso. L'affermazione perentoria che il lavoro umano non è una merce e che non può essere trattato alla stregua di uno strumento da comprimere ai fini della remunerazione del capitale è per la Camera del Lavoro la stella polare delle proprie politiche contrattuali. Questo vale, in primo luogo, per la sicurezza nel lavoro, falcidiato da un'esorbitante numero di infortuni, frutto velenoso dell'incuria, della svalorizzazione del lavoro, della tendenza di troppe aziende a guadagnare margini di profitto a spese degli investimenti e della rigorosa predisposizione di norme e dispositivi a protezione dell'incolumità fisica delle persone che lavorano. Questo vale per le condizioni retributive di tanti lavoratori esposti ormai a condizioni di indigenza insopportabili. Questo vale per i pensionati i cui redditi sono esposti da tempo ad una rapida contrazione. Questo vale per i tanti che vivono drammaticamente il problema dell'abitazione, diventata un sogno proibito, mentre dilaga la rendita urbana e la speculazione sugli immobili.

La Camera del Lavoro considera essenziale ricostruire un regime fiscale giusto, riconducendone la struttura al dettato costituzionale che vuole un'imposta sul reddito proporzionale e progressiva. La CGIL ritiene che sia essenziale tassare tutta la ric-

chezza, compresa quella finanziaria e patrimoniale, colpire drasticamente l'evasione fiscale e contributiva e reperire così le risorse per alleggerire il peso dei tributi sul lavoro, per uno stato sociale moderno, per una politica di investimenti pubblici, per una scuola pubblica moderna e qualificata, non restituita al ruolo di selezione classista cui era stata strappata.

La Camera del Lavoro ha storicamente sostenuto (e praticato nei luoghi di lavoro) la lotta per la riduzione del tempo di lavoro, nella convinzione che le motivazioni esistenziali non si risolvano esclusivamente nel lavoro vincolato, socialmente necessario, ma trovino il massimo dispiegamento nella libera attività creativa, che esige tempo, per coltivare cultura, ricchezza di relazioni, socialità, ricreazione.

La Camera del Lavoro si batte per una via sociale allo sviluppo, fondata sul rispetto dell'ambiente naturale che deve essere preservato come un bene indisponibile al saccheggio, alla dissipazione, all'inquinamento e restituito integro e risanato alle generazioni future.

La ricerca per la sostituzione di carburanti di origine fossile con fonti energetiche rinnovabili, una politica fondata sul risparmio energetico, sulla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e sul riciclaggio delle materie seconde, è impegno gravido di futuro perché pone nientemeno che il problema della riproduzione della specie umana e della riconciliazione dell'uomo con la natura, messa a repentaglio da un modello produttivo e sociale ecologicamente insostenibile.

La Camera del Lavoro considera la propria autonomia come un bene supremo, caratterizzante l'identità e la ragion d'essere del Sindacato e contrasta ogni tentativo di edulcorare o mutare la funzione del Sindacato in senso parastatale.

La Camera del Lavoro, insieme a tutta la CGIL, si batte per l'unità del Paese, per l'indipendenza dei poteri dello stato, per lo stato di diritto, per scongiurare derive autoritarie di natura presidenzialista come quelle varate dal governo di centro-destra contro le quali si batterà senza risparmio con tutti gli strumenti della democrazia.

Gli iscritti, gli altri interlocutori sociali e le controparti della CGIL

La CGIL è una libera associazione, voluta e formata da lavoratori dipendenti e pensionati che ne sono i promotori, i finanziatori nonché i titolari – attraverso le previste forme statutarie – delle scelte di politica sindacale e di strategia rivendicativa. Il configurarsi della CGIL come soggetto politico la porta ad incrociare la propria attività con i più diversi interlocutori e le più diverse controparti sociali, politiche, istituzionali e culturali.

GLI ISCRITTI

Si tratta (tabella 1) dei lavoratori dipendenti residenti nel comprensorio di Brescia, iscritti alla CGIL ed aderenti ai rispettivi Sindacati di Categoria, in base al settore d'attività all'interno del quale prestano la propria opera. Sono inoltre iscritti della CGIL i pensionati.

L'iscrizione implica il versamento di un contributo mensile, prelevato direttamente dalla busta paga o dalla pensione (in virtù di una espressa delega sottoscritta dagli interessati), che garantisce il diritto alla tutela del lavoratore e del pensionato, nonché la possibilità di accedere ai numerosi ed eterogenei servizi offerti sia

Tabella 1. Gli iscritti alla CGIL bresciana al 31 dicembre 2004.

Categoria	Iscritti	Categoria	Iscritti
FIOM	20.047	FISAC	1.350
FILCEA	1.956	SNS	2.000
FILTEA	2.521	FUNZ. PUBBLICA	5.713
SLC	1.072	SNUR	85
FILLEA	6.506	NIDIL	220
FNLE	944	SILP	101
FLAI	2.135	SPI	65.001
FILT	1.202	DISOCCUPATI	31
FILCAMS	3.014	TOTALE	113.898

dalle Categorie di appartenenza, sia dalla Camera del Lavoro Territoriale di Brescia.

GLI ALTRI INTERLOCUTORI SOCIALI

Gli interlocutori sociali sono tutte quelle tipologie di soggetti che, direttamente o indirettamente, beneficiano dell'intervento della Camera del Lavoro Territoriale di Brescia o delle risorse da questa investite. Più precisamente, oltre agli iscritti (identificabili come interlocutori primari) si possono distinguere le seguenti categorie di interlocutori sociali:

- i lavoratori non iscritti;
- il personale dipendente della Camera del Lavoro;
- la Pubblica Amministrazione;
- la collettività;
- le Federazioni e le altre strutture della CGIL;
- le generazioni future.

I lavoratori non iscritti

I numerosi servizi offerti dalla Camera del Lavoro di Brescia possono essere usufruiti anche da persone non iscritte alla CGIL.

Infatti, diversi uffici della Camera del Lavoro accolgono le richieste di intervento di tutti i lavoratori, dei pensionati e dei disoccupati, con l'obiettivo di offrire una reale tutela alle persone in stato di bisogno, di contribuire con efficacia alla diffusione di una maggiore giustizia nel mondo del lavoro e di estendere la presenza e la rappresentatività della CGIL ove essa è assente.

Inoltre, l'attività complessivamente svolta dalla Camera del Lavoro a sostegno delle Federazioni di Categoria si traduce in un miglioramento delle condizioni d'impiego e, in particolare, retributive anche per i lavoratori non iscritti al Sindacato.

Il personale dipendente della Camera del Lavoro Territoriale di Brescia

Al fine di svolgere la propria attività politica e di erogare adeguate prestazioni agli iscritti, la CGIL si avvale di un consistente apparato, composto da soggetti politici e da operatori tecnici.

È tuttavia necessario segnalare al lettore che, in un Sindacato come la CGIL, anche quanti vi lavorano con funzioni essenzialmente tecniche non sono certo avulsi dalla "missione" dell'organizzazione. Non potrebbe essere altrimenti in un contesto nel quale la "militanza", vale a dire il lavoro volontario prestato da migliaia di delegati sindacali, costituisce, ad ogni effetto, il nerbo dell'organizzazione.

I soggetti politici (tra cui il Segretario generale e i componenti della Segreteria e dell'apparato) sono incaricati di realizzare specifici interventi politici e di gestione della Camera del Lavoro, riguardanti i rapporti con le controparti, con gli enti e le istituzioni. Inoltre sono responsabili dell'applicazione della linea politico-sindacale decisa dal Congresso Confederale Territoriale e dal Comitato Direttivo.

Il personale tecnico, in possesso di adeguate competenze professionali, funzionali all'espletamento dei compiti assegnati agli uffici presso i quali operano, si occupa prevalentemente degli aspetti organizzativi, amministrativi e dei servizi.

I dipendenti della Camera del Lavoro e delle Federazioni di Categoria che compongono l'apparato politico sono settantannove, quarantasei dei quali in aspettativa sindacale, diritto conquistato nel 1970 con la legge n. 300, che permette ai lavoratori dipendenti di lavorare nel Sindacato senza perdere il proprio posto di lavoro presso l'azienda di provenienza e di potervi quindi rientrare alla conclusione dell'esperienza sindacale. I dipendenti che fanno parte dell'apparato tecnico sono quarantaquattro.

Il trattamento economico e normativo di tutti i lavoratori e di tutte le lavoratrici che costituiscono gli appartati – politici e tecnici – della CGIL ad ogni livello è definito da un regolamento approvato e periodicamente aggiornato dal Comitato direttivo nazionale.

La Pubblica Amministrazione

Anche la Pubblica Amministrazione è un interlocutore della Camera del Lavoro. Infatti, attraverso il Fisco acquisisce una parte delle risorse prodotte dal Sindacato, riscuotendo imposte e tasse.

La cittadinanza

La Camera del Lavoro Territoriale di Brescia investe parte delle proprie risorse in attività culturali, finalizzate a sensibilizzare la cittadinanza con riguardo ai temi che ispirano l'azione della CGIL. In questo senso, la collettività nel suo insieme è un interlocutore sociale della Camera del Lavoro, che viene così ad assumere un ruolo importante per lo sviluppo socio-culturale della società bresciana.

Le Federazioni e le altre strutture della CGIL

La Camera del Lavoro intrattiene relazioni con le altre realtà costituenti la CGIL. In particolare:

- con le Categorie territoriali esistono rapporti che prevedono, in alcuni casi, il trasferimento di risorse dalla Camera del Lavoro alle singole Categorie in funzione di specifici progetti di iniziativa sindacale;
- con le strutture regionali e nazionali intercorrono rapporti che, a loro volta, possono caratterizzarsi per il sostegno, anche finanziario, ad iniziative condivise dell'una o dell'altra struttura.

Le generazioni future

Dal punto di vista giuridico, la Camera del Lavoro è un'organizzazione che non persegue, tra i propri fini istituzionali, la realizzazione e la distribuzione di profitti. Pertanto, gli eventuali avanzi di esercizio (derivanti dalla differenza positiva tra le risorse rese disponibili e i costi annuali) vengono accantonati e destinati a futuri utilizzi, nell'ambito delle attività caratteristiche della CGIL.

LE CONTROPARTI DELLA CGIL E I SUOI INTERLOCUTORI POLITICI

Sono controparti tutti i soggetti nei confronti dei quali la Camera del Lavoro esercita funzioni contrattuali.

Tralasciando le imprese e le associazioni imprenditoriali dei diversi settori merceologici, che sono le controparti dirette delle Federazioni di Categoria e che non costituiscono oggetto della

presente trattazione, ci si riferisce qui esclusivamente alle controparti che sono direttamente tali per la Camera del Lavoro.

Esse sono le associazioni imprenditoriali con ruolo di rappresentanza generale, ad esempio: l'Associazione Industriale Bresciana (AIB), l'Associazione della Piccola Industria (API), le associazioni degli artigiani. I temi della contrattazione riguardano l'insieme delle relazioni industriali, le politiche settoriali, il mercato del lavoro, la formazione professionale dei lavoratori e quella legata all'applicazione delle leggi in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. Sono inoltre controparti delle confederazioni sindacali anche gli enti locali (Provincia, Comuni), l'ASL, le Aziende Ospedaliere quando l'oggetto del confronto è la contrattazione tesa a potenziare i servizi sociali e socio-sanitari, a sostenere – attraverso specifici interventi di natura tariffaria – il tenore di vita dei lavoratori e dei pensionati in condizioni reddituali disagiate, a promuovere processi di inclusione sociale.

Il confronto con gli enti locali non ha una natura esclusivamente negoziale quando questi non si presentano in qualità di datori di lavoro pubblici o di erogatori di servizi, bensì come articolazioni istituzionali di rappresentanza politica della cittadinanza, con le quali la Camera del Lavoro entra in rapporto ogni qualvolta i problemi del lavoro assumono importanza generale per tutta la collettività. La Confederazione intrattiene anche rapporti istituzionali di altra natura con la Prefettura (che rappresenta lo Stato in sede locale) e con la Questura, sulle questioni che hanno a che fare con l'ordine pubblico, la sicurezza, i temi della legalità.

Le confederazioni sindacali esercitano poi funzioni di controllo in enti di emanazione statale che svolgono funzioni in materia di previdenza, assistenza, infortuni sul lavoro e malattie professionali (INPS, INPDAP, INAIL).

La Camera del Lavoro siede inoltre nel Consiglio camerale della Camera di Commercio di Brescia in rappresentanza delle tre confederazioni sindacali CGIL, CISL e UIL alle quali, tuttavia (e duole rimarcarlo) è preclusa, a Brescia, una presenza nella Giunta camerale.

La Camera del Lavoro ha con il Movimento degli Studenti un solido rapporto, caratterizzato da un lato da un costante e serrato dialogo politico, dall'altro lato dalla messa a disposizione di proprie strutture (una sede di incontro, il centro stampa, la strumentazione informatica).

La Camera del Lavoro intrattiene rapporti con l'Università, in particolare con le facoltà di Economia e Giurisprudenza con le quali collabora nella realizzazione di convegni, seminari, conferenze, attività formative.

La Camera del Lavoro ha poi rapporti di stretta interlocuzione con associazioni di cultura, come l'ARCI, l'archivio Micheletti, la Fondazione Trebeschi, la libreria Rinascita.

Intenso è il rapporto di cooperazione nella realizzazione di iniziative condivise sul terreno della solidarietà (APASCI, "Fondazione Guido Piccini per i diritti dell'uomo", Emergency) o della promozione dell'antifascismo militante insieme con le associazioni partigiane e dei deportati (ANPI, FIAMME VERDI, ANED).

La Camera del Lavoro aderisce ad OPAL (l'Osservatorio per le armi leggere) insieme ad altre associazioni, laiche e cattoliche.

L'assetto istituzionale

LA STRUTTURA DELLA CGIL

La CGIL si articola su tre livelli: nazionale, regionale e territoriale.

A livello nazionale sono presenti la CGIL nazionale e le Federazioni nazionali di Categoria.

Il Comitato direttivo nazionale è il massimo organismo dirigente della CGIL ed è composto da: il Segretario generale nazio-

nale, i componenti della Segreteria nazionale, i Segretari generali nazionali di Categoria e alcuni componenti delle Segreterie medesime; alcuni Segretari regionali della CGIL; alcuni Segretari generali delle Camere del Lavoro Territoriali (compresa quella di Brescia); alcuni Delegati provenienti dai luoghi di lavoro. Il Comitato direttivo assume compiti di coordinamento e di gestione della linea politica della CGIL tra un Congresso nazionale e l'altro ed è titolare della contrattazione nazionale confederale.

Nelle Federazioni nazionali di Categoria gli iscritti alla CGIL vengono *organizzati* in base alla qualificazione merceologica del settore o del comparto di appartenenza dell'azienda o dell'ente in cui essi prestano la loro opera. Esse svolgono la primaria funzione di stipulare i contratti nazionali e di determinare gli orientamenti della contrattazione decentrata.

A livello regionale sono presenti le CGIL regionali e i Sindacati di Categoria regionali.

Le CGIL regionali sono centri di supporto organizzativo-politico per territorio regionale, anche al fine di realizzare scelte di razionalizzazione e decentramento in grado di garantire maggiore presenza ed efficienza. Inoltre hanno il compito di promuovere e gestire le *vertenzialità* regionali su temi di interesse generale con le controparti, pubbliche e private, aventi una configurazione regionale. Infine, coordinano l'attività svolta a livello regionale dagli enti e dagli istituti confederali.

Analogamente, le Federazioni regionali di Categoria gestiscono l'attività contrattuale nei confronti delle controparti settoriali.

A livello provinciale sono presenti le Camere del Lavoro Territoriali¹ (o Metropolitane, per i capoluoghi di regione), che comprendono i Sindacati territoriali di Categoria. Ciascuna Camera del Lavoro: dirige e coordina l'azione sindacale e contrat-

¹ A cavallo tra i territori afferenti alle province di Brescia e di Bergamo esiste un comprensorio (ed un'autonoma struttura confederale) denominato "Valle Camonica-Sebino".

tuale confederale nel territorio; promuove e gestisce le vertenzialità territoriali su temi di interesse generale; promuove l'iniziativa dell'organizzazione sindacale nel suo complesso, con particolare riguardo ai temi generali dello sviluppo economico e del miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori e dei pensionati; è responsabile dell'indirizzo e del controllo di tutti i servizi sindacali nel territorio.

LE FEDERAZIONI DI CATEGORIA TERRITORIALI

Le Federazioni, o Sindacati di Categoria, sviluppano la contrattazione collettiva riferita ai settori di propria competenza e organizzano la tutela dei diritti individuali dei lavoratori, tanto di quelli iscritti quanto di quelli non iscritti.

Di seguito si riportano le Federazioni che fanno capo alla CGIL, con indicazione dell'ambito di attività, del logo e dell'indirizzo e-mail cui è possibile fare ricorso per ottenere informazioni più dettagliate.



La **FILCAMS** (Federazione Italiana Lavoratori Commercio Albergo Mensa e Servizi) organizza i lavoratori dipendenti (operai, quadri, tecnici o impiegati), quelli parasubordinati e quelli occupati in forme cooperative ed autogestite, operanti nell'ambito dei settori del commercio (piccola e grande distribuzione, cooperazione, agenti, rappresentanti), turismo (alberghi, ristorazione tradizionale e fast food, agenzie di viaggio, campeggi, mense, stabilimenti balneari) e servizi (imprese di pulizia, vigilanza, portieri, colf, farmacie, studi professionali, centri termali, acconciatura ed estetica).

filcams@bs.lomb.cgil.it



La **FILLEA** (Federazione Italiana dei Lavoratori del Legno, dell'Edilizia, delle industrie Affini ed estrattive) organizza i lavoratori dei rami produttivi: edilizia e affini, legno e affini, laterizi, cemento, calce, gesso e fibrocemento, manufatti in cemento, materiali lapidei ed estrattivi, cartelli pubblicitari.

fillea@bs.lomb.cgil.it



La **FILCEA** (Federazione Italiana Lavoratori Chimici e Affini) organizza e rappresenta sindacalmente i lavoratori dipendenti nelle aziende facenti parte dei seguenti settori: chimici, fibre chimiche, farmaceutica, gomma, plastica, vetro, valvole, lampade e cinescopi, ceramica, abrasivi, energia (petrolio, gas, miniere), concia, nonché attività produttive assimilate o assimilabili. La FILCEA organizza inoltre le lavoratrici e i lavoratori dipendenti delle attività di servizio, ricerca e progettazione attinenti i settori industriali di cui sopra.

filcea@bs.lomb.cgil.it



La **FNLE** (Federazione Nazionale Lavoratori Energia) organizza i lavoratori dipendenti, addetti alle attività di produzione, trasporto e distribuzione di energia elettrica, del gas e del metano, nonché i lavoratori delle attività di ricerca, di captazione, di trasporto, di distribuzione, di allontanamento, di depurazione delle acque².

fnle@bs.lomb.cgil.it



La **FLAI** (Federazione Lavoratori dell'Agro Industria) organizza i lavoratori dipendenti, fissi, stagionali e i disoccupati dei comparti agricoli e dell'industria di trasformazione alimentare.

flai@bs.lomb.cgil.it

² Al momento si sta procedendo all'unificazione della FILCEA con la FNLE. La struttura risultante assumerà il nome di FILCEM (Federazione Italiana dei Lavoratori della Chimica, dell'Energia e delle Manifatture).



La **FILT** (Federazione Italiana Lavoratori Trasporti) organizza i lavoratori addetti ai servizi, alle attività dirette o ausiliarie, di trasporto terrestre, marittimo, aereo.

filt@bs.lomb.cgil.it



La **FILTEA** (Federazione Italiana Lavoratori Tessile e Abbigliamento) organizza i lavoratori tessili, dell'abbigliamento, calzaturieri e pellettieri. Inoltre, fanno capo alla Federazione i dipendenti delle lavanderie, delle aziende che producono bambole e giocattoli, bottoni, spazzole e pennelli, berretti, cappelli di lana e di feltro, pelo per cappello, settore della paglia, ombrelli e manici per ombrelli, maglie e calze, penne e matite, reti da pesca, freni e frizioni.

filtea@bs.lomb.cgil.it



La **Funzione Pubblica** (FP) organizza e tutela i lavoratori: dello Stato (Ministeri), del Parastato (INPS, INAIL, ACI, CRI, ecc.), della Sanità pubblica (Aziende ospedaliere, Aziende sanitarie locali) e privata (ospedali e cliniche private ed ex convenzionate), degli enti locali (Comuni, Province, Regioni, Comunità Montane), delle Camere di Commercio, delle IPAB, delle aziende (AIMA, Monopoli di Stato, Cassa Depositi e Prestiti, Vigili del fuoco), del settore socio-sanitario assistenziale educativo privato (cooperazione sociale, associazionismo, ecc.), dell'Igiene Ambientale pubblica e privata.

fp@bs.lomb.cgil.it



La **FIOM** (Federazione Impiegati Operai Metallurgici) organizza i lavoratori dell'industria metalmeccanica italiana (telecomunicazioni, componentistica microelettronica, installazioni, informatica, telelavoro, beni strumentali, can-

tieristica navale, materiale ferroviario, difesa e armi, energia, auto, orafi e argentieri, odontotecnici).

ufficio.segreteria@fiom-brescia.org



La **FISAC** (Federazione Italiana Sindacale Assicurazioni Credito) organizza i lavoratori addetti alle attività creditizie, finanziarie, parabancarie, assicurative, di esazione imposte, della Banca d'Italia, della Vigilanza (CONSOB, ISVAP).

webfisac@cgil.brescia.it



La **SLC** (Sindacato Lavoratori della Comunicazione) organizza i lavoratori delle aziende che operano nel settore dell'informazione, del sistema radiotelevisivo pubblico e privato, delle telecomunicazioni, delle poste e della comunicazione visiva.

slc@bs.lomb.cgil.it



Il **SNS** (Sindacato Nazionale Scuola) organizza il personale insegnante e non insegnante della scuola pubblica e privata, di accademie e conservatori, dei centri di formazione professionale.

sns@bs.lomb.cgil.it



Lo **SNUR** (Sindacato Nazionale Università e Ricerca) organizza i lavoratori degli atenei e degli enti di ricerca³.



Lo **SPI** (Sindacato Pensionati Italiani) organizza i pensionati, ex-lavoratori di tutte le Categorie e di tutte le qualifiche professionali, sia dei settori pubblici sia di quelli privati, nonché i titolari di pensioni di reversibilità e di pensioni sociali.

spi@bs.lomb.cgil.it

³ È al momento in corso il processo di unificazione del SNS con lo SNUR, che porterà alla costituzione della FLC (Federazione Lavoratori della Conoscenza).



Il **NIDIL** (Nuove Identità di Lavoro) è una struttura sindacale diretta a dare voce e rappresentanza a chi lavora senza tutela e senza una rete di protezioni sociali: collaboratori, consulenti, lavoratori a progetto e lavoratori interinali (o somministrati).

nidil@bs.lomb.cgil.it



Il **SILP per la CGIL** (Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia) si ispira ai principi e alla cultura di tipo confederale.

tel. e fax 030.2304661

GLI ORGANI DI DIREZIONE DELLA CAMERA DEL LAVORO TERRITORIALE DI BRESCIA

Gli organi di direzione della Camera del Lavoro Territoriale sono:

- i Comitati aziendali degli iscritti, eletti dall'Assemblea congressuale aziendale degli iscritti;
- il Comitato direttivo della Camera del Lavoro Territoriale, eletto dal Congresso confederale territoriale;
- la Segreteria, eletta dal Comitato direttivo;
- il Collegio sindacale, eletto dal Congresso confederale territoriale.

L'Assemblea congressuale aziendale degli iscritti

L'Assemblea ha luogo presso la realtà lavorativa nella quale opera l'iscritto. Essa elegge i componenti dei comitati aziendali degli iscritti e una parte dei delegati⁴ che parteciperanno al Congresso territoriale, oltre ai delegati che parteciperanno al Congresso della Categoria di appartenenza.

I Comitati aziendali degli iscritti

I Comitati degli iscritti sono l'organo che rappresenta la CGIL presso i luoghi di lavoro. Essi sono le strutture di base della CGIL e delle sue Federazioni di Categoria.

Il Congresso confederale territoriale

Il Congresso determina la linea politica del Sindacato. Viene convocato di norma ogni quattro anni, ovvero ogni qualvolta lo decida il Comitato direttivo o almeno un decimo degli iscritti.

Partecipano al Congresso confederale territoriale quanti vi vengono eletti in occasione delle assemblee congressuali aziendali degli iscritti e delle assemblee di Lega dei pensionati. Compiti del Congresso confederale territoriale sono:

- 1.** definire gli orientamenti generali della Camera del Lavoro;
- 2.** eleggere il Comitato direttivo della Camera del Lavoro;
- 3.** eleggere il Collegio dei sindaci;
- 4.** eleggere una quota di iscritti, delegati ai Congressi confederali regionale e nazionale.

Il Comitato direttivo

Il Comitato è il massimo organo deliberante della Camera del Lavoro tra un Congresso e l'altro. Al Comitato direttivo competono: l'attuazione degli orientamenti decisi dal Congresso confederale; l'impostazione delle iniziative di portata generale; la verifica complessiva dell'attività sindacale; il coordinamento delle attività in cui la CGIL si articola; infine, la convocazione del Congresso. Il Comitato direttivo decide e proclama le iniziative di sciopero e di mobilitazione generali dei lavoratori e dei pensionati bresciani.

Inoltre, il Comitato direttivo elegge il Segretario generale e, su proposta di quest'ultimo, la Segreteria. Il Comitato direttivo

⁴ Una parte dei delegati al Congresso territoriale della Camera del Lavoro viene invece eletta nei Congressi territoriali di Categoria. I delegati che costituiscono la platea congressuale confederale sono eletti in proporzione agli iscritti vantati da ogni Categoria.

elegge altresì il proprio Presidente. Quest'ultimo convoca, di concerto con la Segreteria, il Comitato direttivo e ne coordina i lavori sulla base del regolamento interno approvato dal Comitato direttivo medesimo.

La Segreteria

La Segreteria, che rappresenta la Camera del Lavoro in tutte le relazioni esterne, è eletta dal Comitato direttivo ed è l'organo esecutivo per eccellenza: attua le decisioni assunte dal Comitato direttivo e delibera in caso di urgenza.

La Segreteria si occupa della direzione quotidiana dell'attività confederale, nonché del mantenimento dei contatti con le altre realtà locali e nazionali che compongono la CGIL.

La Segreteria provvede all'organizzazione e al funzionamento dei dipartimenti, degli uffici e dei servizi della CGIL, ne coordina l'attività nei vari campi; nomina i funzionari confederali e i collaboratori tecnici; presenta al Comitato direttivo, per l'approvazione, i bilanci della Camera del Lavoro.

La Segreteria funziona e decide collegialmente. Si riunisce per convocazione del Segretario generale o a seguito della richiesta di almeno un quarto dei componenti. Ogni componente è investito di specifici incarichi operativi e risponde per questi alla Segreteria stessa.

Nella Camera del Lavoro Territoriale di Brescia la Segreteria è attualmente composta dal Segretario generale e da quattro Segretari, ognuno responsabile di specifici incarichi operativi in relazione all'organizzazione, alle politiche del territorio, alla contrattazione e alle politiche sociali.

Il Segretario generale dirige e coordina:

- l'attività e le riunioni della Segreteria, il lavoro dei dipartimenti, le iniziative dell'Archivio storico, l'attività giudiziaria dell'ufficio legale;
- il rapporto con le altre organizzazioni sindacali confederali, con la struttura regionale e nazionale della CGIL, con le con-

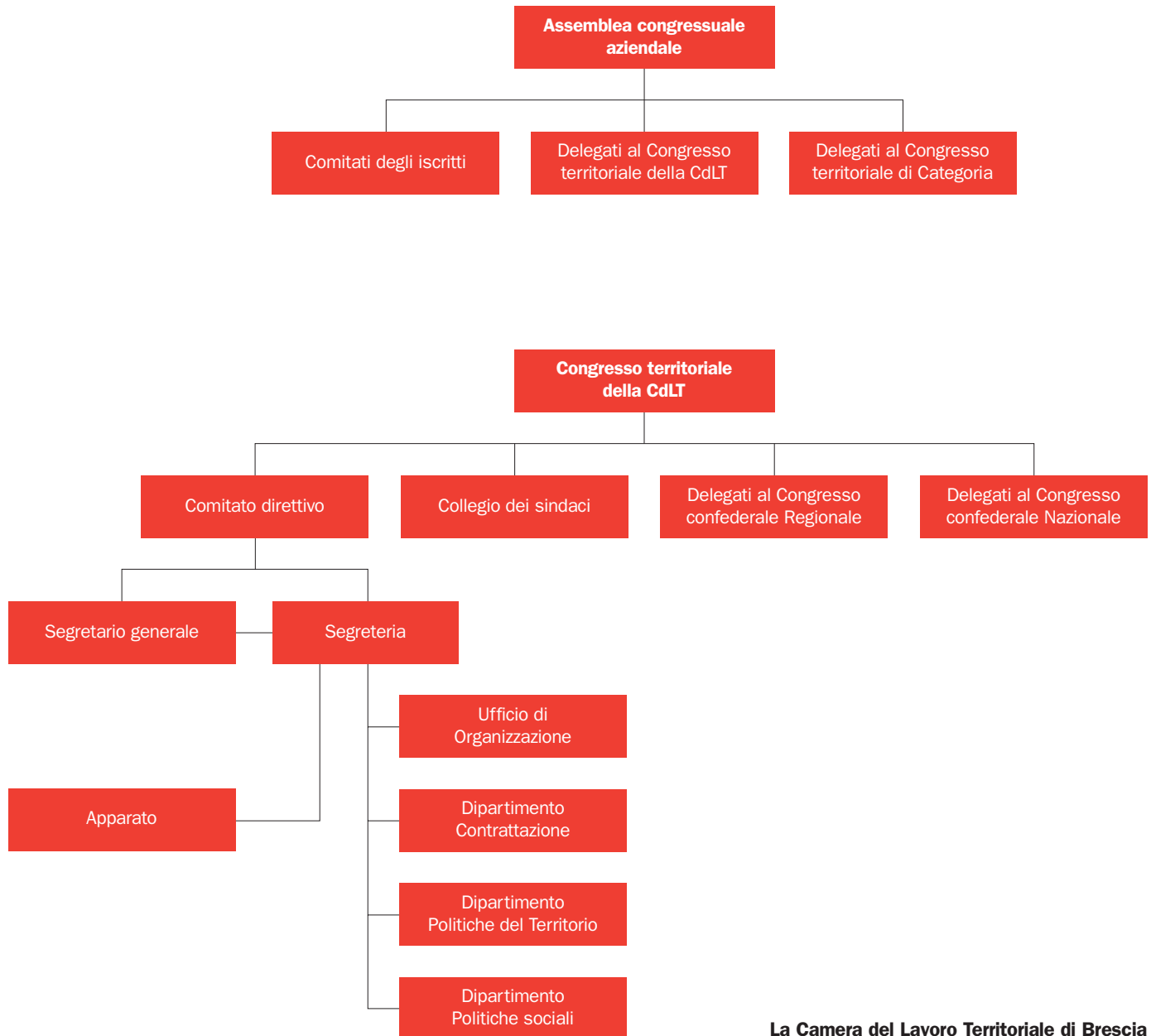
troparti imprenditoriali, pubbliche e private;

- i rapporti e le politiche internazionali;
- i rapporti con la Provincia e con il Comune di Brescia, con la Regione Lombardia e con tutti gli altri poteri istituzionali;
- le problematiche dell'immigrazione extracomunitaria e le politiche dei diritti di cittadinanza.

Al Segretario generale spetta la rappresentanza legale della CGIL di fronte a terzi per tutte le materie e in tutti i casi. Il Segretario può tuttavia nominare, d'accordo con la Segreteria, un'altra persona per tutti i rapporti giuridici di carattere amministrativo, fiscale, previdenziale, finanziario e della sicurezza del lavoro.

Il Segretario incaricato dell'ufficio di Organizzazione dirige e coordina:

- le proposte per la formazione dei gruppi dirigenti esecutivi delle Categorie, la mobilità dell'apparato politico e tecnico;
- la quantità dei funzionari dell'apparato tecnico e degli operatori dei servizi in stretto rapporto con le risorse;
- la qualità dei servizi della Camera del Lavoro Territoriale: ufficio di Organizzazione e ufficio di Amministrazione, ufficio Vertenze, Patronato INCA;
- i rapporti con l'AUSER (Autogestione dei servizi e solidarietà), con il "SILP per la CGIL" (Sindacato Italiano Lavoratori Polizia) e con la Federconsumatori;
- la gestione della sede centrale e di quelle periferiche, del patrimonio e le politiche di tesseramento;
- l'ufficio di amministrazione, che: provvede alla corretta applicazione della Legge 460/1997; verifica il tesseramento e i bilanci delle Categorie; cura il bilancio della Camera del Lavoro Territoriale; segue il centro stampa, la portineria e il centralino;
- il rispetto delle norme per l'elezione delle strutture di base della CGIL e delle RSU (rappresentanze sindacali unitarie);
- i rapporti con gli organi di stampa e radiotelevisivi e la gestione delle trasmissioni autogestite;
- il sito web della Camera del Lavoro e l'aggiornamento in tempo reale delle iniziative e delle pubblicazioni;



La Camera del Lavoro Territoriale di Brescia

- l'insediamento della Camera del Lavoro e l'insieme delle iniziative confederali nella zona della Bassa bresciana orientale.

Il Segretario incaricato del Dipartimento Politiche del territorio dirige e coordina:

- le politiche del territorio, dell'ambiente, del trasporto urbano ed extraurbano, della viabilità, della spesa e delle tariffe pubbliche, dell'urbanistica;
- le azioni connesse ai problemi ambientali e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché i rapporti con l'INCA, con l'ASL, con l'INAIL e con la clinica universitaria;
- le politiche della casa, la tutela del consumatore ed i rapporti con il SUNIA (Sindacato Unitario Nazionale Inquilini ed Assegnatari);
- le relazioni con l'EBAB (Ente Bilaterale Artigiano di Brescia) e tutte le attività ad esso connesse;
- l'insediamento della Camera del Lavoro e l'insieme delle iniziative confederali nella zona del Garda.

Il Segretario incaricato del dipartimento Contrattazione dirige e coordina:

- tutti gli aspetti e le fasi della contrattazione nazionale, articolata e decentrata;
- lo studio e l'applicazione delle norme contrattuali e delle leggi sul mercato del lavoro, il NIDIL e il terzo settore;
- le iniziative legate alle problematiche del settore dell'artigianato e in generale della piccola impresa;
- l'insediamento della Camera del Lavoro e l'insieme delle iniziative confederali nella zona della Valle Trompia.

Il Segretario incaricato del dipartimento Politiche sociali dirige e coordina:

- le politiche della previdenza, dell'assistenza, della terza età e della contrattazione territoriale ad esse relativa;
- lo studio e l'applicazione delle norme nell'ambito del processo di riforma della Pubblica Amministrazione;

- i rapporti con l'INPS e con l'INPDAP;
- le politiche scolastiche e formative;
- le politiche della sanità;
- le politiche fiscali;
- la formazione sindacale;
- l'insediamento della Camera del Lavoro e l'insieme delle iniziative confederali nella zona della Bassa bresciana occidentale.

Il Collegio dei sindaci

Il Collegio dei sindaci revisori è l'organo di controllo sull'attività amministrativa della Camera del Lavoro. È composto da persone che rispondono a requisiti di specifica competenza, serietà ed esperienza e che non rivestono responsabilità amministrative dirette nell'ambito dell'organizzazione.

Annualmente il Collegio dei sindaci predisponde una relazione che accompagna il bilancio della Camera del Lavoro; periodicamente controlla l'andamento amministrativo e verifica la regolarità delle scritture e dei documenti contabili.

LA CGIL NELLA PROVINCIA DI BRESCIA

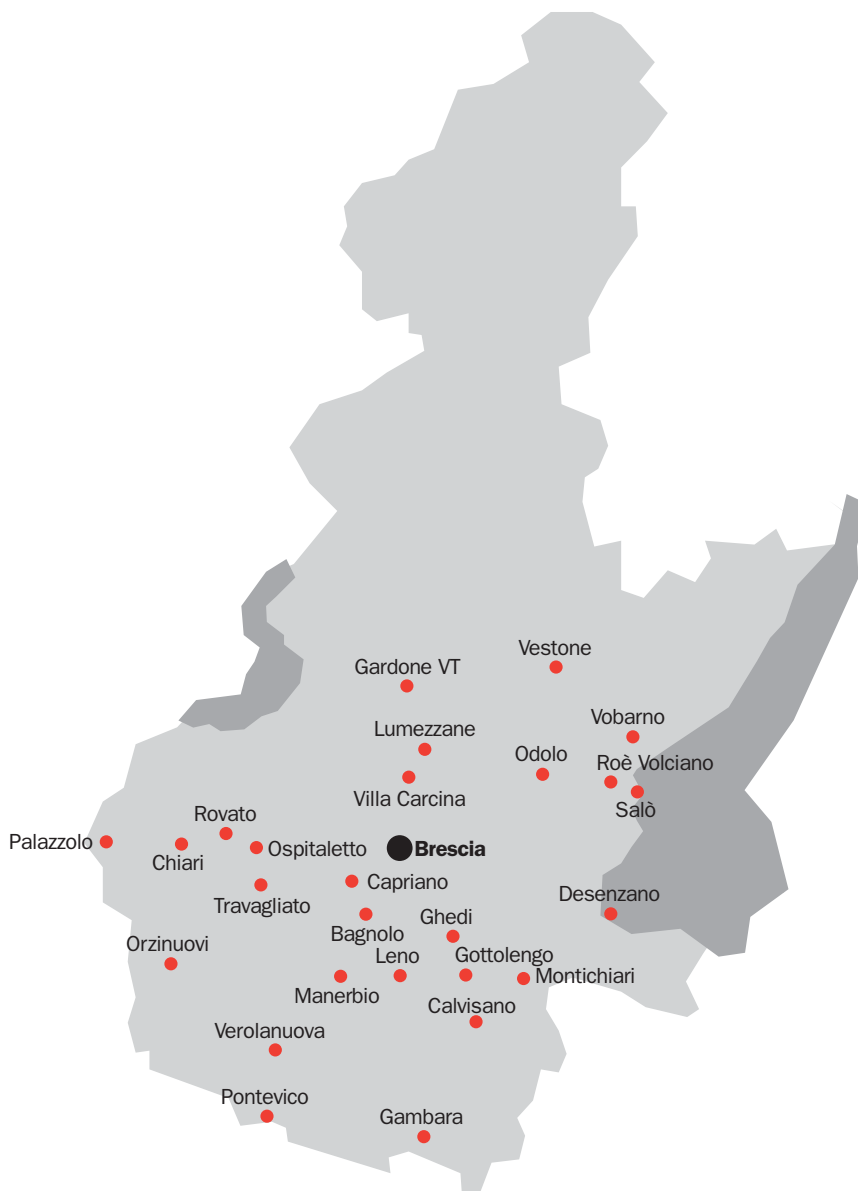
Alla Camera del Lavoro Territoriale di Brescia fanno capo ventisette sedi decentrate, che garantiscono un'articolazione funzionale dell'organizzazione nel territorio.

Nella tabella 2 si riporta l'elenco delle sedi con l'indicazione del relativo recapito telefonico. Nella carta geografica della provincia di Brescia riprodotta nella pagina a destra sono evidenziate la sede di Brescia e le sedi decentrate della Camera del Lavoro Territoriale.

Sede	Telefono
BAGNOLO MELLA	030 622391
CALVISANO	030 9988805
CAPRIANO	030 974847
CARPENEDOLO	030 9966022
CHIARI	030 7000585
DESENZANO D. G.	030 9902200
GAMBARA	030 9951002
GARDONE V. T.	030 8912290
GHEDI	030 9032413
GOTTOLENGO	030 9951002
LENO	030 906371
LUMEZZANE	030 827234
MANERBIO	030 9380589
MONTICHIARI	030 9961110
ODOLO	0365 860430
ORZINUOVI	030 942981
OSPITALETTO	030 640807
PALAZZOLO S/O	030 7400308
PONTEVICO	030 9307782
ROÈ VOLCIANO	0364 556056
ROVATO	030 7700316
SALÒ	0365 42327
TRAVAGLIATO	030 6863389
VEROLANUOVA	030 9361156
VESTONE	0365 820857
VILLA CARCINA	030 881774
VOBARNO	0365 599123

Tabella 2.

Recapito telefonico
delle sedi CGIL
in provincia di Brescia.



Evidenziate con il punto rosso, le sedi decentrate della Camera del Lavoro di Brescia.

L'assetto organizzativo

La Camera del Lavoro Territoriale di Brescia presenta una struttura semplice ma efficace in relazione alla missione ed ai compiti specifici della gestione.

In particolare, la Segreteria della Camera del Lavoro svolge compiti di indirizzo, di direzione e di coordinamento dell'attività e si avvale del contributo di un apposito apparato, da essa nominato.

La Segreteria si avvale di un ufficio di Organizzazione cui sono attribuiti i compiti operativi legati allo svolgimento dell'attività politica dei dipartimenti.

In termini operativi, l'attività della Camera del Lavoro Territoriale di Brescia si realizza mediante "dipartimenti" e "servizi agli uffici".

I "dipartimenti" sono strutturati in funzione dei problemi critici per il perseguimento della missione del Sindacato:

- l'ufficio **Ambiente e Sicurezza** si occupa di consulenza, formazione e informazione in tema di tutela della sicurezza nell'ambiente di lavoro e dei connessi rischi, a disposizione delle Categorie, degli RLS⁵ e delle RSU⁶;
- l'ufficio **Coordinamento Immigrati** promuove i diritti e la tutela lavorativa degli stranieri;
- l'ufficio **Diritti e politiche sociali** interviene sulle problematiche sociali e assiste le persone in stato di disagio, con particolare attenzione per la disabilità;

- l'ufficio **Vertenze** offre tutela vertenziale e legale ai lavoratori;
- l'ufficio **Artigiani** assiste i lavoratori nella domanda di provvidenze all'ente competente (ELBA) e nella procedura relativa alla sospensione dell'attività lavorativa, supporta le attività di sindacalizzazione dei dipendenti delle aziende artigiane.

Gli interventi della Camera del Lavoro si avvalgono inoltre:

- dell'INCA, che garantisce assistenza, tutela e consulenza in ambito socio-previdenziale;
- della Federconsumatori, che difende gli interessi e i diritti dei consumatori e degli utenti di servizi pubblici;
- dell'Associazione Archivio storico, che preserva il patrimonio documentario, offre servizi di consultazione e prestito del materiale conservato ed organizza eventi culturali.

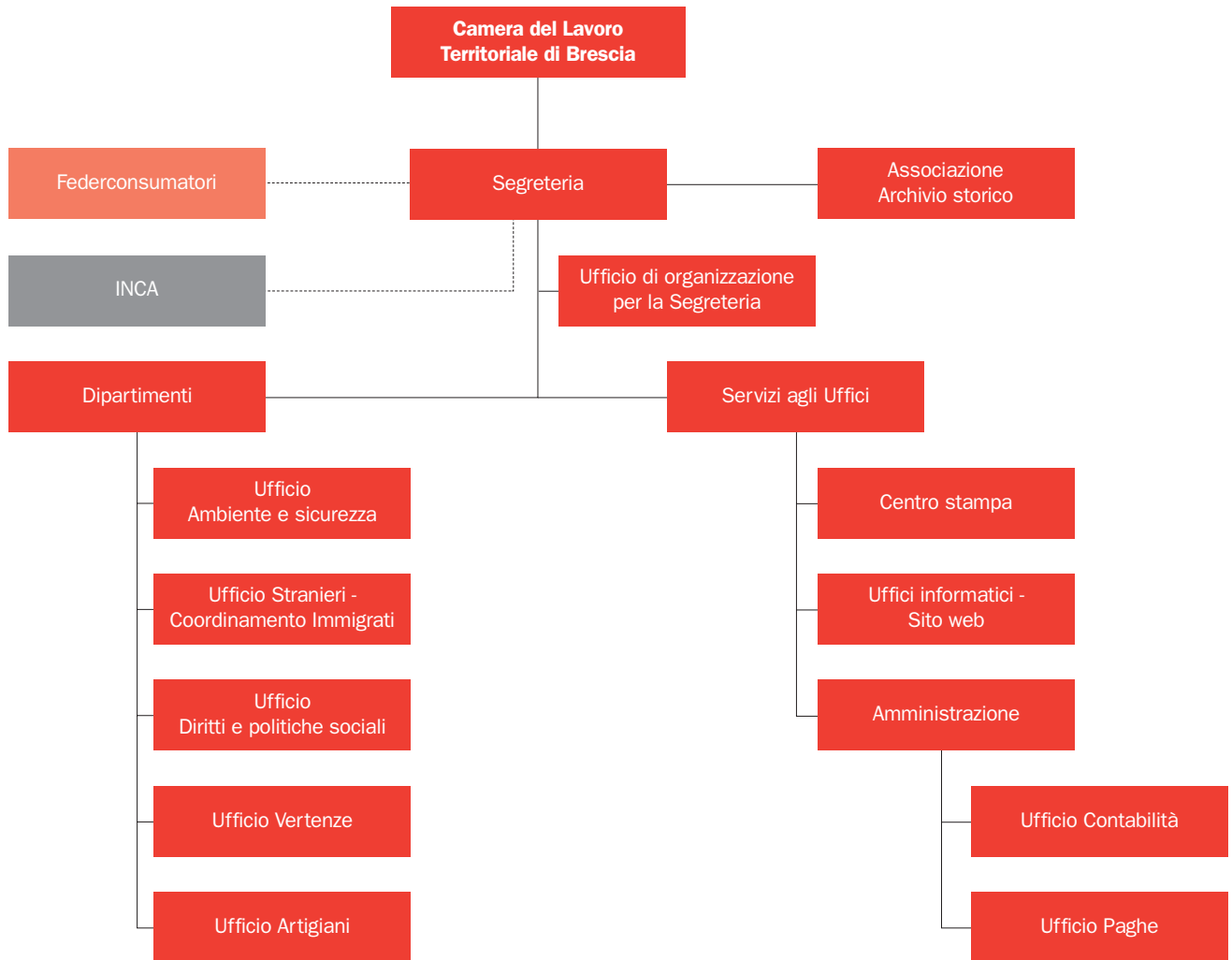
La **Segreteria** sviluppa la propria attività avvalendosi del supporto dei servizi agli uffici: il centro stampa; gli uffici informatici e il sito web; l'amministrazione, a sua volta articolata nell'ufficio contabile-fiscale e nell'ufficio paghe.

I compiti di supervisione e di controllo sull'intero apparato spettano alla Segreteria. Più precisamente, ciascun membro della Segreteria è incaricato di coordinare uno o più uffici e servizi.

Per quanto attiene alla gestione dei funzionari dell'apparato tecnico, degli operatori dei servizi, la competenza spetta all'ufficio di Organizzazione ed al Segretario ad esso incaricato. La gestione del personale si traduce in particolare nelle scelte di dimensionamento e nella promozione della continua formazione degli operatori.

⁵ RLS: Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (eletti periodicamente da tutti i lavoratori in ogni luogo di lavoro).

⁶ RSU: Rappresentanza Sindacale Unitaria (eletta periodicamente da tutti i lavoratori in ogni luogo di lavoro e co-titolare – con i Sindacati di Categoria – della contrattazione nel proprio luogo di lavoro).



L'apparato di segreteria

SEZIONE II

La distribuzione del valore generato

La seconda sezione del bilancio sociale entra nel merito dei valori economici, mettendo in connessione le risorse, le attività ed i risultati della Camera del Lavoro Territoriale di Brescia di competenza del 2004.

Innanzitutto si espone il dettaglio delle risorse raccolte dalla Camera del Lavoro, cioè l'insieme delle fonti che permettono al Sindacato di svolgere la propria attività. Successivamente, l'attenzione è concentrata su come le risorse sono distribuite; al riguardo si evidenziano le attività sviluppate, i relativi beneficiari principali e la connessa destinazione di risorse.

In particolare, si identificano le aree di intervento del Sindacato – cui corrispondono specifiche tipologie di destinatari – e si precisa la quantità di risorse impiegate per ognuna di esse.

In questa sezione assume rilievo il concetto di valore generato e distribuito, inteso come surplus di valore prodotto in favore dei lavoratori e dei pensionati e, vista la numerosità e l'eterogeneità delle attività svolte dalla Camera del Lavoro, della collettività. Si tratta, con tutta evidenza, di un'informazione sintetica circa l'efficacia e l'efficienza del Sindacato.

Proventi da vertenze
e fallimenti 9,00%

Contributi
da strutture 13,40%

Le risorse del 2004

Nel 2004 la Camera del Lavoro Territoriale di Brescia ha percepito risorse per € 2.103.822,17.

La Camera del Lavoro Territoriale è una libera associazione di lavoratori e di pensionati che si configura come soggetto economicamente autonomo, in grado di sopravvivere, operare e svilupparsi escludendo qualsiasi ricorso a soggetti terzi.

Il 74,34% delle risorse della Camera del Lavoro Territoriale di Brescia è rappresentato dalla quota versata annualmente dagli iscritti. In particolare è previsto che il lavoratore, mediante la sottoscrizione di una specifica *delega*, scelga l'organizzazione sindacale alla quale intende aderire e autorizzi l'azienda nella quale lavora ad effettuare mensilmente una trattenuta sulla busta paga, soggetta ad uno specifico piano di canalizzazione automatico, che agisce alla fonte distribuendo le risorse alle diverse strutture della CGIL secondo percentuali definite a livello nazionale, tra realtà locali, regionali e nazionali.

Il 13,40% delle risorse deriva da contributi che le diverse

strutture appartenenti alla CGIL trasferiscono alla Camera del Lavoro.

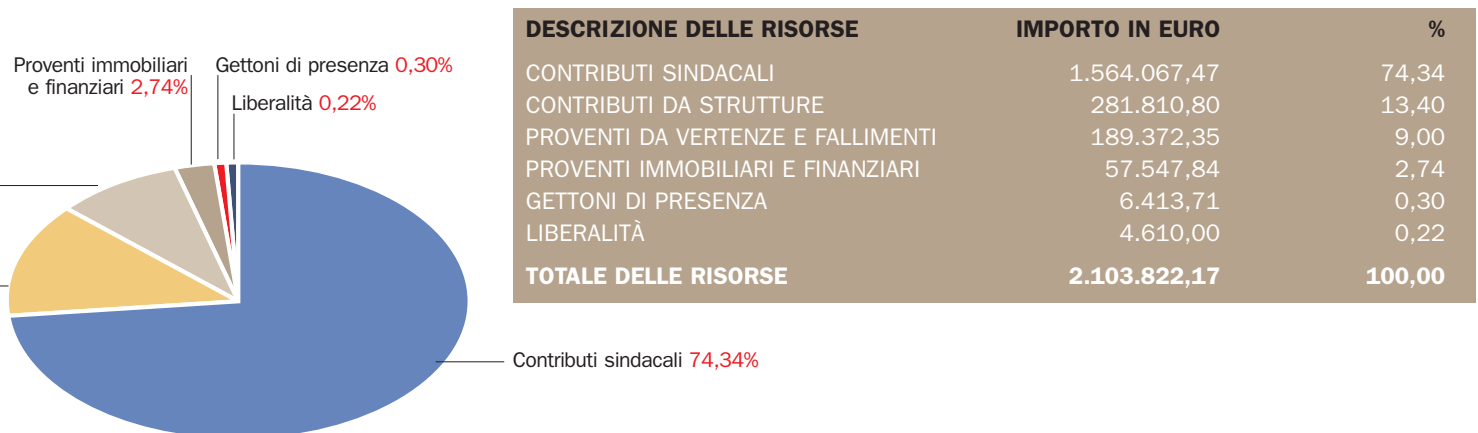
La terza voce, in termini di grandezza (9%), che compone il totale delle risorse disponibili è costituita dai proventi dell'ufficio Vertenze. Tale ufficio, infatti, trattiene – a titolo di parziale rimborso delle spese sostenute – una piccola quota delle somme che riesce a recuperare con la propria attività di supporto al lavoratore.

I proventi immobiliari e finanziari (2,74%) sono il frutto di investimenti operati negli anni dalla Camera del Lavoro Territoriale al fine di meglio impiegare le risorse disponibili.

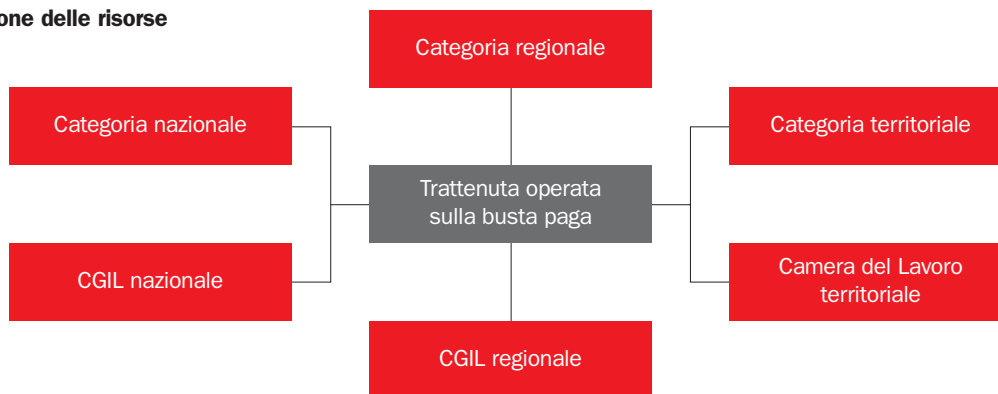
I gettoni di presenza (0,30%) sono somme percepite da funzionari appartenenti alla CGIL, ricevute in quanto componenti di enti istituzionali (quali, ad esempio, la Camera di Commercio, l'INPS e l'INAIL) e devolute dai beneficiari alla Camera del Lavoro Territoriale.

Le liberalità (0,22%) si riferiscono a contributi volontari erogati da soggetti non iscritti (nell'ambito di manifestazioni ed eventi culturali organizzati dalla Camera del Lavoro Territoriale di Brescia), oppure da sottoscrittori.

Tabella 3 - Grafico 1. La composizione delle risorse (2004).



Il sistema di canalizzazione delle risorse



La distribuzione del valore generato

Le analisi economiche del *valore generato* e della relativa distribuzione assumono specifico significato nella Camera del Lavoro, dove l'interpretazione delle dinamiche quantitativo-monetarie richiede il costante riferimento ai valori istituzionali, etici e sociali. In tal senso, la capacità e la propensione a generare e quindi distribuire valore deve essere necessariamente correlata alla missione ed ai principi di solidarietà e di equità che animano la stessa.

In particolare, la valutazione dell'efficacia operativa della Camera del Lavoro Territoriale di Brescia presuppone:

- la determinazione del valore generato, quale somma algebrica di elementi reddituali positivi e negativi (risorse e costi) connessi al funzionamento della struttura;
- la ripartizione del valore generato per aree rilevanti di intervento (ad esempio, Segreteria, dipartimenti, uffici);
- la distribuzione del valore destinata agli iscritti e, in diversa forma e misura, agli interlocutori sociali derivati (personale dipendente, lavoratori non iscritti e cittadinanza).

LA DETERMINAZIONE DEL VALORE GENERATO

La tabella 4 e il relativo grafico mettono in evidenza il *valore generato*, vale a dire una misura economica che – nell'accezione qui accolta – deriva dalla differenza tra il valore delle risorse raccolte e alcuni costi sostenuti dalla Camera del Lavoro, più precisamente quelli aventi natura generale e quelli che esprimono il consumo nell'anno dei beni durevoli (ammortamenti).

La voce "ammortamenti", pari a € 127.105,47, evidenzia il consumo nell'anno delle immobilizzazioni (immobili, mobili, attrezzature d'ufficio, ecc.) necessarie per lo sviluppo dell'attività della Camera del Lavoro Territoriale.

La voce "spese generali", pari a € 256.084,10, rappresenta la somma di tutte le spese sostenute dalla Camera del Lavoro Territoriale per le utenze, la manutenzione ordinaria delle strutture, la cancelleria e le altre spese di gestione non finalizzate direttamente ad interventi specifici in favore degli interlocutori sociali.

Come si può notare, il valore generato rappresenta l'81,79% delle risorse complessive del 2004.

DESCRIZIONE	IMPORTO IN EURO	%
TOTALE DELLE RISORSE	2.103.822,17	100,00
AMMORTAMENTI	- 127.105,47	- 6,04
SPESE GENERALI	- 256.084,10	- 12,17
VALORE GENERATO	1.720.632,60	81,79

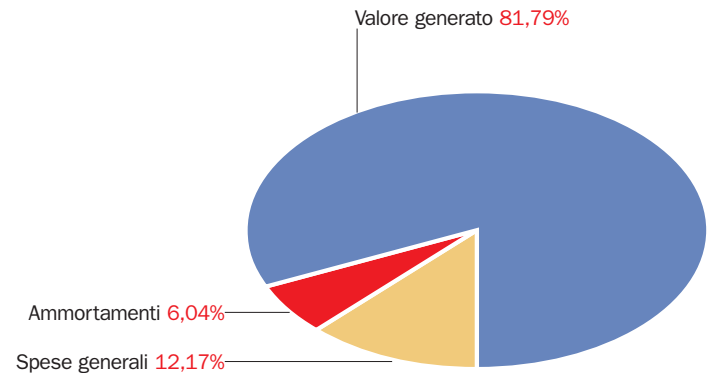


Tabella 4 - Grafico 2. La determinazione del valore generato (2004).

LA CLASSIFICAZIONE DEL VALORE GENERATO PER AREE D'INTERVENTO

Il valore generato corrisponde al valore totale delle risorse distribuite agli iscritti e alla altre categorie di interlocutori sociali nell'ambito delle diverse aree di intervento.

La Camera del Lavoro Territoriale di Brescia individua, oltre all'attività di Segreteria, le seguenti aree principali di intervento:

- l'ufficio Vertenze;
- l'ufficio Artigiani;
- l'ufficio Immigrati;
- l'ufficio Diritti e politiche sociali;
- l'ufficio Ambiente e sicurezza.

Inoltre, mediante l'apporto diretto di risorse, strutture e persone partecipa direttamente all'attività svolta da:

- l'Archivio storico "Bigio Savoldi e Livia Bottardi Milani";
- il Patronato INCA;
- la Federconsumatori.

Di seguito si riporta la ripartizione del valore generato per area d'intervento, tenuto conto che la semplicità del sistema ana-

litico di rilevazione contabile e la scarsa significatività della ripartizione degli ammortamenti e delle spese generali per area, limitano l'utilità della determinazione analitica del valore generato.

La ripartizione del valore tra i diversi ambiti di intervento della Camera del Lavoro Territoriale di Brescia per il 2004 è evidenziata nella tabella 5.

L'obiettivo della Camera del Lavoro per gli anni a seguire è quello di migliorare il proprio sistema di rilevazione dei costi, al fine di attribuirli in modo più dettagliato ai singoli uffici.

Dalla tabella emerge inoltre che, nel 2004, la Camera del Lavoro Territoriale di Brescia ha investito il 58,19% del proprio valore generato nelle aree di intervento ad essa peculiari, destinandolo prevalentemente ai propri iscritti. Ha altresì erogato il 13,17% del proprio valore generato a strutture della CGIL. Da ultimo, ha accantonato per il futuro il 27% del valore generato, che a sua volta verrà destinato al miglioramento prospettico degli interventi rivolti, direttamente o indirettamente, agli iscritti.

Allo Stato, sotto forma di imposte e tasse, è stato versato l'1,64% del valore generato.

DESCRIZIONE	IMPORTO IN EURO	%
SEGRETERIA:		
CENTRO STAMPA E PROPAGANDA	51.994,00	
UFFICIO INFORMatico – SITO INTERNET	86.186,65	
AMMINISTRAZIONE	110.370,40	
COSTI PER ATTIVITÀ POLITICA DELLA SEGRETERIA	341.902,13	
UFFICIO VERTENZE	190.717,81	
UFFICIO ARTIGIANI	26.890,05	
UFFICIO IMMIGRATI	87.518,39	
UFFICIO DIRITTI E POLITICHE SOCIALI	19.532,78	
UFFICIO AMBIENTE E SICUREZZA	59.174,00	
INCA*	15.749,87	
ARCHIVIO STORICO*	7.196,60	
FEDERCONSUMATORI	4.050,00	
TOTALE DELLE RISORSE INVESTITE NEGLI UFFICI	1.001.282,68	58,19
CONTRIBUTI A STRUTTURE DELLA CGIL E DECENTRATE	226.613,45	13,17
IMPOSTE E TASSE	28.140,00	1,64
AVANZO DI ESERCIZIO	464.596,47	27,00
VALORE GENERATO	1.720.632,60	100,00

* I costi associati all'Archivio storico e all'INCA si riferiscono a contributi erogati dalla Camera del Lavoro Territoriale di Brescia quali sostegno per le attività svolte da tali strutture. L'importanza dei due enti per la realizzazione delle politiche del Sindacato è tale da giustificare l'intervento economico di quest'ultimo.

COSTI SOSTENUTI A BILANCIO

ATTIVITÀ POLITICHE
 PROPAGANDA E STAMPE
 SITO WEB E UFFICIO INFORMatico*
 ATTIVITÀ UFFICIO VERTENZE
 SOSTEGNO ECONOMICO AD ARCHIVIO STORICO
 SOSTEGNO ECONOMICO ALL'INCA
 FORMAZIONE
 PERSONALE E COLLABORATORI
 STUDI E RICERCHE
 STRUTTURE DECENTRATE
 CONTRIBUTI A STRUTTURE CGIL
 ATTIVITÀ INTERNAZIONALI
 ASSOCIAZIONI E ORGANISMI DIVERSI
 IMPOSTE E TASSE
 AVANZO DI ESERCIZIO
TOTALE

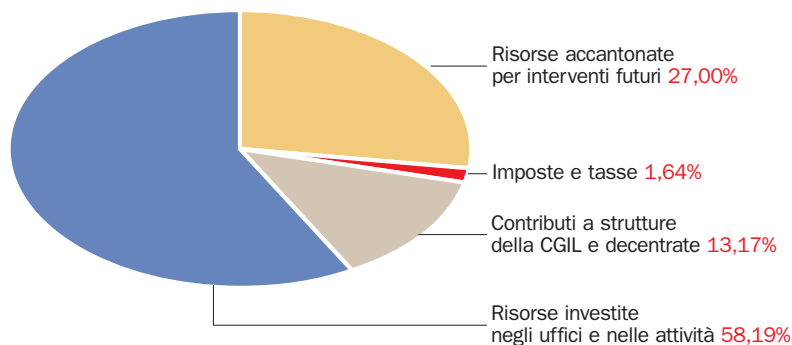


Tabella 5 - Grafico 3. La classificazione del valore generato per aree d'intervento (2004).

AMMONTARE COMPLESSIVO A BILANCIO	ISCRITTI	PERSONALE DIPENDENTE CAMERA DEL LAVORO	GENERAZIONI FUTURE	STRUTTURE DELLA CGIL	COLLETTIVITÀ	PUBBLICA AMMINISTR.
287.969,75	287.969,75					
51.994,00	51.994,00					
86.186,65	86.186,65					
190.717,81	190.717,81					
7.196,60					7.196,60	
15.749,87	15.749,87					
2.149,10	2.149,10					
326.171,58		326.171,58				
1.500,00	1.500,00					
112.974,21				112.974,21		
113.639,24				113.639,24		
3.732,94					3.732,94	
27.914,38					27.914,38	
28.140,00						28.140,00
464.596,47			464.596,47			
1.720.632,60	636.267,18	326.171,58	464.596,47	226.613,45	38.843,92	28.140,00
	36,98%	18,96%	27,00%	13,17%	2,25%	1,64%

* I costi associati al sito web e all'ufficio informatico si riferiscono, per € 75.760,86, a costi sostenuti per la gestione informatica. Tale importo comprende anche i costi per la gestione della rete informatica utilizzata dai principali uffici della Camera del Lavoro Territoriale (INCA, ufficio Vertenze) e dalle altre strutture della CGIL.

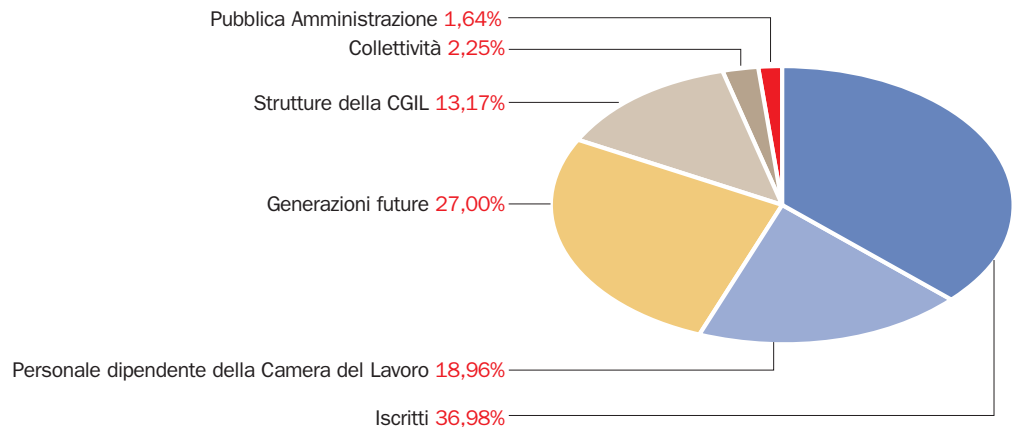


Tabella 6 - Grafico 4. La classificazione del valore generato (2004).

LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE GENERATO AGLI ISCRITTI E AGLI ALTRI INTERLOCUTORI SOCIALI

La Camera del Lavoro Territoriale di Brescia impiega il proprio valore generato per soddisfare i fabbisogni di intervento, primi tra i quali quelli dei lavoratori e dei pensionati iscritti, in relazione alla situazione di contesto ed alla propria missione.

Il valore generato nell'esercizio 2004, pari a € 1.618.644,12, è la somma che la Camera del Lavoro Territoriale di Brescia distribuisce ai propri iscritti ed ai propri interlocutori, attraverso la realizzazione di numerose attività. La tabella 6 e il relativo grafico evidenziano come il valore generato viene distribuito.

Nel corso del 2004 la Camera del Lavoro Territoriale di Brescia ha destinato il 74,77% del valore generato ai propri iscritti, direttamente per attività di tutela e di intervento presenti e future e indirettamente attraverso le strutture della CGIL. In particolare:

- il 36,98% è stato destinato direttamente ad attività svolte nel periodo a favore degli iscritti;
- il 27% è stato accantonato al fine di garantire, negli anni a seguire, un valido proseguimento della propria opera;
- infine, il 13,17% è stato trasferito a Categorie e strutture appartenenti alla CGIL nazionale, regionale e territoriale.

I dipendenti della Camera del Lavoro Territoriale di Brescia (tra i quali vi sono anche il Segretario generale e i membri della Segreteria) hanno percepito, sotto forma di stipendi, il 18,96% del valore generato.

Inoltre, nell'ambito delle iniziative politiche e culturali e delle manifestazioni organizzate dalla Camera del Lavoro Territoriale di Brescia, anche la collettività (intesa prevalentemente come i cittadini della provincia di Brescia) ha ricevuto una quota del valore generato, pari al 2,25%.

Da ultimo, la Pubblica Amministrazione, attraverso il Fisco, ha ricevuto tasse e imposte per un importo pari all'1,64% del valore generato. Si ricorda, infatti, che alcune tipologie di risorse generate dalla Camera del Lavoro Territoriale di Brescia sono soggette a tassazione.

A completamento dei dati sopra presentati, è doveroso precisare che la Camera del Lavoro può intervenire anche nell'interesse dei non iscritti, qualora essi richiedano l'erogazione di alcune tipologie di servizi: tra le altre quelle erogate dall'INCA e l'intervento degli uffici Stranieri e Ambiente e sicurezza. La tabella di distribuzione del valore generato non enfatizza tuttavia lo specifico impatto economico per i non iscritti, data la difficoltà a quantificare l'ammontare di risorse impiegate per gli stessi.

In conclusione, pur perseguendo prevalentemente la tutela degli iscritti, il Sindacato non rinuncia a difendere i diritti degli altri lavoratori o pensionati che ad esso si rivolgono. Inoltre, la sua azione genera spesso benefici anche per i non iscritti, non sempre pienamente misurabili, ma senza dubbio assai rilevanti: si pensi in particolare all'incremento delle retribuzioni e al miglioramento delle condizioni di lavoro anche per i lavoratori non tesserati, derivanti dalla contrattazione collettiva condotta dalle singole Categorie della CGIL.

LE RELAZIONI TRA AREE DI INTERVENTO ED INTERLOCUTORI SOCIALI

Nelle tabelle precedenti è stata rappresentata – secondo due distinti criteri – la modalità di distribuzione del valore generato nel 2004 dalla Camera del Lavoro Territoriale di Brescia. In questa sede si intende individuare le specifiche relazioni esistenti tra la dimensione delle aree di intervento e la dimensione dei destinatari. Infatti:

- da una parte, ciascuna area di intervento tende a rivolgersi prevalentemente ad alcune tipologie di soggetti, a seconda dello specifico servizio sul quale si concentra;
- dall'altra parte, la natura e le caratteristiche di ogni interlocutore influiscono sulla possibilità di rivolgersi ad uno o più uffici della Camera del Lavoro.

In questo paragrafo si delineano, pertanto, le principali relazioni tra le aree di intervento, gli iscritti della CGIL e gli altri interlocutori sociali. Si tratta di una dimensione critica per l'apprezzamento dell'apporto sociale della Camera del lavoro, che

sarà oggetto di successiva trattazione dettagliata nella terza sezione del presente documento.

Gli uffici di attività della Camera del Lavoro Territoriale di Brescia hanno operato tutti a diretto contatto con quanti si sono rivolti loro, prevalentemente individuabili nei lavoratori, nei pensionati e nei disoccupati iscritti al Sindacato.

Alcuni servizi sono stati erogati, come già sottolineato, anche ai non iscritti o hanno contribuito indirettamente a migliorarne la condizione. Sotto questo profilo numerosi uffici si sono impegnati per soddisfare particolari esigenze di carattere sociale e culturale della collettività: la Federconsumatori si è resa promotrice di iniziative per la diffusione di una più profonda coscienza del consumo, soprattutto da parte dei giovani; l'Archivio storico ha supportato la formazione di studenti e studiosi; l'ufficio Diritti e politiche sociali ha promosso la tutela dei disabili e delle persone in stato di disagio; l'ufficio Immigrati ha organizzato e preso parte ad iniziative di sensibilizzazione sul tema dell'immigrazione, dei diritti di cittadinanza e dell'integrazione tra i popoli, oltre ad essersi impegnato nella lotta per il riconoscimento

dei permessi di soggiorno; la Segreteria ha organizzato, infine, numerosi eventi culturali rivolti a tutta la collettività.

Per quanto riguarda il personale, l'attività di coordinamento e indirizzo svolta dalla Segreteria spiega la relazione speciale tra quest'ultima, i dipendenti della Camera del Lavoro e gli altri collaboratori che con essa interagiscono nell'erogazione delle prestazioni agli utenti. In realtà, ogni area di intervento si avvale di un certo numero di dipendenti e collaboratori; esigenze di flessibilità e di ottimizzazione dei risultati, consigliano però la gestione centralizzata delle persone impegnate nello sviluppo dell'attività.

L'interlocutore Pubblica Amministrazione ha ottenuto una parte delle risorse prodotte dalla Camera del Lavoro, sotto forma di imposte e tasse che si riferiscono all'intera attività svolta dal livello confederale della CGIL territoriale.

Infine, la Camera del Lavoro nel suo complesso ha prodotto un avanzo che è stato reinvestito nel Sindacato per il miglioramento prospettico dei servizi da erogare, in coerenza con gli indirizzi definiti dalla Segreteria per massimizzare l'efficacia degli interventi.

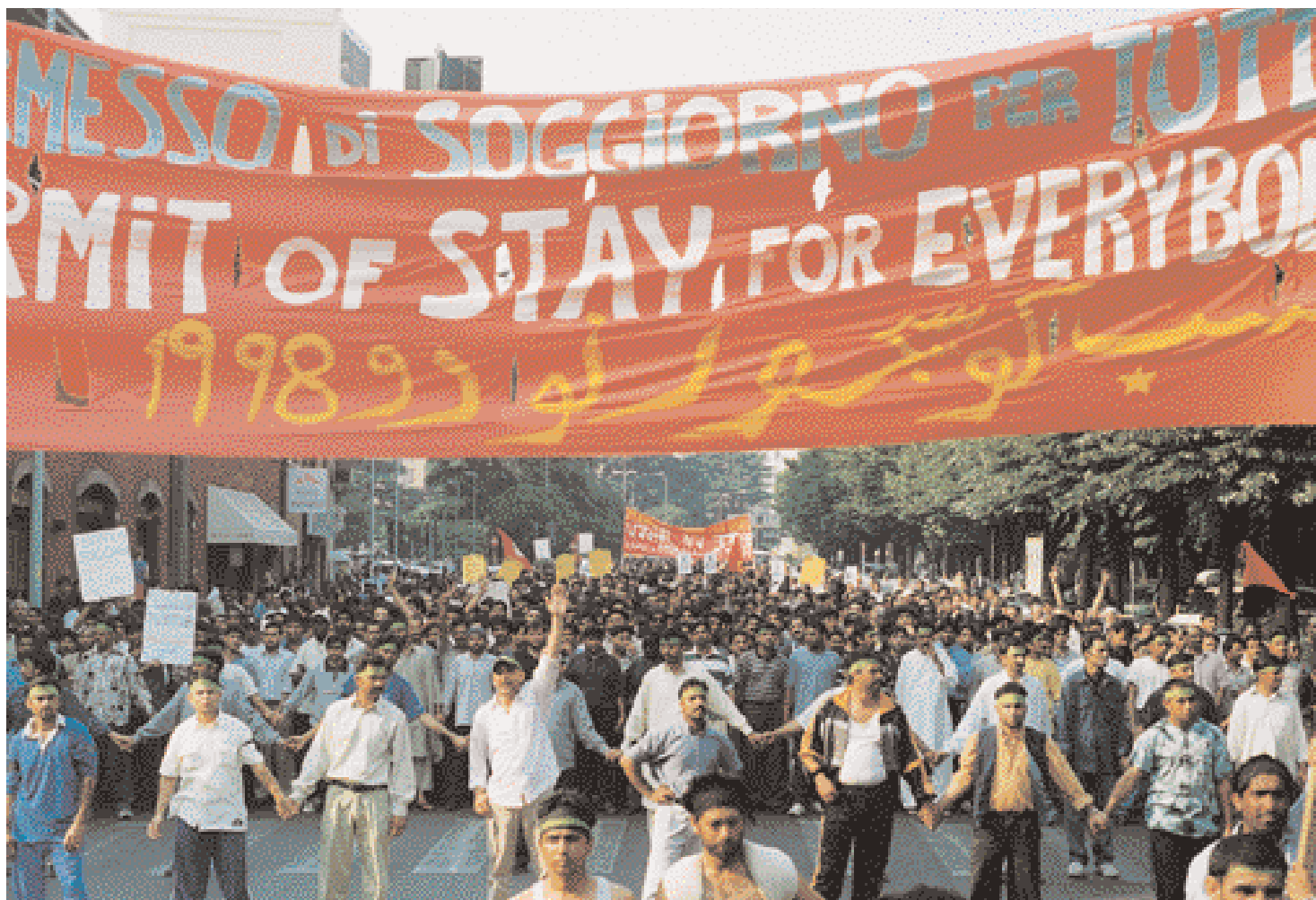




IN ALTO E A SINISTRA, ottobre 1994: manifestazione contro la riforma delle pensioni del governo Berlusconi.



Ottobre 1994: manifestazione contro la riforma delle pensioni del governo Berlusconi.



Giugno 2000: manifestazione degli immigrati per il permesso di soggiorno.





A SINISTRA, giugno 2000: manifestazione degli immigrati per il permesso di soggiorno.

IN ALTO, ottobre 2003: Marcia della Pace Perugia-Assisi.



Roma, 23 marzo 2002: manifestazione nazionale della CGIL in difesa dello Statuto dei lavoratori.

SEZIONE III

La relazione sociale

La presente sezione del bilancio sociale intende approfondire l'attività ed i risultati conseguiti dalla Camera del Lavoro Territoriale di Brescia nel 2004. In proposito, sono analizzate tutte le aree di intervento in cui si articola l'attività e si enucleano alcuni indicatori significativi per l'interpretazione ed il confronto.

Le principali aree di intervento della Camera del Lavoro sono le seguenti:

1. la Segreteria;
2. l'ufficio Vertenze;
3. l'ufficio Artigiani;
4. l'ufficio Immigrati;
5. l'ufficio Diritti e politiche sociali;
6. l'ufficio Ambiente e sicurezza;
7. l'Archivio storico "Bigio Savoldi e Livia Bottardi Milani";
8. l'INCA;
9. la Federconsumatori.

Di seguito, per ciascuna area di intervento è offerta una descrizione qualitativa del lavoro effettuato in favore dei diversi interlocutori sociali, integrata da alcune informazioni quantitative che si prestano a riassumere elementi qualificanti l'attività sviluppata nel 2004. Infine, si segnalano gli interventi di miglioramento in corso, ovvero di futura attivazione.

1. La Segreteria

La Segreteria è attualmente formata da cinque componenti e rappresenta l'organo esecutivo che coordina e dirige tutti i dipartimenti e le attività della Camera del Lavoro di Brescia.

La Segreteria si riunisce di norma settimanalmente e, comunque, ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità. È convocata dal Segretario generale che provvede a definire l'ordine del giorno e a verbalizzare le decisioni.

Nelle riunioni di Segreteria si affrontano collegialmente tutte le problematiche che si presentano nella gestione delle attività dipartimentali, nonché i temi politico-sociali di interesse per il Sindacato.

Di fronte ad eventi rilevanti, tali da richiedere decisioni immediate senza che vi sia il tempo di convocare il Comitato diret-

tivo, la Segreteria si riunisce con i Segretari generali di tutte le Categorie per raccoglierne valutazioni e suggerimenti.

I componenti della Segreteria – ciascuno per le proprie competenze – partecipano alle riunioni dei Comitati direttivi delle Categorie, con cui sviluppano rapporti di collaborazione attiva su tematiche generali con riflessi o implicazioni per il Sindacato.

Per le tematiche confederali che coinvolgono campi di attività comuni a più Categorie, la Segreteria promuove o coordina incontri tra le strutture interessate.

La Camera del Lavoro di Brescia ha investito risorse ed energie nello sviluppo della comunicazione, strumento fondamentale per dare visibilità alle iniziative organizzate e all'operato in senso ampio, nonché per offrire un'adeguata informazione sui principi e le politiche che ispirano tutta l'attività sindacale.

Per raggiungere il maggior numero possibile di persone, la Camera del Lavoro ha affiancato agli strumenti tradizionali di comunicazione (volantini, giornali, manifesti, assemblee) anche il sito internet e la televisione.

A livello televisivo, la Camera del Lavoro si avvale di due canali bresciani:

- Radio Super TV, che trasmette una rubrica settimanale di informazione e consulenza previdenziale-assistenziale, gestita dal Patronato INCA;
- Teletutto, dove va in onda la rubrica settimanale "Il Punto" (per un totale di 44 puntate all'anno), che cura l'informazione politico-sindacale. In trasmissione si alternano funzionari e dirigenti della CGIL e delle sue Categorie, delegati e personalità politiche che affrontano, di volta in volta, i temi di rilevanza prioritaria.

L'attività della Segreteria non persegue, tuttavia, solamente finalità prettamente sindacali. Infatti, la Segreteria promuove, organizza e gestisce anche iniziative culturali, volte a sensibilizzare e mobilitare la collettività, ed *in primis* i lavoratori e i pensionati, su tematiche quali democrazia, pace e cooperazione solidale

tra i popoli, diritti del lavoro e di cittadinanza, sviluppo sostenibile ed immigrazione.

La Segreteria si occupa inoltre di realizzare, in collaborazione con l'Associazione "Archivio storico", diversi eventi: presentazioni e produzione di libri, proiezione di film, dibattiti, spettacoli teatrali, concorsi letterari, ecc.

Di seguito sono presentate le iniziative promosse dalla Segreteria della Camera del Lavoro Territoriale nel corso del 2004 e quelle a cui hanno preso parte esponenti della Camera del Lavoro. Nella scheda sono riepilogate le seguenti informazioni: il titolo dell'iniziativa; la tipologia di iniziativa; la data dell'evento; gli interlocutori sociali coinvolti.

TEMATICA AFFRONTATA: DEMOCRAZIA, PACE E SOLIDARIETÀ

Iniziative organizzate dalla Camera del Lavoro Territoriale di Brescia in collaborazione con il proprio Archivio storico

TITOLO DELL'INIZIATIVA	TIPOLOGIA	DATA	INTERLOCUTORI SOCIALI COINVOLTI
KL 407 Nacht und Nebel	Manifestazione in piazza, con la ricostruzione simbolica dei campi di sterminio in occasione del Giorno della Memoria	26-29 gennaio	Cittadinanza
Incontro con Roberto Tesi (Galapagos)	Discussione sulla campagna nazionale "Democrazia preventiva", nella quale pace, disarmo, politica consapevole, socialità, difesa del bene comune costituiscono il rovescio e l'opposto della "Guerra preventiva", simbolo di oppressione e disuguaglianza	3 marzo	Lavoratori, pensionati, cittadinanza
30° anniversario della strage di P.zza Loggia. Memoria, verità, giustizia: attualità dell'impegno per la difesa della Costituzione democratica e antifascista	Convegno per una riflessione sulle ragioni e sui moventi dello stragismo, sul suo obiettivo di bloccare lo sviluppo della democrazia, ma anche sulla irrinunciabile volontà di lavoratori, pensionati e sindacati di opporsi ad ogni tentativo che punti a travolgere i valori della Costituzione repubblicana	27 maggio	Cittadinanza
30° anniversario della strage di P.zza Loggia	Presidio di P.zza Loggia e commemorazione. Deposizione di omaggi floreali alla stele dei Caduti di P.zza Loggia da parte di varie delegazioni. Commemorazione sindacale con interventi di Lucia Calzari (Associazione Familiari Caduti Piazza della Loggia), Franco Castrezzati (oratore alla manifestazione sindacale del 28 maggio 1974) e Giorgio Benvenuto (Segretario generale della UIL nel 1974)	28 maggio	Lavoratori, pensionati, cittadinanza

TITOLO DELL'INIZIATIVA	TIPOLOGIA	DATA	INTERLOCUTORI SOCIALI COINVOLTI
Dal 25 aprile al 28 maggio: "Per non dimenticare"	Dibattito pubblico per una riflessione sui valori legati a due date fondamentali, il 25 aprile e il 28 maggio, per ricordare la Resistenza, la democrazia e le lotte dei lavoratori	6 giugno	Lavoratori, pensionati, cittadinanza
Dal mondo del lavoro... Un ponte per	Manifestazione con corteo animata dalla finalità di sconfiggere guerre e terrorismo, affermare la libertà nella giustizia e l'uguaglianza fra razze e religioni diverse, garantire la dignità nella vita di ciascuno, promuovere una economia solidale	10 dicembre	Lavoratori, pensionati, cittadinanza
Uno slancio di solidarietà	Sottoscrizione per la raccolta di fondi per le vittime del terremoto nel Bresciano e dello tsunami, tramite prelievo dell'importo di un'ora di retribuzione dalla busta paga di gennaio	31 dicembre	Lavoratori, pensionati, Ass. imprenditoriali, Pubbliche ammin.

Iniziative cui hanno preso parte esponenti della Camera del Lavoro Territoriale di Brescia

Sviluppo, quale e quanto: per una concezione alternativa della vita comunitaria	Convegno con la partecipazione di sei Camere del Lavoro (Bologna, Brescia, Cosenza, Matera, Reggio Emilia, Torino), per discutere di un nuovo modello di sviluppo nel quale, al concetto di concorrenza esclusiva, si sostituisce quello di emulazione tra sistemi sociali inclusivi	22-23 aprile	Apparati politici delle Camere del Lavoro e delle Categorie di: Bologna, Brescia, Cosenza, Matera Reggio Emilia e Torino
--	--	--------------	---

TEMATICA AFFRONTATA: LAVORO, DIRITTI, SVILUPPO SOSTENIBILE, ECONOMIA

Iniziative organizzate o co-promosse dalla Camera del Lavoro Territoriale di Brescia

TITOLO DELL'INIZIATIVA	TIPOLOGIA	DATA	INTERLOCUTORI SOCIALI COINVOLTI
Esame del decreto attuativo Art. 8 Legge 30: riforma dei servizi ispettivi	Seminario di approfondimento sul decreto e sulla conseguente trasformazione del ruolo dei servizi ispettivi, della politica delle entrate contributive e della tutela sindacale	30 marzo	Lavoratori del settore ispettivo INPS INAIL, Ispettorato del Lavoro e DPL, Delegazione sindacale della CGIL nei Comitati provinciali INPS e INAIL, INCA Brescia, Ufficio Vertenze, Ufficio Diritti e politiche sociali, Ufficio Ambiente e sicurezza, Segretari generali di Categoria
Dal lavoro sicuro alla sicurezza del posto di lavoro. Una ricerca sulle diverse tipologie di lavoro nei servizi pubblici	Convegno di presentazione dei risultati di una ricerca prodotta dalla Funzione Pubblica su come si è modificata la struttura del lavoro nella Pubblica Amministrazione	24 maggio	Lavoratori dipendenti, lavoratori pubblici, delegati sindacali
Mobilizzazione contro il varo della delega previdenziale o della richiesta del voto di fiducia	Presidio in prefettura e invito a fermate di protesta in tutti i luoghi di lavoro, per preservare il sistema previdenziale pubblico, difendere lo stato sociale, difendere l'equità del sistema fiscale, rilanciare lo sviluppo economico	16 luglio	Lavoratori, pensionati
Legge "Biagi": dai co.co.co. ai contratti a progetto	Incontro pubblico promosso dal NIDIL per fare chiarezza sulla posizione dei lavoratori parasubordinati	21 ottobre	Co.co.co., collaboratori a progetto e occasionali
Stato sociale e finanza locale	Convegno organizzato da CGIL, CISL e UIL di Brescia, con l'intervento del Prof. Paolo Corsini, sindaco di Brescia, e dell'On. Giuseppe Torchio, coordinatore della Consulta dei Piccoli Comuni dell'ANCI	26 ottobre	Cittadinanza

TITOLO DELL'INIZIATIVA	TIPOLOGIA	DATA	INTERLOCUTORI SOCIALI COINVOLTI
L'area marmifera del Botticino. Sviluppo minerario e risanamento territoriale	Concorso e convegno promossi dalla FILLEA CGIL per la presentazione dei progetti avanzati dai concorrenti, nel tentativo di proporre soluzioni alternative per l'estrazione e per il recupero delle cave, in sintonia con il paesaggio montano e lo sviluppo urbanistico dell'area	19-20 novembre	Delegati sindacali, giovani professionisti italiani ed europei delle discipline attinenti la progettazione (geologia, paesaggio, ingegneria, architettura, arti), professionisti nel campo estrattivo
L'articolo 18 è salvo	Manifesto/locandina a diffusione comprensoriale	Novembre-dicembre	Lavoratori, cittadinanza
Una legge finanziaria che: frena la ripresa produttiva; impoverisce lavoratori e pensionati; svende il patrimonio pubblico	Manifesto/locandina a diffusione comprensoriale	Novembre-dicembre	Lavoratori, cittadinanza
Iniziative cui hanno preso parte esponenti della Camera del Lavoro Territoriale di Brescia			
La tela di Penelope: "Stipendi oggi, vivere o sopravvivere?"	Secondo appuntamento di un ciclo di incontri mensili, dedicato all'analisi del livello retributivo e del reale potere d'acquisto degli stipendi	26 febbraio	Cittadinanza
Il nuovo "miracolo italiano". Precarietà, privatizzazioni e nuove proprietà	Convegno	4 marzo	Cittadinanza
I nuovi lavori: quali tutele sociali?	Incontro	29 aprile	Cittadinanza
Presentazione del libro "Il mito del mercato globale" di G. Palermo	Presentazione del libro e discussione, con la partecipazione dell'Autore e di altri docenti delle Università degli Studi di Brescia e Bergamo	7 giugno	Studenti, lavoratori, cittadinanza
Un nuovo modello di economia per un equo sviluppo	Incontro pubblico	22 ottobre	Cittadinanza

TEMATICA AFFRONTATA: SINDACATO

Iniziative organizzate o co-promosse dalla Camera del Lavoro Territoriale di Brescia

TITOLO DELL'INIZIATIVA	TIPOLOGIA	DATA	INTERLOCUTORI SOCIALI COINVOLTI
Il movimento sindacale nelle sue fonti: tra storia e modernità	Seminario organizzato dall'Archivio storico insieme all'Università degli Studi di Brescia, con la partecipazione di alcuni docenti universitari	28 ottobre	Studenti, lavoratori, pensionati, cittadinanza

Iniziative cui hanno preso parte esponenti della Camera del Lavoro Territoriale di Brescia

Il 2004 del Sindacato	Convegno dedicato ai problemi principali, ai percorsi da intraprendere, alle scelte da compiere, con l'individuazione degli orizzonti strategici ed un confronto tra pratiche concrete	26 aprile	Lavoratori, pensionati, cittadinanza
Per una democrazia cognitiva. Un progetto sindacale nella società della conoscenza	Convegno dedicato alla FLC (Federazione Lavoratori della Conoscenza) organizzato per fare chiarezza sul ruolo del Sindacato in un settore lavorativo caratterizzato da una progressiva precarizzazione del rapporto di lavoro e spesso privo di riferimenti contrattuali	4 maggio	Lavoratori "della conoscenza" (istruzione, università, formazione, ricerca), delegati sindacali
1974-2004: trenta anni della FIOM di Brescia riletti attraverso la figura di Claudio Sabattini	Convegno dedicato alle vicende sindacali, alle pratiche democratiche, all'autonomia e all'indipendenza, raccontate da coloro che hanno guidato l'esperienza della FIOM	8 novembre	Lavoratori, pensionati, delegati sindacali, cittadinanza
Quale futuro per il Sindacato	Incontro a Bologna sul ruolo del Sindacato nella contrattazione collettiva all'interno di un quadro più ampio, che comprende il lavoro e la sua rappresentanza	13 novembre	Sindacalisti, cittadinanza

TEMATICA AFFRONTATA: CULTURA (LETTERATURA, MUSICA, PITTURA, SPETTACOLO...)**Iniziative organizzate o co-promosse dalla Camera del Lavoro Territoriale di Brescia in collaborazione con l'Archivio storico**

TITOLO DELL'INIZIATIVA	TIPOLOGIA	DATA	INTERLOCUTORI SOCIALI COINVOLTI
La fabbrica... e dintorni	Ciclo di eventi culturali: presentazione di libri, proiezione di film, dibattiti, spettacoli teatrali	6-17-20 maggio	Lavoratori, cittadinanza
La casa dei limoni	Concorso letterario nazionale, ispirato al tema dell'impegno delle donne per portare la pace tra Israeliani e Palestinesi	5 giugno	Cittadinanza
Festa dell'Archivio storico	Concerto	4 dicembre	Lavoratori, pensionati cittadinanza

TEMATICA AFFRONTATA: IMMIGRAZIONE**Iniziative organizzate o co-promosse dalla Camera del Lavoro Territoriale di Brescia**

TITOLO DELL'INIZIATIVA	TIPOLOGIA	DATA	INTERLOCUTORI SOCIALI COINVOLTI
Le nuove frontiere dell'uguaglianza: la cittadinanza di residenza	Convegno a Rovato (BS) sull'integrazione degli immigrati nella comunità civile e lavorativa bresciana, fondata sul principio che "il libero sviluppo di ognuno è la condizione del libero sviluppo di tutti"	29 aprile	Immigrati, cittadinanza

Iniziative cui hanno preso parte esponenti della Camera del Lavoro Territoriale di Brescia

Diritto di voto agli immigrati	Incontro	7 maggio	Lavoratori, immigrati e non, cittadinanza
--------------------------------	----------	----------	---

TEMATICA AFFRONTATA: POLITICA**Iniziative cui hanno preso parte esponenti della Camera del Lavoro Territoriale di Brescia**

TITOLO DELL'INIZIATIVA	TIPOLOGIA	DATA	INTERLOCUTORI SOCIALI COINVOLTI
Sinistre – Movimenti, alternativa di governo	Dibattito	12 novembre	Cittadinanza

Le altre attività svolte dalla Segreteria riguardano:

- a. lo sviluppo delle politiche sociali;
- b. il supporto alla contrattazione di 2° livello;
- c. la contrattazione del Sindacato Pensionati;
- d. la gestione dell'ufficio tecnico-informatico.

A. SVILUPPO DELLE POLITICHE SOCIALI

L'attività di sviluppo delle politiche sociali svolta nel 2004 si è caratterizzata per i seguenti interventi:

- formazione sindacale;
- scuola e formazione;
- coordinamento delle politiche sanitarie e sociali.

Nel campo della *Formazione sindacale* l'attività è stata rivolta ai Delegati CGIL dei luoghi di lavoro, membri delle RSU o dei Comitati degli Iscritti e funzionari delle Categorie della Camera del Lavoro.

L'obiettivo è stato quello di realizzare momenti di approfondimento sui temi propri dell'attività sindacale, per fornire consapevolezza del ruolo da svolgere in rapporto alle funzioni contrattuali ed alle funzioni di rappresentanza.

Le attività formative sono state sviluppate direttamente dalla Segreteria della Camera del Lavoro o in collaborazione con le Categorie.

La Camera del Lavoro ha svolto un proprio specifico ciclo formativo nei mesi di maggio e giugno con il Prof. Raffaele Mantegazza, docente presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca.

L'attività di formazione e di aggiornamento si è realizzata anche tramite la predisposizione e l'inoltro ai Segretari di Categoria di materiali di approfondimento e di lavoro, considerati utili strumenti per un miglior svolgimento dell'attività sindacale.

Nell'ambito del tema *Scuola e formazione* l'attività della Segreteria è stata finalizzata a sostenere le posizioni della CGIL e della Camera del Lavoro di Brescia sui temi della Formazione, della Scuola, della Ricerca e dell'Università.

Si è trattato dunque in primo luogo di un'attività interna di coordinamento con i Sindacati Scuola e Funzione Pubblica, alla quale si è accompagnata un'attività esterna che ha visto l'organizzazione di iniziative nelle scuole, di convegni pubblici e di specifiche manifestazioni.

L'attività della Segreteria si è realizzata inoltre nelle sedi istituzionali preposte a raccogliere i pareri e le proposte delle parti sociali in materia contrattuale, in particolare presso l'Amministrazione Provinciale, in relazione alla Formazione Esterna degli Apprendisti, e presso l'Università degli Studi di Brescia, rispetto ai programmi ed alle proposte di nuovi corsi universitari.

Nel corso del 2004 sono stati sottoscritti – unitamente alle altre organizzazioni sindacali confederali – accordi con le parti datoriali associate e con gli enti locali, relativi a programmi formativi destinati a lavoratori e lavoratrici di aziende private e pubbliche, nell'ambito dei finanziamenti previsti dalla L. 236/93, dai Fondi Sociali Europei (FSE) e dai progetti nazionali di formazione aziendale istituiti da Fondimpresa e FAPI.

Anche l'attività di Segreteria attinente alle *Politiche sociali e sanitarie* si compone di diversi interventi.

In primo luogo è stata svolta una generale attività di coordinamento con i Sindacati della Funzione Pubblica e dei Pensionati riguardo alla funzionalità dei servizi sociali e sanitari, al monitoraggio dei bisogni ed alle proposte da avanzare nelle sedi istituzionali e/o agli altri livelli dell'organizzazione della CGIL.

La Segreteria ha inoltre partecipato:

- ai tavoli istituzionali sui Piani di Zona, per la predisposizione degli interventi sociali da parte degli enti locali e dei partner del terzo settore in applicazione della legge 328/2000;
- al tavolo di coordinamento provinciale promosso dall'ASL di Brescia sui temi del riordino ospedaliero e sulla rete dell'urgenza-emergenza, dove, con le altre organizzazioni sindacali confederali, sono stati suggeriti interventi e formulate proposte in materia sanitaria.

È stata infine svolta un'attività di ascolto dei bisogni direttamente espressi da lavoratori e cittadini, in particolare sui temi del carcere e dell'handicap, anche attraverso l'organizzazione di uno specifico punto di riferimento. Anche in questo ambito è stata poi realizzata un'intensa attività seminariale e di formazione specifica per conoscere le trasformazioni in atto.

B. SUPPORTO ALLA CONTRATTAZIONE DI 2° LIVELLO

Accanto al grande valore assegnato ai contratti nazionali, quale fonte di unificazione e solidarietà tra i lavoratori, la CGIL riconosce e valorizza le funzioni del 2° livello di contrattazione, che esprime la capacità dei lavoratori, delle RSU, delle organizzazioni sindacali, di ottenere nei luoghi di lavoro miglioramenti sia di carattere salariale che delle condizioni complessive riguardanti la prestazione lavorativa.

I principali contenuti normativi della contrattazione di 2° livello, così come si è espressa negli accordi realizzati nei settori privati del comprensorio bresciano, sono sinteticamente i seguenti.

Informazioni

Si tratta di un tema affrontato con numerose controparti imprenditoriali, in merito alle prospettive produttive ed occupazionali, agli investimenti programmati, alla situazione finanziaria, alle modifiche degli assetti societari, all'ambiente di lavoro, agli appalti, all'innovazione di prodotto.

Dinamica occupazionale e lavoro precario

È stato previsto l'impegno delle aziende al mantenimento dell'occupazione; molti degli accordi stipulati contengono impegni per la trasformazione a tempo indeterminato di contratti di lavoro precari, agendo sulle percentuali di utilizzo e sul periodo massimo di impiego dei contratti a tempo determinato ed interinali.

Orario

Gli accordi stipulati riguardano la gestione dello straordinario e degli orari flessibili, il calendario annuo, il regolamento della banca ore. Ad esempio, nel settore metalmeccanico numerosi contratti contengono l'impegno a non applicare la Legge 66/2003 sugli orari, in quanto molto peggiorativa rispetto alla normativa del contratto nazionale.

Formazione, inquadramento professionale

Sono stati ottenuti percorsi formativi, mansionari e passaggi di categoria collettivi ed individuali.

Ambiente

Sono stati previsti interventi di bonifica ambientale e riferiti a nocività specifiche.

Diritti

È stato conseguito un ampliamento dei diritti riferiti alla malattia, alla formazione, alla condizione dei lavoratori immigrati, all'agibilità sindacale nei luoghi di lavoro.

Nel Pubblico Impiego la legge definisce in modo preciso i due livelli di contrattazione, nazionale ed integrativo decentrato. Tale previsione ha favorito lo sviluppo della contrattazione di 2° livello (come emerge dalla tabella di seguito riportata), che viene configurata come un diritto-dovere, il cui esercizio sulle materie definite dal contratto nazionale non può essere impedito. In questi settori l'aspetto economico è di gran lunga quello prevalente nell'attività contrattuale che si svolge annualmente e che deve necessariamente contrastare un sistema di valutazione individuale dei lavoratori da parte della dirigenza che tende a premiare discrezionalmente i lavoratori.

Quantitativamente gli accordi salariali si differenziano, talora anche significativamente, tra i diversi comparti e, per quanto

CATEGORIE	N. DI CONTRATTI (FIRMATI TRA IL 2001 E IL 2004)	N. LAVORATORI
METALMECCANICI	120 (FIRMATI TRA IL 2003 E IL 2004)	14.190
FUNZIONE PUBBLICA, SANITÀ PRIVATA, TERZO SETTORE	196 (FIRMATI ANNUALMENTE)	32.300
COMMERCIO TERZIARIO	44	7.041
CHIMICI	41	3.670
ELETTRICI	13	2.000
EDILI-LATERIZI-LAPIDEI-LEGNO	22	19.540
TESSILI-ABBIGLIAMENTO	9	1.140
TRASPORTI	22	2.810
BANCARI	9	6.000
AGRICOLTURA-ALIMENTARISTI	27	6.850
SCUOLA	174	16.000
CARTAI-EDITORIA	6	680
NIDIL	1	95

N. ACCORDI	N. LAVORATORI
684	112.316
89 (METALMECCANICI 2001-2002)	11.506
773	123.822

Tabella 7. La contrattazione di 2° livello nel Bresciano (periodo 2001-2004.)

I dati qui riportati sono riferiti ad accordi di carattere aziendale, fatta eccezione per un accordo provinciale firmato nel settore edilizio e per 5 accordi provinciali nel settore agro-alimentare.

riguarda le autonomie locali, tra ente ed ente. Ciò è dovuto: nei comparti pubblici, alla diversa storia di accumulazione del salario accessorio; nelle autonomie locali – che hanno meno risorse a disposizione rispetto ad altri settori pubblici – al fatto che la distribuzione avviene in modo più selettivo.

Nella Scuola la contrattazione si svolge nelle 174 “sedi di servizio”. Si tratta di una esperienza avviata negli ultimi anni e sviluppatasi a seguito del processo legislativo che ha introdotto l'autonomia scolastica.

Le materie oggetto di contrattazione sono le seguenti: organizzazione del personale docente e logistico-amministrativo; criteri per lo svolgimento di attività aggiuntive; criteri per il riconoscimento della complessità del lavoro; ferie; recuperi; permessi; straordinari.

Le risorse disponibili sono quelle del Fondo per il migliora-

mento dell'offerta formativa, alimentato a livello regionale in base al numero di docenti presenti in ogni istituzione con una quota annua pari a € 500 nelle scuole elementari e medie, ed a € 1.000 nelle scuole superiori. Tale fondo viene alimentato anche dai contributi erogati dagli enti locali e da soggetti pubblici e privati che chiedono alcuni servizi alle scuole. A parte quanto destinato a specifici progetti, i contratti integrativi distribuiscono con criteri egualitari le risorse del Fondo a tutto il personale presente negli istituti.

Nella tabella 7 sono riportati i dati riferiti alla contrattazione di 2° livello nel comprensorio bresciano. Il periodo di riferimento è quello intercorso tra il 2001 e il 2004, dato il normale periodo di vigenza degli accordi, pari a 4 anni.

I dati riportati non considerano la zona della Valle Camonica, di competenza di diverso Comprensorio sindacale. Restano

inoltre esclusi i dati inerenti alla normale attività di contrattazione delle RSU e delle organizzazioni sindacali, nel periodo tra un accordo integrativo e l'altro, e l'attività inerente al ruolo sindacale esercitato in presenza di crisi aziendali nei settori privati o di processi di privatizzazione e di esternalizzazione dei servizi nei settori pubblici.

Nella tabella sono riepilogate le seguenti informazioni: le categorie, il numero di contratti ed il numero di lavoratori coinvolti.

La contrattazione di 2° livello considerata ha interessato i settori privati e pubblici. Tale contrattazione è stata realizzata dalle Federazioni di Categoria della CGIL.

Dall'analisi degli aumenti salariali conseguiti dalle singole categorie per il periodo 2001-2004 si rileva che l'attività di contrattazione per il rinnovo dei Premi di Risultato o per aumenti salariali ha contribuito a determinare una redistribuzione del reddito a favore dei lavoratori bresciani stimabile nella cifra complessiva di € 287.520.000.

C. CONTRATTAZIONE DEL SINDACATO PENSIONATI

Nel 2004 la contrattazione sociale del Sindacato Pensionati (SPI), volta a realizzare accordi con le varie amministrazioni comunali a favore della popolazione anziana (e non solo), ha portato a stipulare oltre 120 accordi. Questo risultato rappresenta quello di gran lunga più significativo nell'intero territorio lombardo. Solo in pochissimi casi non è stato possibile giungere ad un accordo, per l'indisponibilità politica opposta da talune amministrazioni comunali.

In base agli accordi intrapresi, nonché agli aggiornamenti che si intendono operare nel corso del 2005 (con l'obiettivo di aggiornare economicamente tali accordi oltre l'inflazione dell'indice reddituale – ISEE), è plausibile pensare che sarà superata nel territorio bresciano la soglia delle 30.000 persone interessate.

Obiettivo per il futuro è quello di puntare, come Sindacato, a consolidare i contributi economici che rappresentano un ele-

mento fondamentale di sostegno al reddito: riduzione dell'ICI, contributo per le spese energetiche e di riscaldamento, contributi per spese farmaceutiche e diagnostiche e per il trasporto.

D. GESTIONE DELL'UFFICIO TECNICO-INFORMATICO

Il servizio, istituito a metà degli anni ottanta, è nato per dotare di strumenti informatici tutti i comparti che operano nella Camera del Lavoro Territoriale, al fine di garantire una maggiore efficacia all'attività svolta.

Il servizio viene offerto cercando di individuare le strumentazioni informatiche moderne che risultino funzionali ed in grado di ottimizzare l'organizzazione del lavoro di cui la struttura si è dotata.

A tal fine la scelta è stata quella di valorizzare le competenze interne, nella convinzione che l'esperienza acquisita dal personale costituisce un patrimonio insostituibile, in particolare per questa organizzazione, che può vantare ad oggi un forte valore ideale di appartenenza.

Per la vastità e l'articolazione delle competenze necessarie, lo staff si avvale della collaborazione della struttura tecnica della CGIL regionale.

Le attività svolte si articolano in quattro differenti aree: area formativa, infrastrutturale, sistemistica ed applicativa.

Area Formativa

L'aggiornamento continuo dei tecnici sulle nuove tecnologie avviene in parte in auto-apprendimento ed in parte attraverso corsi e incontri a tema. A tal fine presso l'Ufficio tecnico-informatico è presente una figura che si occupa dell'organizzazione dell'attività formativa interna all'ufficio stesso e dei corsi di addestramento per gli addetti delle strutture camerali.

Per rendere possibile lo svolgimento delle attività, è allestita una sala destinata allo svolgimento dell'attività di formazione, che rende disponibili fino a 15 postazioni di lavoro. Questa sala viene inoltre utilizzata dall'associazione "Proteo Fare Sapere" per l'organizzazione di corsi aperti al pubblico.

Area Infrastrutture

L'Ufficio tecnico-informatico cura il corretto funzionamento della rete locale e geografica.

La Camera del Lavoro Territoriale di Brescia è infatti dotata di un sistema di rete, che mette in comunicazione le diverse sedi presenti in provincia.

La progressiva estensione e capillarizzazione della rete geografica in provincia è il segno tangibile dell'intenzione dell'organizzazione di attuare un forte decentramento anche di competenze, per avvicinare le strutture al proprio contesto territoriale.

La Camera del Lavoro Territoriale di Brescia si collega inoltre con tutte le Camere del Lavoro Territoriali della Lombardia attraverso la rete regionale, che conta ormai circa 200 punti e rappresenta l'unica esperienza nell'ambito sindacale italiano. Grazie all'accesso alla rete regionale tutte le strutture sindacali entrano in comunicazione tra loro, potendo così disporre di informazioni relative al contesto lombardo nel suo complesso.

Area Sistemistica

L'Ufficio tecnico-informatico cura il corretto funzionamento delle postazioni di lavoro e fornisce l'assistenza necessaria, occupandosi dell'installazione dei programmi e degli aggiornamenti software e hardware. Esso si occupa inoltre dei controlli necessari per garantire i server da intrusioni e presidia i servizi quali la posta elettronica, l'accesso ad internet, gli antivirus, il salvataggio dei dati. Inoltre, attraverso i server centrali, cura l'autenticazione e l'autorizzazione all'accesso alla rete ed all'utilizzo delle sue risorse.

In particolare, si sottolinea la soluzione di un problema da tempo presente, ossia la necessità da parte dei responsabili dell'ufficio immigrati di produrre comunicazioni in lingua araba. Si è proceduto pertanto all'acquisto di un computer e di una tastiera con l'alfabeto arabo. Grazie all'installazione di un sistema operativo Linux e del software libero Open Office, in poco tempo il sistema è stato configurato e reso operativo.

Area Applicativa

L'Ufficio tecnico-informatico cura il funzionamento sia di programmi generici, utilizzati da tutte le categorie, sia di programmi che soddisfano esigenze specifiche.

Quanto ai programmi generici, si fa riferimento al software di automazione d'ufficio generico (testi, conti, posta, internet) per il quale ultimamente sono stati introdotti anche prodotti forniti dalla comunità del software libero (*open source*) per iniziare a diffonderne la conoscenza.

È stato inoltre costruito un portale della CGIL di Brescia attraverso il quale è possibile prendere visione delle categorie sindacali e dei servizi offerti sia dalla Camera del Lavoro Territoriale di Brescia sia a livello regionale e nazionale. A tutte le strutture che ne hanno fatto richiesta è stato fornito un supporto per esporre sul portale le proprie iniziative. Attualmente il portale registra in media più di 200.000 accessi al mese.

Per il supporto specialistico l'Ufficio si è avvalso in gran parte di strumenti interni, facendo ricorso all'esterno solo nell'impossibilità di provvedere internamente.

Tra i programmi in dotazione presso le postazioni specialistiche, due sono meritevoli di particolare nota.

Per quanto riguarda il controllo degli infortuni sul lavoro, con il Progetto "FILLEA On line" è stato predisposto in via sperimentale un servizio che, attraverso un computer palmare, permette ai funzionari presenti nei cantieri di accedere ai dati centrali e, nell'eventualità in cui rilevino gravi inadempimenti, di far partire direttamente dal cantiere la procedura di segnalazione agli enti preposti.

Per affrontare le difficoltà relative alla predisposizione ed al visto dei documenti per la regolarizzazione della posizione degli stranieri, la Camera del Lavoro Territoriale di Brescia ha realizzato il Progetto Sistema di prenotazione stranieri in questura. In particolare ha ideato un programma per la gestione delle prenotazioni, concesso poi gratuitamente al centro di prenotazione operante a Brescia. Anche grazie a questo sistema operativo, Brescia ad oggi ha il primato di rapidità nella riconsegna dei documenti.

GLI AMBITI DI MIGLIORAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI SEGRETERIA

A seguito della definizione del piano di lavoro per il 2005, si prevedono quali ambiti di miglioramento dell'attività di Segreteria:

- iniziative volte a definire un profilo concreto delle politiche ambientali (risanamento dei siti inquinati, fonti energetiche rinnovabili, sviluppo sostenibile);
- analisi e proposte sulla crisi economica bresciana;
- ruolo e prospettive dell'ASM SpA nella realtà bresciana;
- contrasto alla spoliazione ed esternalizzazione dei servizi pubblici sociali;
- sostegno alle iniziative contrattuali di Categoria finalizzate a contrastare l'applicazione della legge 30 ed il processo di precarizzazione del lavoro in atto;
- sviluppo del progetto di decentramento della Camera del Lavoro nel territorio e promozione di prime esperienze di contrattazione sociale confederale;
- più estesa formazione sindacale dei “quadri” e dei delegati, finalizzata ad un ricambio dei gruppi dirigenti, con particolare riferimento ai giovani, alle donne, agli immigrati;
- iniziative per la celebrazione del sessantesimo anniversario della Liberazione e per la difesa della Costituzione repubblicana;
- iniziative per il centesimo anniversario della CGIL;
- produzione di un libro sul rapporto fra reazione anti-operaia e strategia stragista fra il 1968 e il 1974 a Brescia, da commissionarsi a storici locali;
- potenziamento di NIDIL e Federconsumatori.

2. L'ufficio Vertenze

La CGIL offre ai propri iscritti la tutela, collettiva ed individuale, dei diritti acquisiti in relazione allo svolgimento del rapporto di lavoro subordinato. Nell'ambito della tutela vertenziale e legale, la Camera del Lavoro si avvale dell'intervento di propri

funzionari specializzati che operano nell'ufficio Vertenze. Inoltre, quando le pratiche richiedono l'intervento di un legale, l'ufficio si avvale di una rete di avvocati – liberi professionisti che collaborano in forma autonoma.

L'ufficio Vertenze garantisce l'assistenza ai lavoratori che vogliono far valere i propri diritti, sia durante il rapporto di lavoro, sia in seguito all'interruzione dello stesso per dimissioni, per licenziamento o per fallimento dell'impresa nella quale il lavoratore prestava la propria opera.

L'obiettivo che si pone la Camera del Lavoro di Brescia attraverso l'ufficio Vertenze è quello di: fornire consulenza legale e contrattuale; assistere i lavoratori nel recupero dei crediti di lavoro, nel controllo di differenze salariali, nelle contestazioni a provvedimenti disciplinari, nonché nei casi di lavoro irregolare; impugnare licenziamenti per consentire al lavoratore, in primo luogo, il rientro al lavoro o, in subordine, il risarcimento del danno; tutelare gli interessi dei lavoratori nelle procedure concorsuali.

Particolare attenzione è dedicata ai casi di infortunio sul lavoro, con richieste di risarcimento del danno biologico alle aziende inadempienti nella tutela dell'integrità fisica e nel rispetto delle norme di sicurezza. Analoga richiesta è inoltre proposta in caso di malattia professionale causata dall'ambiente lavorativo o dalla mansione svolta.

Per specifiche disposizioni di legge il servizio è rivolto esclusivamente agli iscritti alla CGIL. Al riguardo risulta opportuno evidenziare che la CGIL è una organizzazione libera, senza scopo di lucro, costituita da un insieme di donne e di uomini che decidono in piena autonomia di unirsi per difendere i propri diritti e interessi, che si finanzia esclusivamente con le quote ed i contributi che vengono versati dagli iscritti. Il rapporto tra lavoratore e CGIL è un rapporto di tipo politico. Non si instaura, quindi, un rapporto di natura contrattuale; viceversa il lavoratore aderisce agli obiettivi della CGIL e, in questa prospettiva, la CGIL attiva una azione di tutela nei suoi confronti nella controversia di lavoro, in sede sindacale, amministrativa, concorsuale e giudiziaria.

La CGIL offre, quindi, una serie di tutele collettive ed individuali ai propri iscritti; il lavoratore non iscritto che intende avvalersi del servizio in oggetto deve provvedere alla propria iscrizione al Sindacato prima dell'apertura della pratica. Per l'assistenza nelle vertenze il lavoratore si impegna, al termine della procedura, a versare un corrispettivo calcolato in percentuale sulle somme recuperate; corrispettivo che ha la funzione di compensare parzialmente i costi del servizio di assistenza che il Sindacato offre a tutti i lavoratori iscritti, e che nello stesso tempo rappresenta un meccanismo di solidarietà tra i lavoratori. Come detto, infatti, il corrispettivo viene richiesto soltanto a chi ottiene un esito positivo della controversia e in proporzione al risultato ottenuto. In tal modo, il Sindacato può garantire l'assistenza a tutti i lavoratori, senza far pagare oneri a coloro che non ottengono un risultato positivo e senza normalmente chiedere acconti ad alcuno dei lavoratori assistiti. Per ogni lavoratore, il pagamento del corrispettivo costituisce anche la garanzia che in futuro, se ne avrà necessità, il Sindacato potrà offrirgli nuovamente il servizio di assistenza.

Gli interventi svolti dal servizio Vertenze di Brescia riguardano:

- a. la consulenza e l'assistenza legale;
- b. la gestione delle vertenze individuali;
- c. l'assistenza nelle procedure concorsuali e fallimentari.

In media l'ufficio Vertenze viene interpellato settimanalmente

da 150 persone che, in base alla complessità della propria condizione, si presentano anche più volte.

A. CONSULENZA ED ASSISTENZA LEGALE

L'ufficio Vertenze svolge attività di assistenza e consulenza, occupandosi in particolare di:

- controlli sui contratti di lavoro applicati;
- assistenza in caso di contestazioni e provvedimenti disciplinari;
- assistenza, in generale, sul rispetto di tutte le normative che regolano il rapporto di lavoro nelle sedi di conciliazione.

B. GESTIONE DELLE VERTENZE INDIVIDUALI

L'ufficio Vertenze si occupa di:

- controlli e conteggi delle buste paga e del trattamento di fine rapporto;
- impugnative di licenziamento;
- recupero di crediti da lavoro e da differenze retributive.

L'attività di gestione delle vertenze individuali svolta dall'ufficio Vertenze, nell'anno 2004, è rappresentata nella tabella 8.

Con particolare riferimento alle vertenze per licenziamenti, è una specifica scelta della CGIL far intervenire direttamente le Categorie nel caso di licenziamento dei loro iscritti: ciò affinché siano i sindacalisti di ogni singola Categoria ad esercitare un'azione diretta nelle realtà produttive, soprattutto se di grandi dimensioni. Pertanto, le 265 pratiche indicate in tabella rappre-

GESTIONE VERTENZE INDIVIDUALI (2004)	INTERLOCUTORISOCIALI COINVOLTI (LAVORATORI ISCRITTIDIPENDENTI PRIVATI)
RECUPERO DIFFERENZE RETRIBUTIVE	365
RETRIBUZIONI ARRETRATE	254
LICENZIAMENTI	265
DANNO BIOLOGICO SOFFERTO DAL LAVORATORE	26
TOTALE	910

Tabella 8. Gestione delle vertenze individuali (2004).

sentano unicamente gli interventi dell'ufficio Vertenze a difesa degli iscritti provenienti da piccole aziende.

In termini generali, l'ufficio Vertenze riesce a chiudere autonomamente circa il 60% delle pratiche istruite a seguito delle richieste di intervento presentate dai lavoratori. Nei rimanenti casi, non essendo riuscito a trovare un accordo con l'azienda, l'ufficio passa la pratica al legale, che opera in forma completamente autonoma.

Alla fine del 2004 risultano consegnate agli avvocati 669 pratiche, una parte delle quali affidata già dagli anni precedenti e ancora pendente.

Infine, nel corso del 2004 l'ufficio Vertenze ha chiuso positivamente pratiche (aperte nell'anno stesso o in precedenza) per un valore di € 1.180.000. Si tratta di un importo di rilievo, rappresentativo della buona efficacia del servizio in relazione alle richieste dei lavoratori che si rivolgono al Sindacato.

C. ASSISTENZA NELLE PROCEDURE CONCORSUALI E FALLIMENTARI

L'ufficio Vertenze svolge attività di assistenza ai lavoratori nelle procedure concorsuali (fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata e straordinaria, liquidazione coatta).

L'assistenza in fase di procedure concorsuali comporta lo svolgimento, per conto del lavoratore, di tutte le operazioni atte a recuperare le spettanze dovute, nonché delle attività idonee a garantire il pieno rispetto dei diritti.

In particolare vengono garantite attività di:

- informazione sullo svolgimento di ogni procedura concorsuale, in relazione anche alle norme che disciplinano la materia;
- istruzione della pratica che l'ufficio apre per ciascun lavoratore che ad esso si rivolge e conseguente studio della sua posizione individuale;
- controllo dei prospetti paga o dei compensi ricevuti, sia in costanza che alla fine del rapporto di lavoro;
- eventuale redazione dell'istanza per la dichiarazione dello stato d'insolvenza dell'impresa;

- redazione della domanda di ammissione allo stato passivo con relativa elaborazione dei conteggi delle spettanze dovute;
- assistenza in sede di verifica dei crediti;
- assistenza legale nelle cause di opposizione allo stato passivo e nelle domande di ammissione tardiva;
- preparazione ed inoltro delle domande al Fondo di garanzia INPS per l'anticipo TFR e crediti diversi ed eventuale assistenza nel contenzioso nei confronti degli enti previdenziali per il mancato riconoscimento di diritti inerenti il Fondo di garanzia.

Nel corso del 2004 l'assistenza offerta dall'ufficio Vertenze ai lavoratori coinvolti in procedure concorsuali ha permesso agli stessi di ottenere complessivamente € 980.000.

È importante precisare che, oltre alle pratiche per gli ex-lavoratori di imprese fallite, l'ufficio Vertenze gestisce anche le posizioni degli ex-lavoratori nei confronti di soggetti che, per legge, non falliscono (ad esempio, le imprese artigiane). In presenza delle cosiddette procedure di pignoramento negativo, l'ufficio affianca l'utente nella gestione delle pratiche, con particolare riguardo alla posizione verso l'INPS: in collaborazione con quest'ultimo, l'ufficio ha attivato una procedura che garantisce una forte riduzione dei tempi di erogazione, da parte dell'istituto previdenziale, di una parte del credito vantato dal lavoratore (il TFR e le ultime tre mensilità).

GLI AMBITI DI MIGLIORAMENTO PER L'UFFICIO VERTENZE

Al fine di migliorare il servizio offerto, per il futuro l'ufficio intende ripristinare un sistema in grado di garantire la presenza settimanale di un proprio operatore presso le principali sedi provinciali del Sindacato. In tale ottica, il lavoratore iscritto che necessita di assistenza potrà, un giorno alla settimana, rivolgersi direttamente alle sedi di Manerbio, Gardone Val Trompia, Travagliato, Rivoltella del Garda, Salò e Chiari.

3. L'ufficio Artigiani

Il compito dell'ufficio Artigiani è quello di assistere i lavoratori nella predisposizione delle domande relative alle provvidenze previste dall'Ente Lombardo Bilaterale dell'Artigianato (denominato ELBA).

Il suddetto Ente è stato istituito dalle parti sociali (Sindacati dei lavoratori e Associazioni Imprenditoriali dell'Artigianato) con l'obiettivo di fornire prestazioni economiche ai lavoratori ed alle lavoratrici. Si tratta di emolumenti aggiuntivi a quelli eventualmente erogati per gli stessi titoli dall'INPS.

Le provvidenze a favore dei dipendenti (contratto di solidarietà, sospensione dell'attività lavorativa) sono erogate dall'Ente bilaterale solo se l'azienda è associata all'Ente stesso e se è in regola con il versamento dei relativi contributi associativi.

Gli interventi svolti dall'ufficio Artigiani di Brescia riguardano dunque:

- a. l'informazione e l'assistenza per la compilazione dei documenti INPS;
- b. l'assistenza nella richiesta delle provvidenze.

La gestione delle problematiche relative all'Ente bilaterale non si esaurisce con l'assistenza per la richiesta delle provvidenze sopra nominate ma prevede anche, in caso di sospensione dell'attività lavorativa, la definizione e la sottoscrizione dell'accordo di sospensione da inoltrare all'Ente bilaterale contestualmente all'assemblea informativa, e l'incontro con la controparte, in collaborazione con le Categorie, nella gestione del rapporto con i lavoratori.

Occorre precisare che all'attività dell'ufficio prendono parte più soggetti con funzioni e compiti diversi. In particolare si sottolinea il ruolo svolto dal componente del Consiglio di amministrazione di ELBA Brescia (decentramento organizzativo di ELBA Lombardia), che ha partecipato a tutte le sedute del Consiglio nel corso del 2004, e l'attività del componente del Comitato Paritetico Tecnico (CPT), che si occupa di controllare la regolarità delle pratiche relative alle provvidenze e di deliberarne il pagamento prima che le stesse siano trasmesse all'Ente Bilaterale regionale (che si riunisce normalmente due volte al mese). Questa pluralità di livelli di intervento necessita di apposite riunioni di approfondimento e di definizione della linea sindacale, in collaborazione con la segreteria confederale.

A livello regionale esiste un ulteriore livello di coordinamento, al quale la struttura bresciana partecipa con i propri rappresentanti.

A. INFORMAZIONE ED ASSISTENZA

L'ufficio fornisce ai lavoratori e alle lavoratrici informazioni di carattere generale sulle normative dei contratti nazionali e supporto nella compilazione della modulistica INPS per l'ottenimento delle indennità previste in caso di sospensione o cessazione dell'attività produttiva dell'azienda.

L'attività di informazione ed assistenza svolta dall'ufficio Artigiani, nell'anno 2004, è rappresentata nella tabella 9.

B. ASSISTENZA NELLA RICHIESTA DELLE "PROVVIDENZE"

Per quanto riguarda le provvidenze richieste direttamente dai

INFORMAZIONE ED ASSISTENZA (2004)	INTERLOCUTORI SOCIALI COINVOLTI (LAVORATORI DI AZIENDE ARTIGIANE)	
	ISCRITTI	NON ISCRITTI
N. RICHIESTE DI INFORMAZIONI GENERALI	91	209
N. INTERVENTI DI ASSISTENZA NELLA COMPILAZIONE MODULISTICA INPS	12	8

Tabella 9.
Informazione ed assistenza ai lavoratori di aziende artigiane (2004).

ASSISTENZA PER RICHIESTA DI PROVVIDENZE (2004)	INTERLOCUTORI SOCIALI COINVOLTI (LAVORATORI DI AZIENDE ARTIGIANE)
N. NUOVE PRATICHE APERTE	88
N. PRATICHE IN ATTO	27
N. PRATICHE CHIUSE	57
TEMPO MEDIO DI RISPOSTA DALLA RICHIESTA	120 GG.

Tabella 10.
Assistenza per richiesta di provvidenze (2004).

TIPOLOGIA DI PRATICHE (2004)	N. PRATICHE NUOVE	N. PRATICHE IN ATTO	N. PRATICHE CHIUSE
ANZIANITÀ PROFESSIONALE AZIENDALE	23	6	17
BORSA DI STUDIO	0	0	0
FORMAZIONE DEI LAVORATORI	0	0	0
INTERVENTO PER LA DISOCCUPAZIONE	47	18	25
CONTRATTO DI SOLIDARIETÀ	0	0	0
SOSPENSIONE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA	18	3	15

Tabella 11.
Tipologia di pratiche (2004).

dipendenti (anzianità professionale aziendale, borsa di studio, formazione dei lavoratori, intervento per la disoccupazione, contratto di solidarietà, sospensione dell'attività lavorativa), il Rappresentante Sindacale di Bacino (RSB) della CGIL di Brescia fornisce assistenza per la compilazione, l'inoltro della domanda e il controllo dell'iter burocratico della domanda fino alla liquidazione delle provvidenze (tabelle 10-11).

GLI AMBITI DI MIGLIORAMENTO PER L'UFFICIO ARTIGIANI

Al fine di migliorare il servizio offerto, si prevede di realizzare i seguenti interventi: individuare zone geografiche circoscritte della Provincia e scegliere le aziende con un numero di addetti pari a circa una decina; coinvolgere i delegati e i funzionari delle zone individuate per definire in modo puntuale le iniziative di comune o zona, che verranno proposte e programmate; sollecitare i comitati direttivi delle Categorie ad affrontare, attraverso una specifica discussione, tutte le problematiche inerenti al comparto; lanciare una campagna di informazione su temi specifici, quali:

- l'Ente Bilaterale e le sue finalità, le provvidenze somministrate e le pratiche;
- il fondo per la previdenza integrativa ("Artifond");
- l'applicazione della legge 626 in materia di tutela della salute nei luoghi di lavoro;
- il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro;
- la contrattazione decentrata;
- i diritti;
- l'attività di proselitismo.

A tal fine si intende utilizzare strumenti di propaganda quali il volantinaggio, lo spazio tv, ecc.

4. L'ufficio Immigrati

Nel 1986 l'Italia ha avuto per la prima volta una legge sull'immigrazione: da quel momento la CGIL ha perseguito, con intensità crescente, l'effettiva integrazione degli stranieri nel no-

stro Paese. Le politiche per gli stranieri si sono concretizzate nell'organizzazione di appositi servizi per facilitare il loro inserimento nella realtà sociale ed economica italiana, cercando anche di diffondere un atteggiamento solidale nei loro confronti.

L'intervento della Camera del Lavoro si pone l'obiettivo di garantire e tutelare i diritti dei cittadini stranieri che, pur essendo riconosciuti in numerosi documenti di rilevanza internazionale, sono spesso violati. Prima ancora di aiutare lo straniero nella sfera lavorativa, dunque, la CGIL si impegna affinché la dignità umana sia pienamente rispettata. In altre parole, lo straniero in Italia deve sentirsi realizzato innanzi tutto come persona: questo è il presupposto per una sua esistenza serena anche lontano dalla terra d'origine e, solitamente, dalla famiglia.

La Camera del Lavoro di Brescia ha istituito un apposito ufficio volto ad aiutare gli immigrati, al quale si rivolgono ogni giorno 40-60 persone provenienti in maggioranza dall'Africa e dall'Asia (soprattutto uomini), ma anche dall'Europa orientale (in prevalenza donne). Nel dettaglio, i Paesi d'origine delle persone che, con maggiore frequenza, si presentano presso l'ufficio Immigrati sono: Pakistan; India; Bangladesh; Sri Lanka; Ucraina; Moldavia; Russia; Albania; Romania; Polonia; Senegal; Ghana; Marocco; Burkina Faso; Egitto; Costa d'Avorio; Tunisia; Guinea; Nigeria; Algeria; Benin; Togo; Camerun; Mali; Niger; Perù; Ecuador; Brasile; Cuba; Argentina; Cile; Santo Domingo.

L'ufficio agisce in stretta relazione con le Comunità Immigrati e le realtà antirazziste della provincia di Brescia e del territorio nazionale e si avvale, peraltro, dell'opera di persone straniere.

L'ufficio è guidato da un gruppo di coordinamento composto da cinque immigrati, due dei quali eletti come rappresentanti sindacali e tutti provenienti da sedi della CGIL decentrate nella provincia (Vobarno, Palazzolo, Desenzano, Manerbio, Rovato). Il gruppo di coordinamento è affiancato, per specifici incarichi, da altri stranieri.

La scelta di impiego di stranieri è importante, perché crea una forte affinità e sintonia tra l'immigrato che richiede il servizio e gli operatori che cercano di aiutarlo a risolvere i problemi: dalla conoscenza della lingua del Paese ospitante, alla ricerca di una casa o di un lavoro, fino alla gestione delle pratiche per il ricongiungimento familiare.

In termini generali, l'ufficio Immigrati opera su due fronti, uno "politico" e uno "tecnico". Parallelamente ad un'attività di sensibilizzazione e di piena promozione dei diritti di cittadinanza degli stranieri (elemento "politico"), l'ufficio si occupa di una serie di questioni burocratiche (elemento "tecnico"), affiancando o sostituendosi agli utenti nella compilazione dei documenti e nella raccolta di informazioni.

L'intervento dell'ufficio Immigrati riguarda, dunque, le seguenti aree:

Tabella 12. Assistenza ed informazione agli immigrati (2004).

ASSISTENZA ED INFORMAZIONE AGLI IMMIGRATI (2004)	INTERLOCUTORI SOCIALI COINVOLTI (STRANIERI)	
	ISCRITTI	NON ISCRITTI
INFORMAZIONE SULLA NORMATIVA ITALIANA	660	540
PRIMO PERMESSO DI SOGGIORNO	660	540
RINNOVO DEL PERMESSO DI SOGGIORNO	2.640	2.160
DOMANDA DI CITTADINANZA	330	270
RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE	1.320	1.080
INFORMAZIONE SU SERVIZI GENERALI NEL TERRITORIO (ALLOGGIO, FORMAZIONE LAVORO, CORSI DI LINGUA...)	660	540

- a. l'assistenza e l'informazione agli immigrati per la gestione delle pratiche;
- b. l'interazione con altri uffici ed enti (uffici della Camera del Lavoro, Sindacati di Categoria, uffici pubblici);
- c. la sensibilizzazione sui problemi dell'immigrazione e la promozione di iniziative per la piena affermazione dei diritti di cittadinanza;
- d. l'accoglienza e l'assistenza ai richiedenti asilo e ai rifugiati politici;
- e. la gestione dello sportello carcere.

A. ASSISTENZA ED INFORMAZIONE AGLI IMMIGRATI

Le persone straniere si trovano spesso in difficoltà nella gestione delle pratiche burocratiche inerenti la loro presenza in Italia, per diversi motivi: la lingua; la complessità delle procedure, che generalmente prevedono l'intervento di vari uffici ed enti; la scarsa conoscenza della normativa vigente e delle sue modifiche.

L'ufficio della Camera del Lavoro offre pertanto agli immigrati (regolari e non) un supporto tecnico che ha inizio con l'informazione sulla legge, con particolare attenzione alle opportunità di regolarizzazione e alla previsione di quote di ingresso per lavoro.

Il servizio comprende la produzione e la compilazione dei documenti necessari per richiedere o rinnovare il permesso di soggiorno, per ottenere la carta di soggiorno, per fare domanda di cittadinanza e per richiedere l'assistenza sanitaria. Per le questioni personali più gravi relative al soggiorno, è previsto anche un servizio di accompagnamento dell'immigrato in questura.

L'ufficio Immigrati fornisce altresì assistenza per il ricongiungimento familiare e per la risoluzione dei problemi con le ambasciate italiane all'estero.

Inoltre, l'ufficio provvede ad informare gli immigrati sui servizi cui essi possono accedere nel territorio, come corsi di lingua italiana, formazione professionale e alloggi.

Naturalmente, appartenendo alla Camera del Lavoro, l'ufficio Immigrati assiste anche gli stranieri che hanno problemi con

il datore di lavoro, coordinandosi con le altre strutture della CGIL.

Nel corso del 2004 l'ufficio Immigrati è stato interpellato da circa 12.000 stranieri, prevalentemente lavoratori dipendenti, di cui circa il 55% iscritti alla CGIL. L'attività di assistenza ed informazione agli immigrati svolta è rappresentata nella tabella 12.

B. INTERAZIONE CON ALTRI UFFICI ED ENTI

L'ufficio Immigrati rappresenta, in genere, il primo riferimento per gli stranieri in difficoltà ed è frequentemente chiamato ad operare come intermediario tra l'immigrato ed altri uffici della Camera del Lavoro. In tale ambito, si segnalano interazioni quotidiane dell'ufficio Immigrati con l'ufficio Vertenze, con l'INCA e con il SUNIA (Sindacato Inquilini), presso i quali molte volte gli operatori dell'ufficio Immigrati accompagnano i propri utenti per fare da interpreti e per rassicurarli.

Circa il 60% dei lavoratori immigrati che hanno problemi con il datore di lavoro si rivolgono dapprima agli operatori dell'ufficio Immigrati, che provvede ad indirizzarli all'ufficio Vertenze. Quasi tutti gli immigrati che si sono avvalsi dell'ufficio Vertenze, chiedono successivamente l'intervento dell'ufficio Immigrati.

La collaborazione tra i due uffici si attiva spesso a favore delle donne che lavorano in Italia come badanti o collaboratrici familiari, le quali denunciano casi di sfruttamento connessi alla minaccia di licenziamento e conseguente perdita del permesso di soggiorno per lavoro.

L'ufficio Immigrati riceve l'80% delle segnalazioni degli immigrati in relazione ad assegni familiari, invalidità ed infortuni, ed indirizza queste persone verso l'INCA. Anche in questo caso, tutti coloro che hanno usufruito dell'assistenza della struttura competente decidono di rivolgersi successivamente anche all'ufficio Immigrati.

Molto intensa è, infine, l'interazione con il SUNIA per quanto riguarda i contratti d'affitto e gli sfratti. Il 60% dei lavoratori immigrati passa dall'ufficio Immigrati prima di essere indirizza-

to verso il SUNIA; un ulteriore 20% si rivolge all'ufficio anche dopo.

Più contenuta è, invece, la collaborazione con le altre strutture sindacali, come le Federazioni di Categoria.

L'ufficio Immigrati interagisce spesso con gli uffici della Pubblica Amministrazione. In particolare, l'ufficio ha sviluppato nel tempo un rapporto consolidato con la Questura cittadina, presso la quale un operatore si reca al fine di espletare i numerosi adempimenti burocratici in capo agli utenti dell'ufficio. Infatti, la Questura costituisce il punto di arrivo e di partenza per gli immigrati soggiornanti. L'ufficio Immigrati segue quotidianamente l'evoluzione delle procedure connesse alle pratiche di soggiorno e si incontra almeno una volta alla settimana con i dirigenti della Questura per discutere delle situazioni particolari o più rilevanti.

Uno dei responsabili del coordinamento dell'ufficio è costantemente presente in Questura, dove dirige i mediatori culturali che vi lavorano; ciò gli permette non soltanto di assistere da vicino gli immigrati, ma anche di acquisire con tempestività tutte le informazioni utili per il funzionamento complessivo dell'ufficio Immigrati. Più rari risultano i contatti con la Prefettura, talvolta con la partecipazione al Consiglio Territoriale.

Tra gli enti locali, invece, sono spesso i Comuni a chiedere il supporto dell'ufficio Immigrati, verso il quale indirizzano gli immigrati in difficoltà.

C. SENSIBILIZZAZIONE SUI PROBLEMI DELL'IMMIGRAZIONE E PROMOZIONE DI INIZIATIVE PER LA PIENA AFFERMAZIONE DEI DIRITTI DI CITTADINANZA

L'ufficio Immigrati non opera esclusivamente per la regolamentazione delle posizioni degli stranieri che vivono nel territorio bresciano, o per la loro tutela nel mondo del lavoro. Infatti, l'ufficio promuove e coordina anche un insieme di attività che, da una parte, mirano a sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi legati all'immigrazione; dall'altra, cercano di migliorare l'integrazione tra i cittadini stranieri e quelli italiani.

Nell'ambito delle iniziative di sensibilizzazione ha attuazione una serie di interventi di varia natura, che comprendono eventi sportivi, manifestazioni in piazza e convegni.

Ad esempio, l'ufficio Immigrati ha costituito una squadra di calcio che, da diversi anni, partecipa a tornei provinciali ed organizza un torneo internazionale, con l'obiettivo di affermare il netto rifiuto di qualunque forma di razzismo.

Ancora, l'ufficio organizza o collabora all'organizzazione di convegni e assemblee pubbliche su temi di attualità e prende parte, con le proprie delegazioni, alle manifestazioni nazionali a favore della solidarietà e dei diritti degli immigrati. A questo proposito, si ricordano le manifestazioni che nel mese di giugno 2004 hanno permesso di "sbloccare" i permessi di soggiorno in questura, permettendo a 6.000 lavoratori di tornare nei loro Paesi d'origine per il periodo di ferie.

L'attività di sensibilizzazione svolta dall'ufficio Immigrati, nell'anno 2004, è rappresentata nella tabella 13.

D. ASSISTENZA ED ACCOGLIENZA AI RICHIEDENTI ASILO E AI RIFUGIATI POLITICI

L'attività dell'Ufficio Immigrati della CGIL di Brescia negli ultimi sei anni, più nello specifico a partire dagli sviluppi del conflitto interetnico deflagrato nei Balcani già dal 1998, ha curato un'ulteriore sfera di specializzazione: quella relativa all'asilo in senso lato.

Il servizio si rivolge ai richiedenti asilo, ai rifugiati politici, ai titolari dei permessi di soggiorno per motivi umanitari e a tutti coloro che godono delle misure di protezione temporanea previste dalla legislazione.

L'attività svolta si è inevitabilmente intersecata con quella di altre realtà operanti sul territorio rispetto a queste tematiche. In modo particolare, il livello di "collaborazione operativa" sviluppato con lo sportello Richiedenti Asilo e Rifugiati "Guido Pulletti" dell'Ufficio per l'Integrazione e la Cittadinanza del Comune di Brescia ha fatto sì che nel 2004 venisse sottoscritta tra la CGIL e lo stesso sportello comunale una dichiarazione di inten-

SENSIBILIZZAZIONE (2004)

		INTERLOCUTORI SOCIALI COINVOLTI	
		Cittadini stranieri	Cittadini italiani
Giugno-luglio	12 ^o torneo delle comunità (calcio): n. partecipanti n. spettatori	11 squadre di 20 calciatori 100 circa a partita	1 squadra di 20 calciatori
Settembre	Memorial Diouf Samba (calcio): n. partecipanti n. spettatori	2 squadre di 20 calciatori 100 circa a partita	1 squadra di 20 calciatori
Ottobre-maggio	Campionato prov. UISP (calcio): n. partecipanti	40 giocatori circa	
19 gennaio	Presidio in Piazza Loggia per il diritto di voto: n. partecipanti	50 circa	
31 gennaio	Manifestazione nazionale per dignità, libertà e diritti degli immigrati (Roma): n. delegati	50	
7, 21 e 28 febbraio	Manifestazioni e assemblea pubblica contro l'uso della forza: n. partecipanti	oltre 1.000	
Marzo e 1 ^o maggio	Manifestazioni contro la legge Bossi-Fini: n. partecipanti	200 circa	
29 maggio	4 ^o Convegno sull'immigrazione (Vestone): n. partecipanti	200 circa	
12, 19 e 20 giugno	Manifestazioni e assemblee sulla questione dei permessi di soggiorno: n. partecipanti	100 circa	
Luglio	Manifestazioni antirazziste (Chiari): n. partecipanti	1.000 circa	
Novembre	Manifestazioni a Chiari: n. partecipanti	2.000 circa	
Dicembre	Partecipazione alla manif. nazionale di CGIL, CISL e UIL: n. delegati	70	

Tabella 13. Attività di sensibilizzazione (2004).

ti finalizzata al raggiungimento di alcuni obiettivi comuni in materia di:

- realizzazione di percorsi di accoglienza, che garantiscano la tutela giuridica, sociale ed economica dei richiedenti asilo, dei rifugiati politici e delle persone titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari;
- promozione di interventi di inserimento socio-economico di queste persone.

In questo contesto, vengono svolte attività di:

- informazione e orientamento rispetto al quadro normativo nazionale, dell'Unione Europea e internazionale riguardante le procedure di riconoscimento dello status di rifugiato politico e della concessione delle altre forme di asilo previste dalla legislazione;
- consulenza e supporto degli interessati nella definizione delle pratiche necessarie alla presentazione delle istanze di riconoscimento dell'asilo e nella raccolta della "storia-memoria" del richiedente asilo inerente la condizione di persecuzione individuale e/o di pericolo generalizzato presente nel Paese di origine dello stesso;
- ricerca delle informazioni e dei riscontri documentali relativi al contesto sociale, politico, etnico di provenienza del richiedente asilo sulle quali si fonda l'istanza di riconoscimento;
- assistenza e orientamento durante l'intero iter che porta al riconoscimento dello status di rifugiato;
- supporto nel disbrigo delle differenti pratiche da sottoporre alla Questura e alla Prefettura;
- consulenza giuridica in senso lato;
- informazioni e orientamento nei riguardi dei diritti/doveri riconosciuti ai soggetti sopra menzionati: assistenza sanitaria, lavoro, accesso ai servizi, scuola e formazione professionale, casa...;
- orientamento ai servizi territoriali.

Nel corso del 2004, l'attività di assistenza ai richiedenti asilo e ai rifugiati politici della Cgil di Brescia si è collocata sostanzialmente all'interno di quella realizzata dallo Sportello Richie-

denti Asilo e Rifugiati "Guido Puletti" del Comune di Brescia. Quest'ultimo nel 2004:

- ha avuto oltre 5.000 contatti con le problematiche dell'asilo politico e della protezione umanitaria;
- ha aperto 161 fascicoli individuali (12% nuovi arrivati, 88% utenti già in carico);
- ha preso in carico utenti provenienti da 27 Paesi diversi (39% Liberia, 8% Costa d'Avorio, Nigeria, Pakistan, ecc.);
- ha seguito utenti che per il 51% erano in attesa di esame della propria istanza e per il 30% possedevano uno status già definito (rifugiato politico o protezione umanitaria).

E. GESTIONE DELLO SPORTELLO CARCERE

Nel 2004, l'attività dello sportello si è rivolta prevalentemente ai cittadini stranieri detenuti negli istituti penitenziari bresciani o che si trovavano a scontare le cosiddette pene alternative alla detenzione stessa.

In modo particolare, sono state affrontate quelle situazioni in cui il migrante detenuto in ragione della propria posizione giudiziaria, si trovava in una condizione di forte precarietà rispetto alla normativa che regola il soggiorno in Italia dei cittadini stranieri. Ciò alla luce anche delle evidenti restrizioni introdotte dalla Legge Bossi-Fini. Il confine tra diritto di soggiorno e detenzione è diventato sempre più sottile: si pensi soltanto ai quei cittadini stranieri che, non rispettando il provvedimento di espulsione, sono soggetti all'arresto e alla detenzione, pur non avendo compiuto alcun reato; oppure alla possibilità di estradizione di coloro che hanno un residuo di pena inferiore ai due anni; agli accordi con alcuni paesi di provenienza di alcuni gruppi di detenuti.

L'ammissione alle pene alternative e allo svolgimento del lavoro esterno hanno rappresentato un ulteriore elemento a cui si è dovuto fare fronte a causa di una serie di difficoltà dovute alla controversa interpretazione della norma di legge.

GLI AMBITI DI MIGLIORAMENTO PER L'UFFICIO IMMIGRATI

Con l'inizio del 2005 si prevede di attivare un primo processo

di riorganizzazione dell'ufficio Immigrati. In particolare, si intende migliorare la valorizzazione degli stranieri nell'ambito della struttura, coerentemente con i valori tipici del Sindacato. Ciò dovrà comportare un serio impegno della Camera del Lavoro e delle Federazioni di Categoria per promuovere l'elezione di lavoratori immigrati, nell'ambito delle RSU, e per favorirne l'ingresso negli organismi dirigenti ed esecutivi dell'organizzazione ad ogni livello.

5. L'ufficio Diritti e politiche sociali

La Camera del Lavoro di Brescia ha istituito un ufficio Diritti e politiche sociali per assistere le persone che si trovano in una condizione di disagio sociale; l'ufficio tutela in particolare i disabili ed i loro familiari, i tossicodipendenti e gli ex-tossicodipendenti, gli ex-detenuti e i familiari dei detenuti.

L'ufficio opera per migliorare la cultura dell'integrazione e dell'accettazione sociale delle diversità e promuove un'azione sindacale volta a proteggere i diritti di tutti: anche e soprattutto, quindi, di chi si trova in difficoltà per la propria condizione fisica, psichica o sociale.

L'ufficio Diritti e politiche sociali si confronta con varie strutture pubbliche, partecipando ad una rete di relazioni attraverso la quale diviene più facile trovare una soluzione vantaggiosa ai problemi degli utenti. Inoltre, il frequente scambio di informazioni con numerosi operatori del sociale permette la crescita dell'intero sistema di protezione dei soggetti disagiati.

Dal 2004 l'attività prevalente dell'ufficio si identifica nel sostegno per la disabilità, un problema che oggi colpisce sei milioni di cittadini italiani e le loro famiglie, per quanto attiene all'integrazione lavorativa, all'inserimento scolastico e alle pari opportunità.

L'ufficio bresciano svolge una funzione informativa e di tutela direttamente a favore dei disabili e – attraverso l'adesione a commissioni e gruppi di lavoro – è impegnato nello sviluppo di progetti di ampia portata su tutto il territorio provinciale e regionale.

Si individuano, quindi, tre distinte aree di attività:

- a. l'informazione e la tutela dei disabili e dei loro familiari;
- b. la gestione dei "rapporti di rete";
- c. la gestione del Centro Informazione Disoccupati (CID).

A. INFORMAZIONE E TUTELA DI DISABILI E FAMILIARI

I soggetti che si rivolgono all'ufficio Diritti e politiche sociali per ottenere informazioni sono:

- i lavoratori disabili;
- i familiari di persone con disabilità;
- i delegati sindacali;
- le Categorie della CGIL bresciana;
- gli assistenti sociali dei Comuni e delle ASL;
- gli operatori dei Servizi di inserimento lavorativo.

I chiarimenti richiesti riguardano principalmente l'applicazione delle leggi in materia di congedi parentali (L. 53/2000), collocamento mirato dei disabili (L. 68/1999), permessi retribuiti e agevolazioni (L. 104/1992). Le informazioni sono fornite sia allo sportello che telefonicamente.

Per le Categorie, l'ufficio ha predisposto e inviato una guida contenente la normativa aggiornata.

L'ufficio cura inoltre le pratiche dirette alla tutela dei lavoratori disabili e dei loro familiari. Da questo punto di vista, nel 2004 l'attività si è concentrata sulla protezione del diritto vantato dal disabile a svolgere una mansione compatibile con la sua patologia: delle tre pratiche aperte, due si sono chiuse positivamente nello stesso anno, mentre la terza a fine anno era ancora aperta. L'ufficio ha altresì segnalato all'INPS due casi di lavoro non assicurato.

L'attività di assistenza ed informazione agli immigrati svolta dall'ufficio Diritti e politiche sociali, nell'anno 2004, è rappresentata nella tabella 14.

B. GESTIONE DEI "RAPPORTI DI RETE"

L'ufficio Diritti e politiche sociali lavora in stretto contatto con gli operatori di settore provinciali (Commissioni invalidi/di-

INFORMAZIONE E TUTELA DI DISABILI E FAMILIARI (2004)	INTERLOCUTORI SOCIALI COINVOLTI			
	lavoratori disabili	familiari di disabili	delegati sindacali e categorie	assistenti sociali e operatori di settore
N. RICHIESTE DI INFORMAZIONI ALLO SPORTELLLO	10	20	40	0
N. RICHIESTE DI INFORMAZIONI TELEFONICHE	50	70	80	20
N. GUIDE O NOTE INFORMATIVE DISTRIBUITE	5	15	60	30
N. PRATICHE APERTE	10	0	0	0
N. PRATICHE CHIUSE POSITIVAMENTE	5	0	0	0
N. PRATICHE CHIUSE NEGATIVAMENTE	0	0	0	0
N. PRATICHE ANCORA IN CORSO	5	0	0	0

Tabella 14. Informazione e tutela di disabili e familiari (2004).

sabili delle ASL e della Provincia, Servizi di inserimento lavorativo), alle cui riunioni partecipa sistematicamente. Questo consente di attivare strategie di gestione e condivisione della conoscenza sui diversi casi che sono sottoposti all'ufficio e alle commissioni, fornendo all'utente del servizio una risposta soddisfacente in tempi rapidi.

Inoltre, l'ufficio Diritti e politiche sociali partecipa al tavolo tecnico: "Disagio adulto e disabilità", nell'ambito del "Piano Sociale di Zona del Comune di Brescia".

Infine, la preparazione ed il costante aggiornamento del personale dell'ufficio sono assicurati dalla frequente partecipazione a conferenze e seminari della CGIL sui temi di maggior spessore.

L'attività di gestione dei rapporti di rete svolta dall'ufficio Diritti e politiche sociali, nell'anno 2004, è rappresentata nella tabella 15.

C. GESTIONE DEL CENTRO INFORMAZIONE DISOCCUPATI

I servizi offerti dallo sportello informativo sono finalizzati a supportare ed agevolare i soggetti disoccupati nella ricerca di un'occupazione conforme ai propri requisiti professionali.

Dal mese di ottobre 2003, il servizio del Centro di Informazione per Disoccupati – CID – viene gestito da un operatore con esperienza e competenze relative al servizio Informagiovani, con

GESTIONE DEI "RAPPORTI DI RETE" (2004)

COMMISSIONE PROVINCIALE PER LE POLITICHE DEL LAVORO

Partecipazione a 2 riunioni della Commissione ed a 3 riunioni del Sottocomitato disabili.

COMITATO TECNICO PROVINCIALE DELLA L. 68/1999

Partecipazione a 4 riunioni.

GRUPPO DI LAVORO "DISAGIO ADULTO E DISABILITÀ"

Partecipazione a 2 riunioni del Gruppo ed a 1 riunione del Tavolo Politico.

INIZIATIVE DELLA CGIL NAZIONALE E REGIONALE

Partecipazione alla Prima conferenza nazionale della CGIL sul tema "Per il diritto alla salute – Un sistema di qualità".
Partecipazione al seminario della CGIL Lombardia sul tema "Assetti istituzionali e forme di gestione dei servizi sociali".

Tabella 15. Gestione dei rapporti di rete (2004).

una propensione alla ricerca del lavoro e con una conoscenza del mondo delle agenzie di somministrazione di lavoro.

I servizi offerti dallo sportello sono i seguenti.

Analisi degli annunci di lavoro

Sono stati costantemente monitorati gli annunci di lavoro dei principali quotidiani bresciani (Giornale di Brescia con l'insero Ottopiù, Bresciaoggi), i concorsi pubblici pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale, gli annunci di lavoro dei principali siti internet del settore per il territorio di Brescia (il sito "Informalavoro", il servizio Informagiovani del Comune di Brescia, il sito del Centro per l'Impiego e i principali portali della zona). Le informazioni così raccolte sono state fornite agli utenti del servizio.

Compilazione del curriculum

Gli utenti sono stati aiutati nella compilazione del proprio *curriculum vitae*, strumento essenziale per la ricerca del lavoro, affinché utilizzassero il formato richiesto ed inserissero tutte le informazioni utili.

Raccolta di curricula per i progetti finanziati dal Fondo Sociale Europeo FSE in collaborazione con la cooperativa Talea

L'ufficio si è occupato di raccogliere i curricula delle persone interessate ad eventuali iniziative (corsi di italiano per stranieri, corsi di base di diritto del lavoro, accompagnamento al lavoro, accompagnamento alla creazione di impresa, bilancio di competenze approfondito, ecc.) promosse dal Fondo Sociale Europeo, per poterle poi contattare allorquando verrà attivato un progetto.

Progetto FSE

Il progetto FSE è stato elaborato in collaborazione con la Cooperativa Talea e in coordinamento con l'Ufficio Immigrati e il NIDIL-CGIL. Al momento si è in attesa dell'uscita del bando provinciale.

Analisi delle competenze

Per gli utenti che lo hanno richiesto è stata realizzata una breve analisi delle competenze, che partendo dalla valutazione del curriculum lavorativo ha individuato le competenze professionali maggiormente spendibili. Tale attività persegue l'obiettivo di orientare le persone interessate o verso il consolidamento delle competenze con la ricerca di un lavoro attinente e professionalizzante, ovvero verso l'approfondimento delle competenze individuate attraverso un percorso formativo.

Tesseramento

Lo sportello si è occupato del tesseramento per disoccupati in un'ottica di miglioramento degli interventi nel sociale.

Sindacalizzazione

Lo sportello ha svolto in numerosi casi una funzione di primo filtro per la lettura delle esigenze di coloro che si sono rivolti al servizio, per poi indirizzarli alle Categorie di competenza. Si è inoltre occupato di fornire informazioni riguardo alle funzioni del Sindacato, all'importanza di aderire all'organizzazione e ai servizi che vengono offerti. È stata di frequente svolta anche una attività di informazione basilare sui diritti del lavoratore, in particolare rivolta agli extracomunitari, che trovano difficoltà nella comprensione della legislazione nazionale.

GLI AMBITI DI MIGLIORAMENTO PER L'UFFICIO DIRITTI E POLITICHE SOCIALI

Il buon funzionamento dell'ufficio Diritti e politiche sociali è profondamente legato alla collaborazione e allo scambio di informazioni con gli altri uffici della Camera del Lavoro, con le Federazioni di Categoria e con gli operatori sociali pubblici.

L'ufficio ritiene di aver raggiunto buoni livelli di efficacia nel rapporto con gli enti esterni; per contro, si segnala quale area d'intervento in ottica migliorativa l'interazione con gli altri ser-

vizi della CGIL. Per questo motivo sono in corso di attivazione processi tesi a perfezionare le relazioni interne; più precisamente, l'ufficio sta sollecitando una adeguata formazione dei delegati sindacali sui temi della disabilità al fine di ottimizzare le prestazioni offerte alle persone interessate.

6. L'ufficio Ambiente e sicurezza

L'ufficio si rivolge ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS), ai rappresentanti sindacali unitari (RSU), ai funzionari sindacali ed ai singoli lavoratori, offrendo una consulenza qualificata sulle problematiche relative alla sicurezza sul posto di lavoro.

L'interlocutore principale dell'ufficio Ambiente e sicurezza è senz'altro il *rappresentante dei lavoratori per la sicurezza*, previsto dal d.lgs. 626/1994 (provvedimento noto come "legge 626"). A questo proposito, pare significativo ricordare che il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS):

- nelle aziende che impiegano fino a 15 dipendenti, è eletto direttamente dai lavoratori al loro interno; tuttavia, può essere designato un unico rappresentante per più aziende del medesimo territorio o settore di appartenenza. Egli può essere eletto nell'ambito delle rappresentanze sindacali;
- nelle aziende che impiegano più di 15 dipendenti, la nomina deve avvenire nell'ambito delle rappresentanze sindacali; in caso contrario, i lavoratori possono procedere alla scelta del rappresentante all'interno del personale aziendale.

A seconda del numero dei dipendenti, varia anche il numero di RLS:

- 1 nelle aziende che impiegano fino a 200 dipendenti;
- 3 nelle aziende che impiegano fino a 1.000 dipendenti;
- 6 nelle aziende di dimensioni superiori.

La contrattazione collettiva definisce il tempo di lavoro retribuito e gli strumenti a disposizione del rappresentante per lo svolgimento delle sue funzioni, che sono stabilite dalla legge. Il RLS:

- a. accede ai luoghi di lavoro;
- b. è consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi e agli interventi preventivi per garantire la sicurezza e l'integrità fisica dei lavoratori; promuove l'attivazione degli interventi stessi;
- c. è consultato sulla designazione degli addetti al servizio di prevenzione, all'attività di prevenzione incendi, al pronto soccorso, alla evacuazione dei lavoratori;
- d. è consultato in merito alla formazione dei lavoratori sul tema della sicurezza;
- e. riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente la valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti le sostanze e i preparati pericolosi, le macchine, gli impianti, l'organizzazione e gli ambienti di lavoro, gli infortuni e le malattie professionali;
- f. riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza;
- g. deve ricevere una formazione adeguata in materia di sicurezza, salute e rischi specifici, per venire in possesso delle conoscenze necessarie per controllarli e prevenirli;
- h. formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti;
- i. partecipa alla riunione periodica, da tenersi almeno una volta all'anno, con il datore di lavoro, il responsabile del servizio prevenzione e protezione dai rischi (RSPP) ed il medico legale (se previsto);
- j. fa proposte in merito all'attività di prevenzione e segnala al responsabile i rischi che ha individuato nello svolgimento delle sue funzioni;
- k. si confronta con le autorità competenti in occasione di visite ed ispezioni, e può ricorrere alle stesse qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi, adottate in azienda, siano insufficienti.

Anche nella Camera del Lavoro è stata avviata l'applicazione della legge 626. Questo ha comportato l'elezione dei RLS, del RSPP e del medico competente ed ha dato inizio alla stesura del documento di valutazione dei rischi.

L'attività dell'ufficio si realizza lungo quattro direttrici:

- a. l'assistenza ai RLS, ai RSU, ai funzionari sindacali ed ai singoli lavoratori;
- b. la formazione;
- c. l'informazione e la comunicazione;
- d. la gestione dei rapporti con i soggetti esterni.

A. ASSISTENZA

L'attività di supporto all'azione di RLS, RSU, funzionari sindacali e singoli lavoratori si attua attraverso consulenze sui problemi ordinari che costoro possono incontrare nella propria azienda. L'ufficio affianca questi soggetti anche in fase di lettura e commento di specifici documenti, nella gestione dei pareri di inidoneità espressi dai medici competenti e, eventualmente, nei ricorsi che vi possono far seguito.

I rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza possono altresì rivolgersi all'ufficio per ottenere assistenza nei rapporti con l'ASL, in caso di denuncia all'ente di controllo o nel caso in cui sia necessario gestire il verbale di contestazione dell'ASL.

L'ufficio può assistere i rappresentanti per la sicurezza e sindacali nelle consultazioni in azienda e nelle riunioni periodiche con il datore di lavoro. I membri dell'ufficio possono anche partecipare alle assemblee di informazione per i lavoratori sulle problematiche della prevenzione e della salute in fabbrica.

L'attività di assistenza svolta dall'ufficio Ambiente e sicurezza, nell'anno 2004, ha visto un totale di 266 consulenze su problemi di carattere ordinario posti da RLS, RSU, funzionari sin-

dacali e singoli lavoratori. Di queste, 241 si riferiscono ad aziende private e le rimanenti 25 ad aziende pubbliche.

Inoltre, l'ufficio ha affiancato i lavoratori (soprattutto RLS) nella lettura tecnica di 69 documenti, di cui: 17 documenti di valutazione del rischio; 22 verbali di riunioni periodiche; 30 valutazioni di rischi specifici (movimentazione manuale dei pesi, agenti chimici, agenti cancerogeni, rumore, ecc.). Per ciascuna di queste letture tecniche, l'ufficio ha prodotto e consegnato all'utente specifiche osservazioni scritte.

Ancora, l'ufficio ha effettuato:

- 17 assistenze nella gestione e nei ricorsi operati su pareri di inidoneità espressi da medici competenti;
- 16 assistenze nel rapporto con l'ASL in caso di denuncia dell'ente di controllo;
- 4 assistenze nelle eventuali riunioni in azienda.

Infine, l'ufficio ha partecipato a 2 assemblee (tabella 16) volte ad informare i lavoratori su problematiche legate alla prevenzione e alla salute in fabbrica (con una partecipazione di circa 300 lavoratori).

B. FORMAZIONE

Gli interventi formativi sono destinati sia ai RLS, sia ai lavoratori.

La formazione si sviluppa mediante l'organizzazione di corsi di primo livello (che hanno una durata complessiva di 32 ore) e di secondo livello. I principali argomenti trattati nell'ambito dei corsi riguardano: il ruolo del RLS; il documento di valutazione

Tabella 16. Partecipazione ad assemblee (2004).

DATA	AZIENDA	TEMA	N. PRESENTI
30 APRILE	CF GOMMA (1 ORA PER 3 TURNI)	RISCHIO CHIMICO: RISULTATI INDAGINE ASL E PRESCRIZIONI. LE AZIONI FUTURE DEL SINDACATO	280
23 DICEMBRE	TPG POST	RELAZIONE DVDR CON SORVEGLIANZA SANITARIA	15

dei rischi; le riunioni periodiche. Si cerca così di fornire le conoscenze necessarie a quei soggetti che svolgono il delicato ruolo di RLS in azienda.

Nel 2004 l'ufficio Ambiente e sicurezza è intervenuto in 5 moduli di formazione di primo livello organizzati dalle Categorie, per un impegno complessivo di 20 ore. Inoltre, nell'ambito dei corsi di secondo livello, ha dedicato complessivamente 112 ore destinate ad un totale di 273 RLS e RSU.

Infine, l'ufficio ha partecipato a 6 riunioni di coordinamento degli RLS di Categoria ed ha organizzato 35 riunioni del coordinamento RLS della CGIL finalizzate all'approfondimento dei temi relativi alla sicurezza sul lavoro.

L'attività di formazione svolta dall'ufficio Ambiente e sicurezza, nell'anno 2004, è rappresentata nella tabella 17.

C. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

L'attività informativa si realizza in primo luogo mediante la raccolta degli aggiornamenti delle normative in tema di sicurezza sul lavoro, di cui viene poi curata la divulgazione. A ciò si ag-

giunge la raccolta della rassegna stampa territoriale e nazionale riguardante il tema della salute nei luoghi di lavoro, nonché la raccolta dei dati sull'andamento degli infortuni mortali o con prognosi riservata che hanno avuto luogo nel territorio bresciano. Nel 2004 sono stati raccolti:

- 132 articoli della stampa territoriale;
- 93 articoli della stampa nazionale;
- 44 casi di infortuni mortali o con prognosi riservata avvenuti nel territorio provinciale.

L'ufficio Ambiente e sicurezza cura anche la stesura di linee guida che aiutano a gestire situazioni ordinarie e di emergenza relativamente a 9 argomenti rilevanti, tra cui si segnalano: i suggerimenti su come leggere i documenti ufficiali; la sorveglianza sanitaria; la valutazione del rischio rumore; i disturbi muscolo-scheletrici.

Infine, l'ufficio ha predisposto un modulario utile per le relazioni scritte con soggetti della prevenzione ed enti di controllo, composto da 28 schede reperibili anche sul sito internet della Camera del Lavoro Territoriale di Brescia e fruibili direttamente dagli utenti.

FORMAZIONE (2004)	
N. CORSI DI FORMAZIONE DI I LIVELLO (32 ORE)	5
N. CORSI DI FORMAZIONE DI II LIVELLO	14
N. INTERVENTI PER L'INFORMAZIONE SULL'ART. 21	2
N. COMPLESSIVO DI RLS PARTECIPANTI A CORSI DI I LIVELLO	80
N. COMPLESSIVO DI RLS PARTECIPANTI A CORSI DI II LIVELLO	226
N. COMPLESSIVO DI LAVORATORI PARTECIPANTI AD INTERVENTI SULL'ART. 21	47

FORMAZIONE: ARGOMENTI TRATTATI (2004)		N. CORSI O INTERVENTI
FORMAZIONE DI I LIVELLO:	RUOLO RLS	5
FORMAZIONE DI II LIVELLO:	RUOLO RLS	7
	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	6
	CONCETTO DI SALUTE	1
INFORMAZIONE SULL'ART. 21:	RISCHI - SORVEGLIANZA SANITARIA	2

Tabella 17. Attività di formazione (2004).

D. GESTIONE DEI RAPPORTI CON I SOGGETTI ESTERNI

La gestione dei rapporti esterni è volta a mantenere in maniera costante una connessione con il dipartimento di prevenzione della CGIL regionale e con la commissione provinciale della prevenzione. L'attività si realizza, inoltre, mediante la partecipazione alle riunioni dei coordinamenti dei RLS di Categoria.

L'attività di gestione dei rapporti con i soggetti esterni svolta dall'ufficio Ambiente e sicurezza, nell'anno 2004, è rappresentata nella tabella 18.

GLI AMBITI DI MIGLIORAMENTO PER L'UFFICIO AMBIENTE E SICUREZZA

Il 2004 è stato un anno importante per l'ufficio Ambiente e sicurezza, perché sono stati realizzati interventi significativi dal punto di vista dell'organizzazione interna. A questo proposito, si segnalano: il passaggio dell'ufficio in staff alla Segreteria e la revisione degli orari di lavoro di alcuni addetti.

Per il futuro, l'ufficio Ambiente e sicurezza si propone di offrire ai propri interlocutori prestazioni paragonabili – a livello qualitativo e quantitativo – a quelle realizzate negli anni scorsi, e soprattutto coerenti con la crescente sensibilizzazione della collettività al problema della sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'ufficio intende inoltre perfezionare la preparazione dei propri operatori attraverso una fruttuosa partecipazione a seminari e convegni e si impegna ad assumere, in misura ancora più consistente, il ruolo propositivo che ha già svolto in passato nella formazione e nel coordinamento degli RLS.

7. L'Archivio storico

L'Archivio storico “Bigio Savoldi e Livia Bottardi Milani” è stato istituito presso la Camera del Lavoro di Brescia nel 1980.

Nel 1981 ha conseguito il riconoscimento di “Archivio di interesse storico” della Sovrintendenza Archivistica della Regione Lombardia.

Nel 2002, per volontà di 14 Federazioni di Categoria e della Segreteria della Camera del Lavoro Territoriale, si è costituita l'Associazione Culturale con lo scopo di:

- valorizzare l'impegno antifascista;
- acquisire, curare, conservare, inventariare schedari e gestire i dati dell'Archivio della Camera del Lavoro Territoriale e delle Federazioni di Categoria;
- promuovere ricerche su temi di storia, di storia economica e sociale, nonché di diritto del lavoro;
- coordinare progetti di ricerca e collaborazioni con scuole ed università e mettere a disposizione borse di studio per studenti;
- organizzare incontri pubblici, seminari, corsi di formazione; diffondere i quaderni dell'Archivio ed altre pubblicazioni.

L'Associazione è amministrata da un consiglio direttivo, che esprime il Presidente e si avvale anche dell'apporto di un comitato scientifico che, composto da docenti, esperti e studiosi, garantisce la validità delle iniziative proposte.

L'Archivio è finanziato come segue:

- quota annuale richiesta alle Federazioni di Categoria della CGIL;

GESTIONE DEI RAPPORTI CON I SOGGETTI ESTERNI (2004)	
N. INCONTRI CON DIPARTIMENTO ARTIGIANATO	4
N. INCONTRI CON DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE CGIL REGIONALE	2
N. INCONTRI CON COMMISSIONE PROVINCIALE DELLA PREVENZIONE	4
PARTECIPAZIONE A RIUNIONI DEI COORDINAMENTI RLS DI CATEGORIA	7

Tabella 18. Gestione dei rapporti con i soggetti esterni (2004).

- finanziamenti pubblici;
- donazioni di privati;
- sottoscrizione della tessera “Amici dell’Archivio”, con rinnovo annuale, da parte dei frequentatori delle iniziative.

Agli associati “Amici dell’Archivio” è riservato il diritto di ingresso a tariffe ridotte per tutte le manifestazioni organizzate, nonché l’invio di tutto il materiale prodotto dall’Associazione.

Gli interventi svolti dal servizio Archivio storico di Brescia riguardano:

- la gestione del patrimonio documentario;
- la biblioteca (consultazione dei testi e prestito librario);
- l’emeroteca;
- la videoteca;
- la fototeca;
- l’assistenza per tesi di laurea;
- i progetti di volontariato e di servizio civile volontario;
- gli eventi e le iniziative culturali.

A. GESTIONE DEL PATRIMONIO DOCUMENTARIO

Il patrimonio documentario è tutelato dalle leggi vigenti su beni archivistici ed ogni ricerca deve essere autorizzata dal responsabile dell’Archivio. Dal 2002 si è avviato un progetto di

riordino ed inventariazione del materiale raccolto in Archivio fin dagli anni cinquanta.

Il primo fondo documentario catalogato parzialmente è il fondo Metallurgici, che rappresenta il più importante dei fondi conservati.

Il patrimonio documentario dell’Archivio, al 31 dicembre 2004, consta di:

- fondi documentari della Camera del Lavoro Territoriale di Brescia e di altre Camere del Lavoro periferiche dal 1945 ad oggi, per un totale di 3.000 fascicoli, comprese quelle di 10 Federazioni di Categoria;
- un fondo di circa 1.000 manifesti che si rifanno alla storia d’Italia, al fascismo, alla Resistenza ed alle lotte operaie e sindacali;
- un fondo di circa 500 audiocassette di musica popolare, canzoni politiche e di lotta, registrazione di convegni e congressi, 6.000 stampe, 50 diapositive e 250 videocassette.

L’attività di gestione del patrimonio documentario svolta dall’Archivio storico, nell’anno 2004, è rappresentata nella tabella 19.

B. BIBLIOTECA: CONSULTAZIONE DEI TESTI E PRESTITO LIBRARIO

La biblioteca è costituita da 12.000 volumi ed è settoriale, in

GESTIONE DEL PATRIMONIO DOCUMENTARIO (2004)	N. DOCUMENTI
RIORDINO FONDO FIOM	110 DOCUMENTI ORDINATI IN FALDONI
RIORDINO FONDO FILZIAT	22 DOCUMENTI ORDINATI IN FALDONI
RIORDINO FONDO IMMIGRAZIONE	2 DOCUMENTI ORDINATI IN FALDONI
CONSULTAZIONE CARTE DA PARTE DI STUDIOSI	25/30 RICERCATORI O STORICI

Tabella 19.
Gestione del patrimonio documentario (2004).

BIBLIOTECA	INTERLOCUTORI SOCIALI COINVOLTI UTENTI
N. CONSULTAZIONE LIBRI	90
N. PRESTITO LIBRI	70

Tabella 20. Gestione della biblioteca (2004).

quanto contiene collezioni di storia del movimento dei lavoratori e del movimento sindacale italiano e bresciano in particolare. Nell'anno 2004 sono stati catalogati 769 libri che sono stati resi disponibili per l'aggiornamento del database presente nel sito internet.

I libri posseduti dalla biblioteca sono concessi in prestito ai lettori per un periodo massimo di due mesi.

L'attività di gestione della biblioteca svolta dall'Archivio storico, nell'anno 2004, è rappresentata nella tabella 20.

C. EMEROTECA

L'emeroteca consta di collezioni storiche di circa 2.300 testate e di una raccolta di 1.800 periodici correnti. Per le riviste non è previsto il servizio di prestito. Si presentano di seguito alcuni titoli delle riviste di cui dispone l'emeroteca.

AB Atlante Bresciano
 Affari sociali internazionali
 Africa e Mediterraneo
 Altreconomia
 Ambiente Risorse Salute
 Amnesty International - Notiziario mensile della sezione italiana
 L'antifascista
 Appunti di cultura e politica
 Archivio trentino
 Il calendario del popolo
 CEM/Mondialità
 C&D Città e Dintorni
 Comuni d'Europa
 Contemporanea
 Critica marxista. Nuova serie
 Dialoghi diplomatici
 Diritto delle relazioni industriali
 DonnaWomanFemme
 Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali
 Guerre e pace
 Ieri e Oggi Resistenza
 L'impegno
 L'industria
 Iride
 Latinoamerica

Lavoro e diritto
 Lettera diplomatica
 Limes
 Marxismo oggi
 Micromega
 Missione oggi
 Il Mulino
 Notiziario del lavoro
 La nuova ecologia
 Patria indipendente
 Polis
 Quaderni storici
 Rassegna sindacale
 Il presente e la storia
 Rivista di storia economica
 Rivista di studi politici internazionali
 Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale
 Rivista internazionale dei diritti dell'uomo
 Rivista italiana di scienza politica
 Snop
 Sociologia del lavoro
 Stato e mercato
 Storia e memoria
 Storia e problemi contemporanei
 Storia in Lombardia
 Studi e ricerche di storia contemporanea
 Studi economici
 Studi emigrazione
 Studi storici

D. VIDEOTECA

La videoteca consta di circa 500 videocassette VHS su vari argomenti di rilievo principalmente per i valori del Sindacato.

Le videocassette sono a disposizione degli studiosi o degli insegnanti autorizzati dal responsabile dell'Archivio storico. Per le videocassette non è previsto il servizio di prestito.

E. FOTOTECA

Fanno parte della collezione di materiale fotografico diversi

fondi relativi alla storia del movimento sindacale bresciano dal 1948 circa ai nostri giorni, per un totale di circa 10.000 stampe e 50 diapositive. Il materiale fotografico è a disposizione degli studiosi autorizzati dal responsabile dell'Archivio storico.

F. ASSISTENZA PER TESI DI LAUREA

L'Archivio conserva una consistente collezione di tesi di laurea la cui stesura ha comportato la consultazione di materiale posseduto presso l'Archivio stesso o la consulenza degli archivisti o, ancora, interessanti dal punto di vista specialistico rispetto alla storia del movimento sindacale bresciano, al diritto del lavoro, al diritto sindacale e al mondo del lavoro in genere. Le tesi sono messe a disposizione degli studiosi con il consenso degli autori e l'autorizzazione del responsabile dell'Archivio storico.

L'attività di assistenza per tesi di laurea svolta dall'Archivio storico, nell'anno 2004, è rappresentata nella tabella 21.

In particolare, nell'anno 2004, gli studenti che hanno consultato l'Archivio hanno presentato le seguenti tesi di laurea:

- tesi di laurea in Storia: “*Il mito del Risorgimento nel movimento dei lavoratori bresciani (1876-1904)*”;
- tesi di laurea in Storia del cinema italiano: “*La Resistenza nel cinema italiano degli anni novanta*”;
- tesi di laurea in Scienze politiche: “*Piazza Loggia, 28 maggio 1974. Il sistema politico italiano e lo stragismo*”.

G. PROGETTI DI VOLONTARIATO E DI SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO

L'Archivio storico aderisce a numerosi progetti di volontariato in collaborazione con varie Istituzioni e Associazioni, oltre a far parte della Consulta per la pace e la solidarietà fra i popoli del Comune di Brescia. Inoltre, nel 2003 e nel 2004 l'Archivio storico è stato capofila e responsabile dei progetti di Servizio civile volontario approvati dal Ministero.

Le attività svolte dai volontari sono collegate alle attività tipiche della gestione ordinaria, nonché a qualche progetto particolare, soprattutto per il Servizio civile volontario (tabella 22).

H. EVENTI ED INIZIATIVE CULTURALI

L'Associazione organizza inoltre periodicamente alcuni eventi:

- convegni e seminari su tematiche attinenti allo scopo sociale;
- presentazione di scrittori ed artisti;
- presentazione di libri, riviste e movimenti letterari;
- lettura teatrale di testi;
- iniziative culturali diverse in collaborazione con scuole, università, altri enti.

Obiettivo politico fondamentale nella gestione dell'Archivio è quello di costruire reti di collaborazione con istituzioni, comprese università, biblioteche, archivi ed associazioni culturali, a livello provinciale, nazionale ed europeo.

Questo impegno trova evidente riscontro nella partecipazione a rilevanti progetti, attuati con partner prestigiosi e qua-

ASSISTENZA PER TESI DI LAUREA (2004)	INTERLOCUTORI SOCIALI COINVOLTI	
	STUDENTI	RICERCATORI
N. ACCESSI	CIRCA 100	30
N. TESI A DISPOSIZIONE	107	

Tabella 21. Assistenza per tesi di laurea (2004).

GESTIONE VOLONTARIATO E SERVIZIO CIVILE (2004)	INTERLOCUTORI SOCIALI COINVOLTI	
	STUDENTI	VOLONTARI
N. ACCESSI	1 STAGE	1 VOLONTARIA

Tabella 22. Gestione volontariato e servizio civile (2004).

INIZIATIVE REALIZZATE NELL'ANNO 2004		N. PARTECIPANTI
GENNAIO	KL 407 NACHT UND NEBEL - INSTALLAZIONE RIPRODUCENTE IL CAMPO DI AUSCHWITZ	5.000 PERSONE
MARZO	VEDOVANZA - LETTURE TEATRALI TRATTE DALL'OMONIMO LIBRO DI R. FLORA	50 PERSONE
MARZO	BIRBY - LETTURE TEATRALI TRATTE DALL'OMONIMO LIBRO DI M. RUBERTO	200 PERSONE
APRILE	PAGINE RESISTENTI - PRESENTAZIONI DI QUATTRO TESTI CHE COPRONO UN ARCO TEMPORALE CHE SPAZIA DAL 1943 AL 1980.	60 PERSONE
MAGGIO	LA FABBRICA E... DINTORNI - NELL'AMBITO DEL "MAGGIO CULTURALE", 3 APPUNTAMENTI CENTRATI SULLA FABBRICA COME CROCEVIA DI AFFETTI, MEMORIE E CULTURE.	30 PERSONE
MAGGIO	LA PIAZZA ERA PIENA DI FIORI - TRENTENNALE DELLA STRAGE DI PIAZZA DELLA LOGGIA.	3.000 PERSONE
OTTOBRE	IL MOVIMENTO SINDACALE NELLE SUE FONTI: TRA STORIA E MODERNITÀ - SEMINARIO PRESIEDUTO DAL PROF. MARCO BELFANTI.	80 PERSONE
DICEMBRE	IL CALVARIO DELLA ROSA - PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI ELENA PETRASSI	20 PERSONE

Tabella 23. Iniziative realizzate (2004).

lificati. Si presentano nella tabella 23 le principali iniziative realizzate nel 2004.

GLI AMBITI DI MIGLIORAMENTO PER L'ARCHIVIO STORICO

Nel 2005 l'Archivio storico intende espandere la propria attività, sia di carattere ordinario che di progettazione ed organizzazione di eventi culturali. In primo luogo, infatti, in vista delle pubblicazioni che si produrranno nell'ambito del Centenario della CGIL (1906-2006), vi è l'intenzione di incrementare il lavoro di inventariazione e catalogazione dei fondi. Dal punto di vista dell'organizzazione dei numerosi eventi si organizzerà, in particolare, la manifestazione: "Un treno per Auschwitz", viaggio di istruzione ad Auschwitz per 600 studenti.

8. L'INCA

La CGIL ha istituito nel 1945 un proprio Patronato, l'INCA, Istituto Nazionale Confederale di Assistenza, con l'obiettivo di ga-

rantire: assistenza, tutela, patrocinio e consulenza nel campo della sicurezza sociale a lavoratori, pensionati, cittadini italiani e stranieri.

La struttura dell'INCA riflette quella della CGIL, in particolare:

- la sede nazionale ha funzione di indirizzo strategico, di supporto tecnico al lavoro delle strutture decentrate e di regolazione dei rapporti centro-periferia;
- le sedi regionali hanno funzioni di coordinamento e di programmazione dell'attività delle strutture territoriali, garantendo il necessario raccordo con il livello nazionale;
- le sedi territoriali assicurano la gestione e l'erogazione dei servizi, attraverso uffici ed operatori specializzati.

La sede INCA di Brescia è una delle strutture più grandi della Lombardia, seconda solo alla sede di Milano. All'ufficio centrale presente presso la Camera del Lavoro si affiancano otto uffici di zona, soggetti a riconoscimento annuale da parte del Ministero del Welfare; grazie a diverse presenze settimanali, questi riescono a coprire 75 comuni della provincia e, insieme alla sede

cittadina, nel 2004 sono stati interpellati da 21.105 utenti, per ciascuno dei quali è stata aperta una pratica. Unitamente alle pratiche aperte negli anni precedenti e non ancora chiuse, nel 2004 l'INCA ha intrattenuto più di 50.000 contatti con i propri utenti. Gli uffici di zona INCA operativi in provincia di Brescia per il 2004 sono:

1. Brescia (sede centrale)
2. Manerbio
3. Orzinuovi
4. Gardone Val Trompia
5. Salò
6. Palazzolo sull'Oglio
7. Montichiari
8. Desenzano del Garda
9. Vobarno

Inoltre, presso Villa Carcina e Gottolengo, l'INCA dispone di operatori che lavorano in stretto contatto con la sede centrale.

L'interazione tra la sede centrale e i diversi uffici di zona è agevolata dallo sviluppo di una rete informatica che rende accessibile a ciascun operatore tutte le informazioni conservate nel database provinciale; a loro volta, gli uffici locali possono provvedere ad aggiornare direttamente il database contribuendo alla predisposizione in tempo reale di informazioni di qualità. Questo sistema di dialogo con gli uffici centralizzati permette la capillarità del servizio offerto e rende omogenea la qualità degli interventi su tutto il territorio presidiato. Tutti gli uffici INCA della provincia possono altresì avvalersi di: un efficiente sito internet nazionale ed uno regionale, dai quali possono reperire pacchetti formativi ed informativi; una struttura intranet (anch'essa sia nazionale che regionale) che mette a disposizione pareri espressi da esperti nelle varie materie oggetto di trattazione. L'efficiente struttura informatica ha permesso di adeguarsi velocemente alle innovazioni introdotte negli ultimi anni dall'INPS (servizio di trasmissione telematica delle domande di pensiona-

mento). In particolare il Patronato è passato da un invio di 151 pratiche nel 2002 all'invio di 2.454 pratiche nel 2004.

Lavoratori, pensionati, cittadini, emigrati ed immigrati, possono rivolgersi agli uffici dell'INCA che fanno capo alla Camera del Lavoro di Brescia per tutte le prestazioni relative a pensioni, posizioni assicurative, infortuni e malattie professionali, maternità e paternità, assegni familiari, disoccupazione, mobilità e prestazioni assistenziali, nonché per richiedere la consulenza sui possibili scenari riguardo la previdenza o l'assistenza. L'attività dell'INCA è prevalentemente rivolta agli iscritti della CGIL, ma per missione, oltre che per legge, il Patronato eroga il proprio servizio a tutti i soggetti che vi si rivolgono, indipendentemente dalla loro adesione al Sindacato.

L'attività dell'INCA è gratuita, in quanto la struttura provinciale riceve specifici finanziamenti dalla struttura nazionale, connessi al numero ed alla qualità delle pratiche aperte e concluse positivamente. Solo per le azioni legali è prevista la partecipazione alle spese da parte dell'assistito, come disposto anche dalla legge.

Gli interventi svolti dall'INCA di Brescia riguardano:

- la domanda e il calcolo della pensione;
- il controllo della posizione previdenziale;
- gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali;
- gli ammortizzatori sociali;
- gli assegni al nucleo familiare o assegni familiari;
- la maternità e paternità;
- l'assistenza ai disabili;
- la consulenza legale e medico-legale.

A. DOMANDA E CALCOLO DELLA PENSIONE

La complessità della normativa in materia pensionistica spesso si sovrappone alla storia lavorativa di ogni persona, creando un intreccio complesso e, comunque, diverso da caso a caso.

L'INCA di Brescia svolge un'attività di consulenza prevalentemente rivolta a:

- lo studio della posizione previdenziale del lavoratore al fine di verificare la maturazione del diritto alla pensione;

- la predisposizione del calcolo preventivo dell'ammontare della pensione;
- l'assistenza al lavoratore in tutto l'iter per la presentazione della domanda di pensionamento all'ente previdenziale;
- il controllo sull'avvenuta liquidazione della pensione.

B. CONTROLLO DELLA POSIZIONE ASSICURATIVA

La liquidazione della pensione, anche in via definitiva, richiede opportune verifiche, che spesso il lavoratore non è in grado di effettuare autonomamente. Possono sussistere, infatti, errori nell'accreditamento e nella valutazione dei contributi, oppure possono essere stati dimenticati od omessi periodi di retribuzione.

L'INCA di Brescia eroga servizi di controllo della posizione assicurativa diretti a: assistere lavoratori e pensionati nella verifica della correttezza della posizione previdenziale e dell'accreditamento dei contributi per i periodi quali il servizio militare, la malattia, la maternità, i periodi di lavoro svolto all'estero o con diverse gestioni previdenziali; verificare i riscatti e le ricongiunzioni di periodi di contribuzione.

C. INFORTUNI SUL LAVORO E MALATTIE PROFESSIONALI

Un servizio sempre più attento e qualificato a tutela dei lavoratori colpiti da infortunio o da malattia professionale non solo è un dovere nei confronti delle persone danneggiate, ma serve anche per sollecitare l'adozione di misure che impediscano, in futuro, il ripetersi degli infortuni e delle patologie da lavoro.

L'INCA svolge un'azione di tutela per coloro che sono colpiti da infortuni o da malattie professionali, intervenendo in modo appropriato di fronte ad ogni evento infortunistico. In tale ambito, l'INCA: si impegna a denunciare gli infortuni e le malattie professionali affinché non vengano considerati come malattie comuni; verifica, inoltre, che gli infortuni temporanei non vengano chiusi a guarigione incompleta, esponendo così il lavoratore ad ulteriori rischi; si attiva affinché non vengano riconosciute rendite inferiori al dovuto.

Per la valutazione in merito ad infortuni e malattie professionali, l'INCA mette gratuitamente a disposizione degli utenti la consulenza di medici legali e, in caso di contenzioso, l'assistenza di avvocati, con una minima partecipazione alle spese.

D. AMMORTIZZATORI SOCIALI

L'INCA fornisce assistenza ai lavoratori che si trovano nella condizione di perdita del posto di lavoro fisso o temporaneo attivando, quando vi siano i presupposti, meccanismi di sostegno economico quali l'indennità di disoccupazione, di mobilità, la cassa integrazione guadagni (CIG) o lavori socialmente utili. L'INCA, dunque, si occupa della verifica dei requisiti per il conseguimento dell'indennità e della presentazione della relativa domanda.

E. ASSEGNI AL NUCLEO FAMILIARE

L'INCA fornisce assistenza per ciò che riguarda i contributi previsti per i nuclei familiari dei lavoratori. In particolare l'INCA si occupa di:

- fornire informazioni sui requisiti necessari per l'ottenimento degli assegni familiari;
- valutare la sussistenza dei requisiti per l'inoltro della richiesta al datore di lavoro, se lavoratore subordinato, o all'ente previdenziale;
- compilare la richiesta per assegni o la necessaria autorizzazione.

F. MATERNITÀ E PATERNITÀ

L'INCA supporta le madri-lavoratrici nella richiesta al proprio datore di lavoro o, direttamente all'INPS, della maternità anticipata, obbligatoria e facoltativa, nonché assiste coloro che richiedono il congedo di maternità o paternità, il congedo parentale, ecc.

G. ASSISTENZA AI DISABILI

L'INCA si occupa di gestire le pratiche per il riconoscimento delle prestazioni economiche a favore di:

- invalidi civili e mutilati: assegno mensile, pensione di invalidità, pensione di accompagnamento, indennità di pagamento, indennità di frequenza;
- ciechi civili: pensione, indennità speciale, indennità di accompagnamento;
- sordomuti: pensione, indennità di comunicazione.

H. CONSULENZA LEGALE E MEDICO-LEGALE

L'INCA fornisce una consulenza professionale adeguata per la corretta interpretazione delle leggi.

La consulenza legale e medico-legale dell'INCA affianca il lavoro degli operatori nelle situazioni in cui vengono negati i diritti dei lavoratori alle prestazioni previdenziali e di welfare ed è necessario promuovere un contenzioso amministrativo e/o giudiziario nei confronti degli Istituti previdenziali, della Pubblica Amministrazione e del Servizio Sanitario Nazionale.

L'attività legale di INCA persegue l'obiettivo di una rigorosa difesa individuale dei lavoratori e dei cittadini per garantire la corretta interpretazione ed applicazione della legislazione previdenziale ed assistenziale, in conformità con i principi sanciti dalla Costituzione.

Molto spesso l'applicazione delle leggi richiede infatti la so-

luzione di questioni medico-legali e di diritto: per queste ragioni l'attività legale e quella medico-legale sono coordinate ed integrate nelle varie fasi giudiziarie.

L'attività svolta dall'INCA, nel corso del 2004, è rappresentata nella tabella 24. Si noti che alcune pratiche vengono chiuse in poche settimane (ad esempio, gli estratti contributivi nell'ambito dei controlli della posizione previdenziale), altre tipologie possono richiedere anche alcuni anni (ad esempio, il riconoscimento delle malattie professionali). È possibile affermare che una pratica necessita in media di un anno per essere chiusa.

I RAPPORTI CON GLI ENTI PREVIDENZIALI

Nel corso degli anni, il rapporto che si è instaurato tra l'INCA e gli enti previdenziali è stato diretto, da una parte, alla ricerca della massima collaborazione e trasparenza ai fini dello scambio di informazioni, della verifica del diritto e della celerità nell'erogazione delle prestazioni richieste; dall'altra parte, alla responsabile e puntigliosa azione di contenzioso in presenza di diritti negati. In tale ambito, sono stati istituiti dei protocolli di intesa, mediante i quali vengono dettate le regole comportamentali che entrambe le parti (Patronati ed enti) dovrebbero adottare, al fine di migliorare l'efficienza del servizio e di snellire alcune delle più frequenti procedure.

INTERVENTI DELL'INCA (2004)	N. PRATICHE	
	APERTE NEL 2004	CHIUSE NEL 2004
DOMANDA E CALCOLO DELLA PENSIONE	7.306	8.332
CONTROLLO DELLA POSIZIONE PREVIDENZIALE	7.528	7.317
INFORTUNI SUL LAVORO E MALATTIE PROFESSIONALI	1.398	971
ASSEGNI AL NUCLEO FAMILIARE O ASSEGNI FAMILIARI	2.032	1.827
MATERNITÀ E PATERNITÀ - AMMORTIZZATORI SOCIALI	609	493
ASSISTENZA AI DISABILI	2.232	2.370
TOTALE	21.105	21.310
CONSULENZA LEGALE E MEDICO-LEGALE:		
RICORSI	345	172
CAUSE	126	80

Tabella 24. Attività svolta dall'INCA (2004).

Il mantenimento di efficaci relazioni con gli enti previdenziali e lo sviluppo di competenze specifiche da mettere a disposizione dei lavoratori, è alla base di un sistema volto al costante miglioramento del soddisfacimento degli interessi degli assistiti.

GLI AMBITI DI MIGLIORAMENTO PER L'INCA

In questi ultimi anni, lo sforzo complessivo realizzato dall'INCA, all'interno del sistema dei servizi CGIL, è stato orientato principalmente sul piano delle nuove tecnologie. Si sta perseguendo, dunque, una politica tesa alla riqualificazione sia del personale operante sia del livello tecnologico: si seguono oggi logiche diverse rispetto al passato, imposte senz'altro anche dalla velocità dell'innovazione tecnologica.

9. La Federconsumatori

La Federconsumatori è un'associazione voluta e sostenuta dalla CGIL, che nasce con l'obiettivo di difendere gli interessi ed i diritti dei consumatori e degli utenti nei confronti di diversi soggetti: la pubblica amministrazione, i titolari di pubblici esercizi, i soggetti che vendono beni e servizi.

La Federconsumatori è presente su tutto il territorio nazionale, con una rete capillare di sportelli, che si occupano principalmente delle seguenti tematiche.

1. *Telefonia*: la Federconsumatori ha relazioni stabili con gli uffici di conciliazione delle principali compagnie telefoniche (in particolare con Telecom e Wind), ai quali si rivolge per i problemi degli utenti relativi ad errate fatturazioni, attivazione di servizi non richiesti, mancate o ritardate riparazioni. Ciò al fine di ottenere risposte in tempi ragionevoli.
2. *Rispetto della garanzia legale d'acquisto* da parte del venditore che, in presenza di difetti di conformità nel prodotto (cioè qualsiasi difetto di funzionamento non imputabile ad un uso scorretto del prodotto o a fattori accidentali), è tenuto a prov-

vedere alla riparazione del bene in un congruo tempo, ovvero a sostituire il prodotto difettoso qualora la riparazione si riveli troppo onerosa o impossibile.

3. *Diritto di recesso* per i contratti d'acquisto stipulati al di fuori dei locali commerciali (per strada o porta a porta).
4. *Tutela del risparmio* per azioni legali intraprese nei confronti delle banche per l'assunzione di comportamenti scorretti.
5. *Credito e assicurazioni*: tutela dei consumatori in relazione ai contratti di credito al consumo o di prestiti personali; azioni legali verso compagnie assicurative.
6. *Compravendite immobiliari*: azioni mirate a tutelare gli utenti nell'acquisto o nella vendita degli immobili, spesso in relazione all'attività svolta dalle agenzie immobiliari.
7. *Viaggi e turismo*: azioni volte a reclamare o a quantificare risarcimenti per situazioni di disagio subite da turisti in strutture alberghiere o nel corso del viaggio (ad esempio, ritardo di aerei o treni).
8. *Truffe e raggiri*: denuncia alle autorità competenti e alla stampa di casi di truffe, pubblicità ingannevoli, clausole abusive e vessatorie, raggiri che sono stati segnalati dagli utenti agli uffici della Federconsumatori. L'azione di tutela mira in particolare a richiedere l'annullamento di contratti illegittimi sotto aspetti formali e sostanziali, nonché a quantificare in taluni casi – previa assistenza legale – il risarcimento per i danni subiti dal cliente.

La Federconsumatori opera a Brescia dal 1998 come ufficio territoriale decentrato della Federconsumatori Lombardia.

La Federconsumatori di Brescia lavora in stretto rapporto con la Camera del Lavoro Territoriale; infatti, questa indirizza i propri iscritti verso la Federconsumatori, quando necessitano di assistenza sulle tematiche del consumo.

La Federconsumatori di Brescia intrattiene rapporti con numerosi enti, tra cui si segnalano i Sindacati di Categoria della CGIL bresciana e le associazioni dei consumatori. La relazione con i Sindacati si basa sulla stipulazione di convenzioni (nel 2004 attivate

con SPI e FILLEA), per effetto delle quali gli iscritti alla CGIL possono accedere ai servizi della Federconsumatori con quote di adesione agevolate. Il rapporto con le altre associazioni dei consumatori presenta, invece, una finalità collaborativa per l'assunzione di posizioni comuni e per l'organizzazione congiunta di iniziative.

Nel complesso, l'azione della Federconsumatori di Brescia si realizza nelle seguenti aree:

- informazione e consulenza agli utenti;
- tutela conciliativa extragiudiziale;
- attività di sensibilizzazione.

Va precisato che l'ufficio si strutturerà in forma autonoma solo nel 2005. Pertanto, non sono disponibili dati precisi circa gli interventi e i risultati conseguiti negli anni precedenti.

Si possono comunque fornire i seguenti elementi:

- nel periodo compreso tra il 1998 e il 2004 sono state aperte dalla Federconsumatori 325 pratiche inerenti le aree di intervento menzionate;
- gli iscritti all'associazione nel 2004 sono stati 197.

A. INFORMAZIONE E CONSULENZA AGLI UTENTI

La Federconsumatori cerca di effettuare approfondimenti e di fornire risposte sulle questioni poste dagli utenti. Si tratta di richieste di informazioni telefoniche o via e-mail e di consulenze telefoniche o personali.

Vengono inoltre fornite apposite consulenze legali in relazione a:

- controversie con banche ed assicurazioni;
- quantificazione di risarcimento dei danni;
- compravendite di immobili;
- tutela del risparmio.

Più precisamente, per la tutela del risparmio, numerosi risparmiatori bresciani hanno potuto avvalersi dell'assistenza della Federconsumatori per il risarcimento dei danni subiti a seguito dei recenti scandali finanziari.

L'azione legale ha mirato a raccogliere, nel corso del 2004, le posizioni dei risparmiatori che si sono costituiti parte civile all'in-

terno dei processi Bipop e Parmalat. Rispetto al processo Bipop occorre precisare come la Federconsumatori si sia adoperata per la nascita di un comitato dei risparmiatori (che conta più di 1.500 aderenti), il quale provvedesse a fornire l'assistenza legale necessaria per la costituzione di parte civile a costi contenuti e per la successiva rappresentanza in tribunale. Ciò ha consentito a oltre 500 risparmiatori di costituirsi come parti civili nel processo Bipop.

In relazione alla commercializzazione dei bond argentini, sono state realizzate consulenze individuali con i risparmiatori coinvolti al fine di individuare un percorso legale per la richiesta di risarcimento.

B. AZIONI DI TUTELA CONCILIATIVA EXTRAGIUDIZIALE

L'azione di tutela mira a dirimere le controversie insorte tra utenti ed aziende e ad individuare soluzioni di carattere conciliativo ed extragiudiziale.

Le conciliazioni sono effettuate sia direttamente dal personale politico della Federconsumatori, sia all'interno dell'ufficio Conciliazione della Camera di Commercio.

Da quando è stato aperto a Brescia l'ufficio locale della Federconsumatori, i cittadini hanno richiesto assistenza per controversie attinenti a prodotti difettosi, telefonia, esercizio del diritto di recesso, tutela del risparmio, credito ed assicurazioni, compravendita immobiliare, viaggi e turismo, truffe e raggiri.

C. ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

Nel corso del 2004 sono stati effettuati interventi e promosse iniziative nelle scuole, per far comprendere agli studenti l'importanza del consumo responsabile e dei diritti dei consumatori. Sul tema è stato realizzato il corso "*Diritto amico mio*" indirizzato agli studenti delle scuole medie.

Per gli studenti delle scuole elementari è stato promosso, in collaborazione con COOP Lombardia, il corso "*La casa di Federico*" per fornire ai bambini una prima educazione agli oggetti e al consumo.

Sono stati inoltre effettuati diversi interventi sulla stampa locale, all'interno delle rubriche dedicate ai consumatori, per dare denuncia di casi particolarmente rilevanti o per intervenire su tematiche di attualità relative a risparmio, prezzi e inflazione, tariffe ed utenze domestiche.

GLI AMBITI DI MIGLIORAMENTO PER LA FEDERCONSUMATORI

A partire dal 2005 la Federconsumatori si registrerà come associazione e diventerà così indipendente dalla Federconsumatori Lombardia.

L'istituzione del nuovo ente – denominato Federconsumatori Brescia e ancora strettamente legato alla Camera del Lavoro

Territoriale – costituirà l'occasione per migliorare l'organizzazione interna della struttura e per avviare una sistematica rilevazione delle informazioni quantitative sull'attività svolta.

L'associazione si concentrerà sui rapporti con le Federazioni di Categoria della Camera del Lavoro; sotto questo profilo, l'obiettivo è stipulare convenzioni con tutte le Federazioni che non vi hanno ancora aderito.

Le attività di sensibilizzazione e di conciliazione manterranno un ruolo importante nell'azione della Federconsumatori, che prevede anche un notevole aumento del numero di consulenze e di pratiche gestite.

